TORINO
Anno 72 - Num. 182
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MARTEDI'
2 Agosto 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in tariffe alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 203, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1340.

VALORE DELL'AUTARCHIA

Bisogna sgombrare il cervello dall'idea che si tratti di una necessità penosa: la sua attuazione deve dar lavoro a tutti gli italiani

Risaliamo un poco alla ragione di questa direttiva e disciplina che si dice autarchia ed essa apparirà, nel suo attuale concretarsi presso di noi, nuova, ragionevolissima ed utile. Nuova quale principio o formula politica che non sia a sè, ma è logico e naturale corollario dell'economia corporativa. Movimenti autarchici se ne contano molti nella storia, più o meno mascherati; il positivo carattere specifico del nostro viene dal Regime, che ne ha marcato la necessità, dal suo spirito e dalla realtà politica cui deve servire. L'esperienza sanzionista, l'incertezza dei rifornimenti dall'estero, il dover essere comunque soggetti all'arbitrio dei monopoli internazionali, il problema della scarsità delle valute hanno accelerato il maturarsi della convinzione e della pratica autarchica. Ed è in rapporto a queste circostanze, contingenti e acceleratrici, che l'autarchia venne presentata e giustificata come un metodo di emergenza da esse provocato. Si è detto e ripetuto tra noi che siamo stati costretti a fare questa politica e che gli altri, che la ritengono deplorevole, ne hanno però la colpa. E' vero ed è cosa da non mettersi in dubbio.

Lavoro crescente alla popolazione crescente

Ma il principio autarchico ha una propria autonomia, come derivazione logica e pratica di quel regime che è il nostro, una ragione propria anche di utilità economica fuori delle circostanze che ci hanno consigliato di far presto, di non attendere più oltre l'atteso. Il principio dell'autarchia salta fuori quando ci si pone il problema di quel che deve fare il popolo italiano. Non oggi, che fa quello che fa, ma nel corso degli anni, per una lunga serie di essi. Se si dà al regime corporativo la capacità di situazione che deve avere, il fenomeno disoccupazione dovrebbe essergli estraneo. Appunto perchè il lavoro e la produzione sono in questo regime disciplinati, c'è tra regime corporativo e disoccupazione una incompatibilità logica. Il regime corporativo esclude, per la sua stessa intrinseca definizione, il disoccupato. La disoccupazione è un fenomeno compatibile logicamente e praticamente coi regimi liberali. Se in un regime corporativo una certa disoccupazione sussiste e si ripresenta ancora, essa non può essere che un fatto residuale facilmente eliminabile in virtù di quella generale disciplina del lavoro e della produzione che gli organi corporativi del Regime hanno il compito di attuare. Non si può concludere altrimenti. Le nuove schiere del lavoro nazionale aumentano da un anno all'altro, da un giorno all'altro. Ogni giorno, tra uomini e donne, sono oltre mille di più che offrono i loro servigi, il loro cervello, le loro braccia. Circa quattrocentomila ogni anno più del precedente. Il quale aumento deve essere pensato come una provvidenza e adoperato come un dono di Dio, come cosa che sarebbe sacrilegio disperdere o lasciar inattiva. Le opere non mancano agli uomini, sono gli uomini che mancano alle opere. C'è tanto da fare, tanti prodotti che attendono di essere aumentati fino al limite delle disponibilità fecondatrici del lavoro. La dottrina mussoliniana e fascista ha gettato un fascio di luce sulla utilità dell'aumento della popolazione e ha creato nel regime corporativo l'istituto che consente di evitare le ricorrenti difficoltà di assestamento che si riscontrano nei regimi liberali dove la popolazione è crescente. In tale dottrina si conciliano l'umano e l'utile, la religione e la prosperità.

L'aumento della popolazione è una condizione favorevole per la pratica dell'autarchia. E' un flusso crescente di riserva di lavoro per il di più e per il diverso che c'è da fare. Un flusso che deve produrre le proprie sussistenze e i propri servizi, ma che può inoltre fare del nuovo e concorrere a risolvere il problema economico e politico della maggiore indipendenza. Potrebbe essere dedicato in parte ad aumentare i prodotti da esportare. Una cosa o l'altra, o l'una e l'altra. Maggiore autarchia e maggiore esportazione. Esportare per importare cose nelle quali non teniamo ad essere indipendenti. Ma i problemi dell'indipendenza sono così vasti, così molteplici e prevedono l'impiego di tanto lavoro, che su quello risorto e disponibile si impiega per esportare cose di cui si potrebbe fare a meno, il problema dell'indipendenza vitale si avolgerà con ritmo più lento.

Il paragone dei prezzi è tutt'altro che decisivo

Quando si esporta non si regala. La contropartita in valute non è senza costo. E' lavoro nazionale che si dà allo straniero, che si vende e spesso si svende. Questo vendere o svendere lavoro nazionale è il costo della valuta, e cioè il costo delle merci che importiamo con questa. Ci converrebbero forse maggior lavoro se le potessimo fare da noi, maggiore di quello con cui le compieremo? Questo è il punto da esaminare per mettere una buona volta in evidenza la utilità dell'autarchia, dove essa è utile. E si troverebbe che la sua utilità, misurata sul metro del lavoro nazionale, sussiste in molti più casi che non si penserebbe e di cui si dubita anche tra noi. Tante volte ho detto che il paragone dei prezzi esteri e altrui è tutt'altro che decisivo, perchè essi, per gran parte monopolistici e politici, non esprimono e non misurano il costo in lavoro.

L'autarchia, agevolata come è in Italia dal crescente flusso del lavoro, non è come la si vuol presentare, un più costoso contributo alla libertà politica. Più costoso può essere o non essere. Non lo è pregiudizialmente. Lo credo che in generale, quando le cose si fanno per bene, non lo sia. Produciamo tante cose che non producevamo e che nessuno si sognerebbe ora di importare dall'estero. E le facciamo anche perchè siamo in dieci milioni di più di quei che non fossimo cinquant'anni fa. Che cosa ci ha reso l'emigrazione? Assai poco, in rapporto al costo dell'emigrante e al proficuo lavoro perduto.

Dunque questa idea della nostra autarchia come di un principio e di una pratica che dobbiamo subire per non essere schiavi, come di un contributo supercostoso alla nostra indipendenza, come di un sacrificio ineluttabile se indipendenti vogliamo essere, non ha un fondamento di ragione e se noi l'accogliamo nel nostro cervello e la ripetiamo, facciamo il gioco della dialettica antifascista internazionale, che presenta l'autarchia italiana e fascista come una politica di necessario e inevitabile impoverimento. Vero è probabilmente il contrario. Se quel poco di autarchia che abbiamo non l'avessimo avuta, non saremmo in tanti come siamo; non potremmo crescere come si va crescendo, il benessere del popolo non sarebbe migliorato, nè le malattie sociali scomparse, nè la terra conquistata e redenta alla vita. Il principio dell'autarchia è l'accelerazione della medesima legge storica del nostro sviluppo economico nazionale resa possibile dall'inquadramento del lavoro e dalla disciplinata ripartizione sui raggi vettori di tutte le sue infinite possibilità. Ci viene invece rinfacciato come la pratica di una eresia e di una dissipazione economica e spesso si pensa all'autarchia come a cosa che siamo costretti a fare e che sarebbe molto meglio se costretti non fossimo. Un errore di impostazione, dal quale bisogna accuratamente ripulire il cervello. Una incrostazione da raschiar via.

Con l'autarchia l'Italia, oltre che impiegare e far vivere le crescenti generazioni, si farà muscoli e ossa più velocemente anche di quel che non si sia fatta sin qui. Basta guardare al passato per convincersi che siamo sulla strada giusta non solo dall'aspetto politico; ma anche da quello economico. Se veramente l'autarchia producesse i sinistri effetti che le si vogliono attribuire, il nostro progresso nazionale ed anche il progresso umano sarebbero, per gran parte, inesplicabili.

L'autarchia ha un valore costruttivo per le nazioni che la attuano e per il mondo.

Alberto de' Stefani

Le udienze del Duce

Roma, 1 agosto.

Il Duce ha ricevuto il generale V. Cavallini-Bono, discendente diretto e più prossimo dei fratelli Cairoli, il quale Gli ha espresso la sua profonda gratitudine per la solenne celebrazione del Sacrario di Groppello Cairoli.

E' istituita un'Accademia Nazionale Forestale

Roma, 1 agosto.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto contenente norme per l'applicazione del decreto legge relativo alla istituzione di un'Accademia Militare Forestale.

Il decreto stabilisce, tra l'altro, che gli studenti iscritti al secondo biennio del corso di laurea in scienze forestali presso la R. Università di Firenze potranno seguire presso l'Accademia Militare Forestale gli insegnamenti impartiti ai ufficiali della Milizia Nazionale Forestale e prenderanno il nome di allievi civili.

Gli allievi ufficiali della M.N.F., che abbiano superato gli esami in tutti gli insegnamenti stabiliti per il corso biennale, sono ammessi a sostenere presso la Facoltà di agraria della R. Università di Firenze l'esame di laurea in scienze forestali. Conseguita la laurea in scienze forestali, gli allievi ufficiali sosterranno gli esami finali per la nomina a capo manipolo in servizio permanente effettivo nella M.N.F.

L'anno scolastico dell'Accademia dura dodici mesi e va dal 29 ottobre al 28 ottobre.

Hitler ed Heinlein assistono alla sfilata di Breslavia

IL CONFLITTO RUSSO-NIPPONICO

Un consiglio di guerra a Mosca

Stalin dà mano libera a Blücher e questi mobilita quattro classi e lancia 400 aeroplani in varie direzioni - Anche a Tokio si riunisce il Consiglio dei Ministri - Intanto alla frontiera parlano le armi e si svolgono i primi scontri aerei

Varsavia, 1 agosto.

In seguito ai sanguinosi scontri verificatisi alla frontiera russo-giapponese si è riunito a Mosca non solo un consiglio straordinario di guerra sotto la presidenza del Maresciallo Voroscilloff e con la partecipazione di Stalin, dei Presidenti del Consiglio dei Commissari del popolo Molotoff e di altri commissari. La seduta, che ha avuto fasi eccezionalmente drammatiche, è terminata alle cinque di stamane.

Il più stretto riserbo viene mantenuto circa i particolari relativi ai problemi discussi nonchè sulle decisioni adottate. Tuttavia apprendiamo da fonte ben informata che il consiglio di guerra, dopo un ampio esame della situazione, avrebbe deciso di non ricorrere a misure precipitose le quali non potrebbero che acuire la situazione e condurre forse a una guerra della cui soluzione gli uomini del Cremlino non sembrano essere certi. Sarebbe stata adottata quindi una linea di condotta temporeggiatrice. A tal uopo sono state impartite disposizioni telegrafiche al Maresciallo Blücher per invitarlo a mantenere il sangue freddo necessario e attendere le decisioni di Mosca. Voroscilloff avrebbe fatto osservare che Blücher, il quale non ha dominato i propri nervi, non si atterrà agli ordini impartitigli ed agirà di sua iniziativa. Appare chiara la tattica che intende seguire il Cremlino nei rapporti con il Giappone: lasciare mano libera al Maresciallo Blücher senza assumere la responsabilità delle sue eventuali iniziative belliche. Mosca vuole trovarsi nella comoda situazione di poter attribuire gli eventuali insuccessi bellici alla insubordinazione del maresciallo Blücher e del suo Stato Maggiore. Stalin ha pertanto impartito istruzioni affinchè il partito comunista soffochi in tutte le repubbliche della Unione Sovietica una intensa propaganda contro il Giappone: per contro a Mosca e in altri centri dell'Unione Sovietica si sono svolte in occasione della giornata « contro la guerra » delle manifestazioni « filo-nipponiche »; un corteo di operai si è recato al Cremlino per invocare la guerra contro il Giappone. Grandi striscioni portavano la scritta: « Stalin conduci a Tokio ».

A tarda notte si è appreso a Mosca che Blücher aveva disposto nel territorio di sua competenza il richiamo alle armi di quattro classi. Inoltre si segnala da Kabaroff che 400 aeroplani da bombardamento sarebbero partiti in varie direzioni: 250 verso alcuni punti della frontiera manciese; 150 in direzione di Vladivostok. In seguito agli ultimi scontri il maresciallo Blücher avrebbe raggiunto la frontiera per disporre eventuali lanci di dislocazione delle sue truppe.

L'Express Poranny, di solito bene informato sugli avvenimenti sovietici, riceve da Mosca che gli ambienti ufficiali sovietici sarebbero costernati in seguito all'atteggiamento energico assunto dal Giappone. Tale costernazione è provata dal fatto, che tanto l'Agenzia ufficiale sovietica Tass quanto la radio di Mosca si sono astenute dal dare notizia degli avvenimenti svoltisi alla frontiera con il Giappone. Mentre vi telefono la radio di Mosca lancia una roboante dichiarazione dei presidenti delle varie repubbliche sovietiche nella provincia dell'Estremo Oriente per affermare i principi della rivoluzione bolscevica.

Ricorderemo i vostri assassinii. Per ogni goccia di sangue versato, il nemico pagherà con ettolitri del suo » (Vedi la « Omomolskaia Pravda », organo della gioventù rossa), *oppure come questa: « L'Unione Sovietica replicherà con un colpo energico e spazzerà i suoi nemici dalla faccia della terra » (vedi la « Stella rossa », organo dell'esercito sovietico). Orbene sono parole che, poste accanto ai fatti, dimostrano meglio del resto la decisione di provocare un conflitto.*

Invero la giornata è stata ricca di nuovi avvenimenti preoccupanti. Aeroplani bolscevichi hanno superato le frontiere e sono entrati in Corea ad un centinaio di chilometri da Vladivostok lasciando cadere bombe sulle truppe giapponesi di Ciankufen e penetrando quindi più nell'interno, dove hanno bombardato la linea ferroviaria Kirnsolo, presso Koghi, e quindi un ponte nelle vicinanze di Kelko.

Truppe nipponiche in movimento

Non ostante le smentite, il governo giapponese sembra considerarsi al momento attuale soddisfatto di aver risposto agli aggressori con l'abilitare cinque apparecchi sovietici. Infatti un alto funzionario del Ministero degli Esteri di Tokio ha dichiarato in serata ai giornalisti stranieri che non dipende dal Giappone l'avere voluto che gli incidenti di frontiera si trasformino in un aperto e grave conflitto fra i due paesi.

« Nel da parte nostra, continua il funzionario del Ministero, non abbiamo perso ancora la speranza di risolvere il problema con trattative diplomatiche; naturalmente è necessario avere pazienza nei rapporti con i sovietici ». A dimostrare tuttavia di essere che la guerra in Cina non è tale da costringere i giapponesi a restare deboli lungo il confine settentrionale, il Comando militare nipponico ha dislocato truppe verso il nord, in modo da costituire un contrappeso ai movimenti di truppe sovietiche che vengono segnalati dagli informatori in Siberia. A detta di questi ultimi, i primi scaglioni di soldati sono giunti alla frontiera a bordo di autocarri, ma in Russia sta muovendo soprattutto artiglieria e squadriglie aeree.

Il corrispondente da Mosca del Daily Telegraph scrive di non credere che gli incidenti attuali si svilupperanno in un conflitto grave fra Russia e Giappone, ma aggiunge che bisogna tener presente che l'altura di Ciankufeny è di importanza strategica enorme, perchè quelli che la possiedono dominano la baia di Possiet. Le considerazioni strategiche, quindi, potrebbero determinare gravi sviluppi futuri. Egli riferisce, inoltre, che qualche giornale sovietico, fra articoli minacciosi verso il Giappone, ha dichiarato doversi il Governo di Tokio ricordarsi nella presente contingenza del volo dell'aviatore Kokinaki, il quale recentemente, a bordo di un apparecchio militare, coprì senza scalo la distanza Mosca-Vladivostok. Il volo di Kokinaki, dunque, dovrebbe, secondo il giornalista, costituire un avvertimento al Giappone che gli apparecchi militari sovietici potrebbero, in caso di necessità, raggiungere senza difficoltà da Vladivostok stessa, le città nipponiche dell'arcipelago.

Trattative diplomatiche

A Tokio ha avuto luogo oggi una lunga conferenza di uomini di stato e quindi il principe Konoje, il generale Itagaki e il principe Kanin si sono recati a riferire le ultime notizie all'Imperatore, il quale trascorre un periodo di riposo in riva al mare. Il generale Itagaki, si conferma, ha inviato istruzioni all'ambasciatore del Giappone a Mosca, incaricandolo di avviare negoziati con Litvinoff, un'altra prova questa delle concilianti intenzioni del governo nipponico nella grave controversia attuale.

E' ritenuto intanto estremamente interessante, a pure preoccupante, a Londra, questa serata, una notizia giunta in giornata da Tokio secondo la quale le conversazioni che si stanno svolgendo proprio ora tra il Ministro degli esteri giapponese e l'Ambasciatore britannico a proposito della reciproca posizione in Cina potranno avere esito favorevole solo se, come riferiscono i giornali nipponici, l'Inghilterra riconoscerà il fatto compiuto dell'occupazione giapponese di una larga parte del territorio cinese e farà dipendere da tale riconoscimento la propria decisione futura. In queste moderate parole è racchiuso il nocciolo dei rapporti avvenire fra i due Imperi e negli ambienti politici di Londra ci si domanda come sarà affrontato il problema britannico di mettere d'accordo le urgenti necessità di tutelare mediante una conversazione qualunque anglo-nipponica gli ingenti interessi del paese in Cina e la politica di non riconoscere anzitempo uno stato di cose che a Londra ancora sembra, sebbene possa in futuro cambiare in favore delle armate cinesi.

Cinque aerei sovietici abbattuti dai giapponesi

Gli aeroplani russi avevano bombardato le truppe imperiali — A Tokio si spera di risolvere la situazione in via diplomatica

Londra, 1 agosto.

Giapponesi e russi si stanno scambiando da quarantott'ore cortesie e gentilezze a base di cannonate, bombe aeree, raffiche di mitragliatrici e simili cose lungo la frontiera tra la Siberia da un lato, la Corea ed il Mancukuò dall'altro, nel punto in cui sorge Ciankufen, una zona di territorio contestato, che tanto Tokio quanto Mosca reclamano come proprio. Sono nati gli incidenti di fine settimana ed il numero di morti e feriti che entrambe le parti, ma specialmente i russi, hanno avuto e il non esser questi abbiano perduto Ciankufen sotto la pressione delle forze nipponiche. Subito la stampa moscovita si era mostrata in preda ad un accesso di isterismo ed anche stamane, secondo quanto le agenzie ricevono dalla capitale sovietica, si sono lette nei giornali bolscevichi frasi come questa:

« Riposate in pace cari fratelli

In Palestina

Sei ribelli uccisi nei pressi di Jalud

Gerusalemme, 1 agosto.

E' stato annunciato oggi ufficialmente che ieri sera a tarda ora le forze britanniche hanno affrontato una banda armata nei pressi di Jalud e che sei arabi di quest'ultima sono rimasti uccisi. Le truppe britanniche hanno poi inseguito i superstiti della banda fino alla periferia di Jalud.

La banda aveva fatto fuoco contro un gruppo di soldati che in auto percorrevano la strada da Gerusalemme a Bapius mentre il grosso, ad alcune centinaia di metri di distanza, era nascosto nei cespugli per dar man forte agli autori dell'imboscata. Dei soldati uno è rimasto ferito gravemente, un altro leggermente. Un terzo ha avuto fratturato un braccio discendendo dall'autocarro. La forza pubblica ha raccolto nove fucili e alcune decine di caricatori. Stamani un arabo armato è stato ferito mentre tentava di entrare nella città di Hebron. Un agente ausiliario di polizia ebreo è rimasto ferito nel possesso da arabi che hanno preso a fucilate i proprietari ebrei ed americani di cave di pietra alla presso Gerusalemme.

L'alto Commissario per la Palestina ha oggi respinto l'appello e confermata la sentenza di morte a carico dell'agente di polizia ebreo Schwart, reo di avere assassinato un commilitone il primo settembre dell'anno scorso.

Un sergente di polizia araba in abito civile è stato ucciso oggi a rivoltellate nei pressi della porta gerosolimitana di Giaffa.

A Caifa, nella giornata sono scoppiate tre bombe ferendo complessivamente sei arabi.

Vittorio Mussolini festeggiato al circolo della stampa berlinese

Berlino, 1 agosto.

Il circolo della stampa berlinese ha offerto in onore di Vittorio Mussolini una colazione alla quale sono intervenute numerose personalità. Il vicepresidente del circolo stesso ha rivolto al figlio del Duce cordiali parole di saluto in nome dell'intera stampa tedesca.

Trame estremiste contro Daladier

Blum e Mandel lavorano a tutt'uomo per una reincarnazione di fronte popolare

Parigi, 1 agosto.

L'appello al lavoro lanciato da Daladier in Avignone fornisce ai giornali l'occasione per commenti svariati intorno alla situazione interna e all'avvenire del ministero. Il Capo del Governo ha voluto ricordare alle masse che una ripresa intensa della produzione è necessaria per ristabilire l'equilibrio dell'economia e della finanza francese, come per assicurare l'armamento e il ritmo desiderati.

Indecisione e malessere

Il monito equivale a una critica della sistema delle 40 ore rivelatosi esiziale nel campo di talune industrie e in particolare dell'industria bellica. Ma alla critica socialisti e Confederazione del lavoro replicano essere inutile affannarsi a ottenere dagli operai che lavorino più di 40 ore, quando l'industria non è in grado di farli lavorare neppure 36. Il Jour ne deduce con amarezza che il Presidente del Consiglio non si fa forse ascoltare dalle masse come non sa farsi dar retta dai suoi ministri.

Che esista nel Paese una certa indecisione e un certo malessere non ostante le molte ragioni che la Francia avrebbe di dichiararsi più soddisfatta di altri Paesi incomparabilmente meno favoriti dalla sorte, è innegabile. Basterebbe a darne prova il lento ma continuo abbassarsi del conto delle rendite che nell'ultima settimana di luglio hanno segnato una diminuzione di 0,30 per il 3 per cento e per il 5 per cento 1920; di 0,50 per il quattro per cento 1913; di 0,55 per il 4 per cento 1917; di 0,60 pel 4,50 per cento 1932 prima emissione e di 0,70 pel 4,50 per cento 1932 seconda emissione, registrando aumenti di 1,50 soltanto per i due titoli con garanzia di cambio: il 4 per cento 1925 e il 4,50 per cento 1937.

L'espediente escogitato da certi ambienti politici per uscire dal marasma non è tuttavia il migliore se dobbiamo credere al Jour, secondo cui neri intrighi sarebbero condotti dal ministro Mandel di concerto con Blum per preparare un ministero che non ai appoggi ufficialmente sui comunisti ma raccolga i suffragi dei 148 socialisti, dei 111 radicali, dei 26 membri del gruppo Frossard e di una trentina di transfughi del centro. Con 315 voti la nuova maggioranza non avrebbe da scialarla, ma, circostanza più grave, i socialisti non ostante il distacco dai comunisti continuerebbero pel tramite di Blum e dei suoi ad imporre una politica più o meno infeudata alla pregiudiziale dell'estremismo; e il nuovo gabinetto seguirebbe a calcare le orme dei gabinetti precedenti col solo risultato che la combinazione suggerita da Mandel e da Blum, i due ebrei più influenti del parlamento, ritarderebbe di qualche mese quel largo accordo fra radicali e moderati in cui molti vedono la sola maniera di restituire alla Francia un governo emancipato dalla tutela sovietica. I meritori sforzi di Daladier per galvanizzare le energie del paese non ottengono quindi tutto l'effetto che dovrebbero malgrado l'indiscutibile stima che la buona fede dell'uomo è sempre riuscita a ispirare all'interno e all'estero. Egli invoca la buona volontà dei lavoratori: ma Joubaux rimane imbronciato, ma nel porto di Marsiglia dove dal 14 luglio gli scaricatori hanno giurato di non fare più una sola ora straordinaria, 60 mila chilogrammi di ortaggi vanno a male nelle stive dei piroscafi; ma Nizza è senza tranvai elettrici, e così via. Non mancano grandi disastri: ma sono pur sempre l'indizio che l'azione irresoluta e oscillante del Gabinetto non ha arrecato alla Francia quel sollievo che mesi or sono, subito dopo la caduta di Blum, era lecito attendersi dal suo avvento.

Le « forze oscure »

Le « forze oscure » sono più che mai operose, come lord Halifax, e il collaboratore diplomatico dell'« Action Française » ne conviene aggiungendo che più ancora dell'accordo anglo-italiano il più bersagliato è stato il riavvicinamento fra Francia e Italia, che al momento dell'arrivo al potere del gabinetto Bonnet era stato ufficiosamente dichiarato il primo punto del suo programma, e che viceversa è diventato misteriosamente ogni giorno più ipotetico.

Un'altra vittima delle « forze oscure » sta per essere, secondo l'organo anarchico, l'accordo fra Praga e i Sudeti affidato ai buoni uffici di Runciman.

« Ora sarebbe troppo semplice, conclude, attribuire tutto questo al semplice caso. Si tratta in realtà di una campagna organizzata e di una evidente volontà di nuocere servita da mezzi potenti e da vaste complicità ».

I giornali tedeschi e una parte della stampa inglese hanno dato notizia delle difficoltà che Praga prepara a Runciman prima ancora che egli abbia passato la Manica. A Parigi l'atmosfera di scetticismo è creata dai soliti ambienti sovietofili presso i quali non giunge a trovare grazia nemmeno la frase di Daladier che « la pace bisogna guadagnarsela ». In un articolo improntato alla solita dialettica maligna e insinuante, Blum dimostra sul *Populaire* che se la Francia cedette all'Inghilterra sulla questione della chiusura dei Pirenei fu nella presunzione che l'Inghilterra avrebbe ceduto alla Francia nella questione cecoslovacca. Ma l'invio a Praga di Runciman per dare soddisfazione ai sudeti e salvare la pace prova luminosamente che Londra l'ha spuntata tanto sul problema spagnuolo quanto sul problema cecoslovacco, e che Bonnet chiudendo la frontiera dei Pirenei l'ha fatta senza il minimo contraccambio. Gira e rigira siamo sempre a quel: « Si riaprano i Pirenei al traffico delle armi! ». La vera solfa che per due o tre giorni aveva taciuto nella speranza di una grande vittoria repubblicana sull'Ebro, ripiglia più insistente che mai ora che i repubblicani segnano il passo.

Fra tanti argomenti di perplessità e di scontento viva soddisfazione suscita qui l'accordo greco bulgaro di Salonicco consacrante la decadenza delle clausole militari del Trattato di Neuilly, ed il riconoscimento della parità di diritto alla Bulgaria in materia di armamenti. Nel mettere in rilievo le righe come la decisione sia dovuta in gran parte al favore che essa incontrava da tempo tanto a Roma quanto a Parigi e a Londra. Il *Tempo* si compiace del riavvicinamento bulgaro jugoslavo che è stato la circostanza determinante della decisione intervenuta; ma si astiene dal fare il menomo accenno al benefico influsso esercitato nella circostanza dall'attuale intimità e cordialità di rapporti tra Jugoslavia e Italia.

Grandi riserve di frumento si ammasserebbero quest'anno nel mondo

Roma, 1 agosto.

Uno studio sulle prospettive del raccolto del 1938, ora pubblicato nel « Bollettino di statistica agricola » dell'Istituto internazionale di agricoltura, riassume nel modo seguente la situazione risultante dalle informazioni pervenute a tutto il 20 luglio.

Grazie ai buoni risultati previsti, in tutti i continenti, ma soprattutto in Europa e in America settentrionale, la raccolta di frumento nell'insieme dell'emisfero settentrionale si annuncia quest'anno, come particolarmente abbondante. I calcoli basati sulle informazioni attualmente disponibili, e di cui è bene notare il carattere provvisorio, potendo le condizioni meteorologiche portare importanti modificazioni da ora al ritiro dei raccolti, segnalano un aumento di 123 milioni di quintali sull'anno scorso, ossia del 15 per cento, e di 176 milioni sulla media 1932-36, ossia del 20 per cento.

La produzione di frumento raggiungerebbe così un massimo assoluto oltrepassando di circa il 10 per cento, i raccolti del 1928 e del 1931 che segnavano i massimi del dopoguerra.

I buoni risultati previsti nell'insieme dei paesi importatori, la scarsa capacità d'acquisto dell'Estremo Oriente, le ben note difficoltà che impacciano da molto tempo il movimento internazionale delle merci non lasciano intravvedere per la prossima campagna 1938-39 un sensibile aumento della domanda mondiale di frumento. D'altronde l'offerta mondiale per l'esportazione, se si avverano le attuali previsioni dell'emisfero settentrionale, e se la produzione dell'emisfero meridionale è almeno media, può raggiungere un volume quasi doppio della domanda dei paesi importatori, in modo che una massa di stocks equivalente press'a poco alla richiesta mondiale di un anno si aggiungerebbe nel corso della campagna 1938-39, agli stocks esistenti al primo agosto 1938, che saranno a quella data ritornati al livello normale. La situazione, attualmente buona delle colture dell'Argentina e dell'Australia, lascia considerare come probabile una tale eventualità.

Scambio di visite fra il Principe e S. E. Mosciecki

Fiume, 1 agosto.

Oggi, alle ore 12.30, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Gamerra e da due ufficiali aiutanti di campo, è giunto in auto alla villa San Michele, a Laurana, ed ha fatto visita a S. E. Ignazio Mosciecki, presidente della Repubblica di Polonia, che trascorre colà la sua villeggiatura estiva; quindi ha fatto ritorno ad Abbazia.

Alle 13.10 S. E. Mosciecki, accompagnato dal figlio Giuseppe e da tre ufficiali aiutanti in alta uniforme, è giunto all'Albergo Quarnaro, per restituire la visita al Principe. Dopo 25 minuti di cordiale colloquio, S. E. Mosciecki, accompagnato fino alla propria auto dal Principe, ha fatto ritorno col seguito a Laurana.

Circa 67 mila viaggiatori sui treni popolari di ieri

Roma, 1 agosto.

Ieri, 31 luglio, con 90 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di 257 chilometri, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.990 viaggiatori.

Il decreto che istituisce l'« Ente distribuzione rottami »

Roma, 1 agosto.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto 23 giugno 1938-XVI, numero 1118, con il quale è costituito con personalità giuridica, l'« Ente distribuzione rottami », avente per scopo l'acquisto e la distribuzione fra le ditte produttrici di ferro e di acciaio dei rottami di ferro e di acciaio, nonchè della ghisa necessari all'esercizio della loro industria.

L'Ente ha sede in Roma, e non ha scopo di lucro. Esso avrà un capitale di 10 milioni di lire.

La Missione economica italiana al Giappone e al Mancukuò. Il capo della Missione, senatore Conti, fotografato al suo arrivo a Scianghai insieme al console nipponico Hidaka

Problemi ferroviari

LA LINEA DEL CENISIO

Il Piemonte e la Riviera tirrenica nel turismo internazionale

Nel quadro delle grandi comunicazioni internazionali la linea del Cenisio ha una funzione che non può essere trascurata.

Il traforo del Fréjus, aperto in prossimità dell'antico valico del Moncenisio, uno dei capolavori che consacrarono nel mondo la gloria dell'ingegneria italiana, fu il risultato di una scelta accurata tra i possibili attraversamenti alpini per favorire le comunicazioni dell'Italia col nord-ovest d'Europa.

Supremazia incontestata

Le grandi opere ferroviarie che seguirono non sminuirono l'importanza della linea del Cenisio, che conserva la sua incontestata supremazia nelle comunicazioni del nostro Paese verso Parigi e Londra, mentre il Gottardo, il Sempione, il Brennero e gli altri transiti alpini stabilivano i collegamenti diretti verso l'Europa centrale ed orientale.

Sulla linea del Cenisio si ebbe quindi, col riordinamento ferroviario attuato dal Regime, una accurata organizzazione di trasporti offrendo al pubblico la maggior frequenza, rapidità e comodità di mezzi che le condizioni della tecnica e dell'industria consentivano allora di realizzare. Torino, Genova e le rinomate località climatiche e turistiche del percorso sentirono naturalmente i benefici della loro situazione sulla grande linea internazionale.

Nel 1934 la situazione cambiò per effetto dell'apertura all'esercizio della direttissima Bologna-Firenze, di cui si avvantaggiarono le comunicazioni verso i transiti del Sempione e del Gottardo. Si sono poi aggiunti il completamento del doppio binario e le rettificazioni di tracciato tra Firenze e Roma, l'impianto della trazione elettrica a corrente continua, l'introduzione di nuovi sistemi di esercizio, ed è ora in corso il raddoppiamento del binario tra Milano e Domodossola, per cui la linea da Roma al Sempione si va sempre più perfezionando.

L'opportuno perfezionamento di una delle più importanti arterie della nostra rete non deve però distogliere l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria dalle condizioni della linea del Cenisio e dalla funzione che a questa spetta in rapporto alla sua situazione geografica.

Nelle condizioni attuali della rete europea la distanza fra Roma e Parigi per la via del Cenisio è di 1446 chilometri, di cui 773 tra Roma e Modane e 673 tra Modane e Parigi. La distanza per la via del Sempione è di 1454 chilometri, di cui 757 tra Roma e Domodossola, 234 fra Domodossola e Vallorbe e 463 tra Vallorbe e Parigi.

Nella distanza chilometrica vi è dunque, per quanto lieve, un vantaggio a favore della linea del Cenisio; vantaggio che risulta del resto più sensibile se si tien conto delle maggiori accidentalità che si hanno da superare con gli itinerari che attraversano la Svizzera, a confronto della via diretta fra Italia e Francia.

Costituisce inoltre una circostanza molto interessante per i viaggiatori il fatto che la linea del Cenisio richiede una sola visita doganale e di controllo dei passaporti, mentre la linea del Sempione traversa due confini e quindi richiede la ripetizione di quelle fastidiose formalità.

Concorrenza di interessi

Naturalmente ogni Paese cerca di favorire le comunicazioni internazionali che percorrono il suo territorio, per i grandi benefici che ne derivano alle regioni ed alle città attraversate. Si comprende perciò che la Svizzera, giustamente sollecita degli interessi delle sue stazioni climatiche, turistiche e sportive, abbia sempre cercato e cerchi di deviare il movimento tra Parigi e Roma sulla via del Sempione, sia combinando i suoi orari con quelli delle ferrovie francesi P.L.M. al transito di Vallorbe, sia accordandosi con le ferrovie francesi dell'Est per istituire delle comode comunicazioni via Belfort, Delle, Berna, Domodossola.

Indubbiamente, però, le ferrovie francesi P.L.M. hanno interesse a tendere verso Modane per fruire del maggior percorso sulla loro rete. L'Italia, da parte sua, ha un interesse analogo, perchè la linea del Cenisio rende possibili comunicazioni più rapide e più comode verso Parigi e Londra, ed avvantaggia le località climatiche e turistiche del suo territorio, in concorrenza con quelle della Svizzera.

Della tendenza delle ferrovie francesi P.L.M. è chiara testimonianza la cura posta dalle ferrovie stesse nel migliorare i loro treni verso Modane, e specialmente i treni più importanti (chiamateli di lusso, o espressi, o rapidi secondo la moda del tempo ed i gusti dei vari Paesi) che sono i treni internazionali particolarmente ricercati dagli stranieri che vengono in Italia per diporto o per affari.

Ciò che caratterizza le grandi arterie internazionali intensamente frequentate da un pubblico cosmopolita, sono infatti i treni che riducono i tempi di percorso, che partono ed arrivano in ore appropriate, che offrono servizi diretti, vetture a letti, servizi di ristorante, semplificazioni delle visite di frontiera, e tutte quelle altre facilitazioni cui specialmente provvedono gli agenti della Compagnia internazionale alla quale i servizi stessi sono affidati.

Il classico P. R.

Non si può dire che gli stessi criteri siano seguiti dalle ferrovie italiane.

Si consideri, ad esempio, il treno P. R., il classico Parigi-Roma che insieme al corrispondente R. P. costituisce la coppia più importante dei treni della linea del Cenisio. Il tempo di percorso sul territorio francese che nel 1934 importava ore 9,25, è oggi ridotto a ore 8,50, con una media oraria di 76 chilometri. Il tempo di percorso sul territorio italiano è invece aumentato da ore 11,50 a 12,25, con una media oraria (calcolata naturalmente sulla distanza normale) che è appena di 62 chilometri.

In complesso, tenuto conto della fermata a Modane, il treno P. R. impiega oggi ore 21,50 a coprire il percorso tra Parigi e Roma, con una media commerciale di 66 chilometri all'ora. Ancora meno veloci sono tutte le altre comunicazioni della linea del Cenisio. Sta di fatto che oggi, per andare da Roma a Parigi, si guadagna tempo passando per la via del Sempione, giacchè la più lenta percorrenza sul territorio svizzero-francese è largamente compensata dalle più alte velocità che si hanno tra Roma e Milano.

Difficoltà di impianti ed insufficienze di servizi hanno insomma finito col sottrarre alla linea del Cenisio una parte dei traffici che geograficamente le spettano, e questo è a danno dello sviluppo del movimento dei forestieri che al nostro Paese interessa di sostenere in concorrenza con la Svizzera.

Occorre dunque che la via del Cenisio sia restituita alla sua naturale funzione nei rapporti internazionali. Il tempo di percorso tra Roma e Parigi può essere ridotto a non più di 28 ore, con un guadagno di 3 a 4 ore sulle più rapide comunicazioni attuali; si deve curare la più adatta impostazione degli orari; si devono offrire al pubblico tutte le comodità e facilitazioni che rendono il viaggio gradito e possono ancora oggi far preferire le ferrovia agli altri più veloci mezzi di trasporto.

E' del resto nell'interesse della Nazione che ai diversi valichi della rete siano attribuiti i traffici che a ciascuno competono, ed è anche giusto che Torino e Genova, come tutte le località climatiche, turistiche e sportive del percorso tra Roma e Modane, fruiscano senza contrasti dei vantaggi della loro situazione su una delle maggiori arterie del movimento internazionale.

Edilio Ehrenfreund

Cittadini soldati

L'ufficiale in congedo e l'uso dell'uniforme

Roma, 1 agosto.

Il Ministero della Guerra ha diramato a tutti i Comandi ed alla Presidenza dell'U.N.U.C.I. la seguente circolare:

« Con riserva di estendere al riguardo le eventuali modifiche al regolamento di disciplina, si dispone in via transitoria: Tutti gli ufficiali in congedo, qualunque sia il grado che rivestono, possono vestire l'uniforme senza l'obbligo di chiedere l'autorizzazione dei Comandi militari, in occasione di ricorrenze, raduni, cerimonie militari o civili, funzioni anche di carattere familiare (matrimoni, battesimi, funzioni funebri) visite, ricevimenti ed altre circostanze del genere.

« L'ufficiale in congedo è tenuto, in qualsiasi occasione, a indossare la stessa uniforme prescritta per l'ufficiale in servizio, salvo la facoltà di vestire l'uniforme ordinaria grigio-verde con sciarpa e decorazioni nei luoghi e nelle circostanze in cui sia di prescrizione per gli ufficiali in servizio la grande uniforme grigio-verde.

« Si richiama l'attenzione su quanto stabilito dal N. 68 del Regolamento di disciplina: « l'uniforme non potrà essere portata che in luoghi ed occasioni dove essa non possa essere che oggetto di decoro ed onoranza. Inutile soggiungere che la tenuta deve essere perfetta: l'uniforme non deve, cioè, corrispondere ad un senso di personale utilità, ma rappresentare l'orgoglio di chi ha diritto di mostrare la sua riconosciuta idoneità fisica, morale ed intellettuale per compiere uno dei più alti doveri verso la Patria ».

Plaudiamo vivamente alla nuova disposizione ministeriale, ispirata al mussoliniano concetto del cittadino-soldato. Deve essere somma titolo d'orgoglio per l'ufficiale in congedo intervenire a quelle cerimonie, ricevimenti solenni o funzioni, rendere visite di prammatica, occorrendo, indossando l'uniforme che attesta il suo grado militare. E' peraltro evidente — e la circolare lo sottolinea — che la disposizione odierna non potrebbe avere il suo massimo effetto morale, incidere nel costume ed imporsi all'ammirazione del mondo se l'uniforme non fosse indossata con un senso, diremmo quasi, di religioso amore, se potrebbe essere ammesso che la tenuta non sia rigidamente regolamentare, in assoluto e nel relativo, vale a dire assolutamente la stessa che in quella determinata occasione è indossata dagli ufficiali in servizio.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

Linee	Stazioni 6 num.	Stazioni Coll'ed. del lus.	Stazioni e Stazioni loro 6 num.	Stazioni e Stazioni loro Coll'ed. del lus.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	25,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

di prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 50 per linee di sotto e quindicesimi. Versare l'importo sul conto C. P. n. 2,1900

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare al nostri uffici, il nastrino con l'indirizzo e unire posta. La fascetta d'abbonamento corretta.

« Luciano Serra, pilota »

Alcune considerazioni di Vittorio Mussolini

Roma, 1 agosto.

Alla vigilia della presentazione a Venezia di *Luciano Serra, pilota* il giornale *Film* nel prossimo numero pubblicherà le impressioni di tutti coloro i quali, dal ruolo più importante al più modesto, hanno collaborato alla realizzazione del film. Ecco alcune interessanti considerazioni del super-revisore del film stesso Vittorio Mussolini:

« *Luciano Serra pilota* affronta serenamente il severo giudizio del capriccioso pubblico veneziano. La coscienza di chi ha seguito passo passo la lavorazione di questo film, seppure tormentata dagli inevitabili dubbi di una « prima », è tuttavia tranquilla. Tutto quello che da parte della Direzione artistica e finanziaria poteva essere fatto, è stato fatto anche a costo di non lievi sacrifici, e anche se le acque non sono state calme un attimo. Perciò non si mendica della benevolenza e non si scrivono queste note per mettere le mani avanti. *Luciano Serra pilota* è un film di giovani, nato per glorificare la passione aviatoria che pervade tutta l'Italia, attraverso la narrazione della vita di un aviatore. A questo scopo noi abbiamo dato il meglio di noi stessi per fare qualcosa di degno e onorevole che non sfigurasse al confronto con i colossi stranieri. Siamo tutti convinti di avere fatto qualcosa per la nostra cinematografia.

Luciano Serra pilota sarà varato a Venezia; poi andrà su tutti gli schermi del mondo a rappresentare lo sforzo che l'Italia fascista compie nel tentativo di riportare la nostra cinematografia al livello che aveva una volta. Venezia, non si può negarlo, è un'incognita. Il pubblico della Mostra, comodamente sprofondato nelle poltrone della sala, dovrà dire il suo compiacimento o (non sia mai) il suo biasimo, e sono veramente ansioso di conoscere il suo parere su questa mia prima fatica cinematografica nella quale mi sono buttato con giovanile baldanza. Ad ogni modo, sia come sia, sono convinto che *Luciano Serra pilota* piacerà anche se non si è mai contenti di quello che si è creato ».

« L'interesse che suscita e susciterà il film nel mondo — ha concluso Vittorio Mussolini — è il migliore auspicio per ciò che può fare la nostra giovane cinematografia, per la quale speriamo di aver fatto qualcosa per tirarla un po' su ».

L'arrivo a Roma degli Esploratori giapponesi

Roma, 1 agosto.

Provenienti da Napoli è giunti a Roma la Missione degli esploratori giapponesi, con a capo il visconte senatore Mitì Haru Misina.

La visita della Missione ha lo scopo di studiare la vita della grande organizzazione della G.I.L., con la quale quella degli Esploratori giapponesi ha molti punti di contatto. Alla stazione di Termini i componenti la Missione sono stati ricevuti da un gruppo di ufficiali della G.I.L., con a capo il generale Moretti e il Segretario Federale dell'Urbe.

Rendeva gli onori un reparto di Giovani Fascisti. Dopo lo scambio di saluti, i graditi ospiti, preceduti dalle loro bandiere, hanno lasciato la stazione Termini tra gli applausi della folla. Durante il soggiorno a Roma, la Missione giapponese visiterà il Foro Mussolini, i campi sativi della G.I.L. e renderà omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e al Sacrario della Milizia.

I sansepolcristi all'inaugurazione del monumento a Razza

Milano, 1° agosto.

Secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, una rappresentanza di sansepolcristi parteciperà alla manifestazione per l'inaugurazione del monumento a Luigi Razza a Catanzaro, partendo da Milano il 6 agosto con il gagliardetto del Fascio primogenito ed il labaro dei sansepolcristi. Il fiduciario del Gruppo sansepolcrista, Sandro Giuliani, ha inviato al Federale un telegramma per comunicargli che l'onore che S. E. Starace ha voluto fare ai sansepolcristi di rappresentare il Fascio primogenito all'inaugurazione del monumento a Luigi Razza ha avuto larga eco nei loro cuori ».

Volontari italiani Caduti in Spagna

Salvatore Sacaro da Francoforte (Siracusa).

Antonio Malaguti, da Copparo (Ferrara).

Angelo Bianchi da Urgnano (Bergamo).

Antonio Facoetti da Sarnico (Bergamo).

Vittorio Di Virgilio, da Chieti.

Elido Zarri da Brisighella.

Il ribasso del grano

Prezzi quasi immutati sia pure attraverso qualche mercato irregolare. Ancora in rialzo il cacciù del 3,5 ed il rame del 2,7%. Tendenza generale incerta. Vi è un risveglio degli affari e del consumo negli S. U., ma limitato. Non vi è una maggior richiesta da parte dei paesi importatori. Si ritiene superato il punto più basso della crisi, ma si prevede che il risveglio sarà più lento di quanto si sperava.

Nel mercato delle materie prime rimane difficile la situazione dei due prodotti agricoli più importanti: il grano ed il cotone. Non soltanto dall'America del Nord ma anche dall'Europa e particolarmente dai Balcani giungono notizie di ottimi raccolti. I paesi esportatori sanno che dovranno affrontare un'annata di raccolti record. In otto giorni il grano a Rotterdam è diminuito del 14%, a Winnipeg del 3 ed a Buenos Ayres del 6%. Queste notizie faranno apprezzare ancor più alle nostre categorie agricole il vantaggio degli ammassi e del prezzo fisso stabilito in Italia.

Più calmi i mercati del cotone. I prezzi sono più deboli della settimana precedente ma gli spostamenti sono limitati. Per il cotone rimane la speranza, malgrado i forti stock disponibili, di una ripresa del consumo, mentre per ottenere un aumento nella vendita del grano bisognerebbe esportarlo a prezzi minimi e con gravi rischi nei paesi estremamente poveri come l'India e la Cina. Ma milioni di questi tecnici consumatori non sono neppur in grado di pagare i trasporti.

Borse estive e prive di interesse. Tra il 21 ed il 28 i numeri indici a New York, per i valori industriali, passano da 141,8 a 142,2; a Londra da 86,3 ed 85,8 ed a Parigi da 93,0 a 190,1.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

potrà essere convocata pel 23 marzo

La riforma che corona la vasta opera rivoluzionaria del Fascismo sarà nell'autunno legge di Stato

Roma, 1 agosto.

Un comunicato ufficiale ha annunziato nei giorni scorsi che la Commissione nominata dal Gran Consiglio per la redazione del progetto definitivo per la costituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni aveva sottoposto alla approvazione del Duce lo schema allato secondo le direttive che il supremo organo della Rivoluzione aveva segnato nel corso dell'ultima tornata. Tale schema sarà sottoposto il 1° settembre all'esame del Gran Consiglio che, come è noto, è chiamato a pronunziarsi su tutte le questioni di carattere costituzionale; dopo di che sarà discusso e approvato dai due rami del Parlamento, nella sessione autunnale.

Prima della fine dell'anno la riforma che corona la vasta opera rivoluzionaria del Fascismo sul terreno istituzionale sarà legge dello Stato.

La nuova assemblea legislativa e rappresentativa della Nazione fascista potrà essere convocata, scaduta regolarmente l'attuale Legislatura, per il 23 marzo dell'Anno XVII.

Abbiamo già illustrato l'indomani della decisione del Gran Consiglio la vasta portata di questa riforma con la quale si affida il potere legislativo a una assemblea che è la risultante dei due nuovi tipi d'organismi creati dalla Rivoluzione nei quali si svolge la vita politica italiana: i Fasci e le Corporazioni.

Seicento membri

La nuova Camera non sarà infatti più un corpo di deputati eletti esclusivamente per la funzione legislativa, e quindi aventi nel suo complesso una esistenza autonoma e statica per tutta la durata della legislatura; essa sarà invece costituita dalla fusione per l'esercizio della funzione legislativa di due assemblee già esistenti e che continueranno ad avere ognuna una individualità propria e distinta per le rispettive specifiche funzioni. Tali assemblee sono il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Questo non vuol dire naturalmente che i due organismi si costituiranno, riunitisi in Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nella formazione quale risultava quando fu decisa la riforma: chè anzi fu già prevista la loro trasformazione in vista del nuovo ordinamento. Tale trasformazione per il Consiglio del Partito è stata già attuata col recente statuto del P. N. F. nel quale già si precisa che i componenti del Consiglio nazionale del Partito che sono, oltre il Ministro Segretario del Partito, i vice segretari, i Membri del Direttorio, gli Ispettori ed i Segretari Federali, in tutto circa 150 persone, faranno parte della futura Camera.

Per il Consiglio delle Corporazioni, il riordinamento seguirà nei prossimi mesi allo scopo di snellire l'attuale composizione di questo importante organismo, anche perchè non sarebbe evidentemente possibile immettere tutti i suoi componenti, che sono 825, in una Camera che dovrà contare 600 membri.

Non più le vecchie elezioni

In pratica, poichè d'altra parte il funzionamento delle Corporazioni come organismo richiede che tutte le categorie vi siano adeguatamente rappresentate, si verrà a creare nei componenti dei Consigli Corporativi una differenziazione: da una parte coloro che, prescelti a far parte della nuova Camera, acquisterebbero piena figura rappresentativa della categoria, sia in sede economica che in sede politica, e dall'altra coloro che verrebbero invece a rivestire piuttosto la figura e la funzione di consulenti tecnici delle Corporazioni.

La nascita della nuova Camera significherà, come è ovvio, la fine delle elezioni alla vecchia maniera. Non vi saranno, quindi, più deputati in quanto eletti a tale funzione, ma in ragione di una carica ricoperta nel Consiglio nazionale del Partito o nella Corporazione.

Bisogna però considerare che designati dalle associazioni professionali: nelle quali si inquadra la totalità del popolo lavoratore, i membri del Consiglio della Corporazione sono l'autentica espressione delle masse di cui conoscono intimamente l'animo come le aspirazioni e i problemi. Essi inoltre possiedono ognuno un titolo di specifica e concreta esperienza in una delle tante materie che possono essere oggetto dell'attività legislativa, e quindi potranno svolgere un'opera più seria e concreta del deputato generico dei vecchi Regimi.

A tutto questo si aggiunga che una singolare freschezza deriverà alla nuova Camera dalla presenza dei Segretari Federali che dirigono nelle rispettive sedi, attraverso la rete capillare delle organizzazioni del Partito, la vita della provincia; e sono quindi in condizione di valutare con assoluta precisione quali sono le leggi più adatte ai desideri e ai bisogni del popolo.

Processo di rinnovamento

E' assai probabile che, anche per comodità di inquadramento cronologico nei grandi periodi dell'attività legislativa si mantenga la suddivisione di questa in legislature quinquennali. Ma la Camera sarà soggetta a un perpetuo continuo processo di rinnovamento e di ringiovanimento, a mano a mano che si effettuerà l'avvicendamento degli uomini nelle cariche del Partito e dei Consigli Corporativi, perchè alla decadenza di ognuna di queste cariche succederà automaticamente la decadenza dal mandato legislativo e i nuovi consiglieri e i nuovi Segretari Federali prenderanno il posto dei loro predecessori. Anche per tal modo si assicurerà alla nuova assemblea legislativa una freschezza di impulso e di superazione e un apporto di energie sempre rinnovantesi, che ne tonificherà immancabilmente l'azione.

Un particolare importante della nuova riforma riguarda il funzionamento dell'attività legislativa. Attualmente, come si sa, le due Camere non fanno distinzione di importanza di qualità per le materie trattate. La più importante delle leggi di carattere nazionale e il più modesto provvedimento legislativo d'ordine locale tutti subiscono, ci si passi il termine, lo stesso trattamento, ossia seguono la stessa procedura per essere approvati. Con la nuova Camera, questo stato di cose subirà una radicale riforma, e mentre le leggi di poca importanza, i decreti legge, i provvedimenti di limitata portata tecnica saranno esauriti in sede di Commissione, la Camera in assemblea plenaria verrà investita soltanto delle questioni di carattere generale o di più alta importanza, o che impegnano interessi e sentimenti dell'intera Nazione.

Avanguardisti all'Estero

Saggio ginnico al Lido di Roma

Roma, 1 agosto.

Con un saggio ginnico-corale svoltosi alla presenza del direttore generale degli Italiani all'estero e di altre autorità si è concluso al Lido di Roma il primo Campo degli Avanguardisti all'estero. In piazza dei Pescatori e sul Lungomare Duilio erano schierati cinquecento Avanguardisti-marinari muniti di bandierine. Il primo esercizio di segnalazione, riproducente la frase: « Duce, noi ritorneremo dove, come e quando Tu vorrai » è stato vivamente applaudito per la precisione e il sincronismo dei movimenti. Dopo alcune interessanti evoluzioni è stato eseguito un interessante, impeccabile saggio ginnico.

Quando si pensi che in meno di un mese, comandante e ufficiali istruttori hanno dovuto affiatare un numero così cospicuo di Avanguardisti provenienti da vari Stati europei, e dall'Argentina, dal Cile, dal Perù, dal Brasile e dall'Equatore e dal Marocco, non si può non rimanere ammirati dallo spirito che informa l'opera di questi istruttori la maggior parte dei quali, dopo la chiusura delle scuole dei singoli Paesi, accompagna i propri alunni a visitare il rinnovato volto della Patria e a ritemprare questi figli dei nostri coloni recatisi in tempi lontani, quando la Patria pareva loro matrigna, in terra straniera in cerca di lavoro.

Il saggio, tra l'entusiasmo di un folto pubblico, si è chiuso con la esecuzione di cori e lo sfilamento dei reparti a passo romano. Ritornati all'accampamento, l'on. De Cicco ha parlato a questi giovani connazionali rivolgendo loro il saluto di commiato e invitandoli l'anno prossimo.

L'accenno al pensiero del Duce, il quale vigila ogni qualvolta si tratta di tutelare gli interessi degli italiani lontani ma sempre presenti nel Suo spirito, è stato accolto con irrefrenabile entusiasmo.

Il raccolto del grano

Un milione di qt. nel Senese

Siena, 1 agosto.

I risultati comunicati sinora dai vari centri rurali, relativi alle trebbiature del grano, fanno prevedere che la provincia di Siena darà oltre un milione di quintali di grano, vale a dire circa 100 mila quintali in più dell'anno scorso.

Nuovo regime assicurativo pel personale navigante delle linee civili

Roma, 1 agosto.

Tra le due Federazioni dei Trasporti aerei e della Gente dell'aria si è convenuto un nuovo regime assicurativo a favore del personale navigante delle linee aeree civili. Le assicurazioni sono stipulate per il verificarsi di infortuni professionali di volo durante i viaggi aerei e i voli di prova, di collaudo e di trasporto, compiuti per ragioni di servizio ordinati dalle ditte, e a terra durante la permanenza per servizio negli aeroporti regolari e scali di fortuna, nonchè in occasione di atterraggio e ammaraggio forzati e conseguenti operazioni.

I capitali assicurati, per il caso di morte o di invalidità permanente assoluta, sono: per i piloti comandanti, non inferiore a lire 250 mila; per i secondi piloti, non inferiore a lire 200 mila; per i marconisti e i motoristi di volo non inferiore a lire 185 mila.

Il capitale assicurato, nel caso di invalidità specifica aeronautica, non potrà essere, per i piloti comandanti e secondi piloti, inferiore a lire 75 mila; e per i marconisti e motoristi di volo a lire 60 mila.

Quest'ultima clausola, che tiene fermi i capitali assicurati dalla vecchia polizza, è stata però integrata dalla clausola seguente. « Nel caso in cui il personale di volo venga privato del brevetto aeronautico o abbia diritto a percepire una indennità inferiore al 75 per cento dei capitali assicurato per invalidità permanente assoluta come sopra stabilito, l'impresa esercente si impegna di dare all'interessato, in relazione alle capacità di questi, una occupazione a terra presso una propria azienda ».

E' da sottolineare l'importanza di questa clausola, che ha per il personale navigante un valore non minore del vero e proprio contratto di polizza, costituendo si può dire da se sola un'altra forma di assicurazione. Il cui beneficio non può certo sfuggire a chi voglia considerare quale senso di tranquillità scaturisca dalla sicurezza di continuità del lavoro. Il caso di invalidità resta immutato, e pertanto va regolato secondo le norme già vigenti e cioè: *a)* cure gratuite con le modalità fissate e vigenti con il Sindacato marittimo obbligatorio; *b)* intera retribuzione per sei mesi; metà per i successivi tre mesi; un quarto per i tre mesi seguenti; *c)* dopo un anno, la Ditta può licenziare l'impiegato dipendente corrispondendogli l'indennità di licenziamento, ma per la determinazione della indennità utile ai fini della stessa (e questo è un vantaggio conseguito soltanto ora) deve essere tenuto conto anche del periodo di interruzione di servizio che precede immediatamente il licenziamento.

Il contratto integrativo dei rispettivi contratti nazionali, di categoria è in vigore dal 1.o luglio 1938-XVI.

Il « Foglio di disposizioni »

Comandanti Federali a disposizione — I G.U.F. e la razza

Roma, 1 agosto.

Il « Foglio di disposizioni » n. 1125 del Segretario del Partito, in data odierna, reca: « Ho nominato Comandanti federali a disposizione i fascisti Giovanni Vinci e Athos Poli, rispettivamente capo della segreteria e capo servizio del Comando generale della G.I.L.

« I seguenti giovani fascisti del Comando federale di Milano sono risultati vincitori del 3° Campionato nazionale di rugby, (categoria Giovani fascisti): 1.) Gulinelli Alberto, 2.) Gmeiner Roberto, 3.) Di Lernia Michele, 4.) Fava Enrico, 5.) Brambilla Rinaldo, 6.) Clerici Franco, 7.) Baraggni Alberto, 8.) Verga Mario, 9.) Carri Nunzio, 10.) Baraggni Ferruccio, 11.) Brambilla Renzo, 12.) Vecchi Mario, 13.) Castano Francesco, 14.) Mauri Giulio, 15.) Michail Filippo, 16.) Capri Carlo, 17.) Spigonti Luigi, 18.) Verniglia Giovanni, 19.) Bernasconi Antonio, 20.) Colombi Ernesto.

« Le Sezioni politiche coloniali e scientifiche degli uffici culturali del Guf dedicheranno particolarmente le loro attività allo studio del problema della razza, anche in vista dei Littoriali della Cultura dell'Anno XVII.

« La camicia azzurra è il contrassegno ormai ufficiale, in Italia e all'estero dei fascisti atleti olimpionici. E' vietato, pertanto l'uso della camicia azzurra da parte di squadre o di complessi dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il contratto dei coloniери

La discussione sui cottimi

Roma, 1 agosto.

In relazione all'annunzio della decisione presa dal Ministero delle Corporazioni di dare pratica immediata applicazione all'aumento del 10 per cento sui salari di fatto, a far tempo dal 9 maggio scorso, concordati fra le competenti rappresentanze degli industriali e operai cotonieri, ancorchè non sia stato definito in tutti i suoi punti il rinnovando contratto nazionale, viene opportunamente chiarito che le trattative per la completa rinnovazione del contratto stesso sono tuttora in corso, e che il prolungarsi delle discussioni è dovuto, più che altro, alle gravi difficoltà sollevate da parte industriale per l'applicazione del contratto collettivo dei cottimi, data l'esistenza media di reparto.

In riguardo si apprende che la applicazione della deliberazione ministeriale va effettuata da parte di tutte le aziende cotoniere, ivi comprese quelle dei cucirini e le fabbriche di materiale idrofilo.

L'OROSCOPO

L'intera mattinata, caratterizzata dalla buona luce della Luna davanti a Giove, indurrà all'ottimismo e dispenserà più di una buona occasione di cui ognuno sarà in grado di approfittare nel campo della rispettive attività: ecco il momento per avviare grosse iniziative, per lanciare su conferenti basi progetti di importanza. Non così facile e opportuna il pomeriggio per via di una leggera dissonanza lunare di Nettuno, di cui approfitteranno trarranno utili i parlti e imbroglioni. La sera converrà alle occupazioni intellettuali, essendo la luna in buona armonia con Nettuno, ma una dissonanza da Marte potrà influire sul comportamento degli impulsivi e dei collerici, i quali dovranno osservarsi attentamente. Un leggero cattivo aspetto con Venere recherà la sera poca propizia alla vita sentimentale e alle belle arti.

LUMEN.

I milioni di Tripoli in ballo

Nuovi colpi di scena dopo l'udienza del 10 agosto?

Roma, 1 agosto.

Che cosa avverrà nell'udienza del 10 corrente, nella causa civile pendente tra il Cariaggi e il Polvani?

Il presidente della Sezione, nell'udienza del 29 luglio, riuscì a mettere d'accordo gli avvocati delle tre parti in causa facendo comprendere che, alla prossima udienza, avrebbe consentito la discussione soltanto nei limiti della domanda di sequestro giudiziario. L'on. prof. Asquini e il dott. Emilio Tompesta, nella comparsa di intervento, chiedono il sequestro giudiziario del biglietto serie D, numero 10665 della Lotteria di Tripoli, nonchè il sequestro giudiziario della somma dell'ammontare del premio (lire 4.416.824,70), nominando sequestratario il Ministero delle Finanze, e, sempre subordinatamente, chiedono che sia ordinato al Ministero delle Finanze il deposito fruttifero vincolato dell'ammontare del premio presso un Istituto di Credito, deposito da svincolarsi solo dietro ordine dell'autorità giudiziaria in base a sentenza definitiva passata in giudicato.

L'avv. Ferrara si oppone energicamente al sequestro giudiziario, e soltanto in via subordinata chiede che, dato che l'opposizione al pagamento, contenuta nella diffida del 2 luglio 1935 del Polvani, era limitata alla metà del premio, si paghi intanto l'altra metà depositando lire 2.209.762,35 in Buoni del Tesoro vincolati fruttiferi. L'Avvocatura della Stato si disinteressa della questione pregiudiziale sostenendo che l'Amministrazione non poteva nè doveva pagare una somma la cui proprietà è contestata da due persone.

Dopo la discussione, che si prevede assai interessante, il Presidente emetterà il decreto del sequestro e, accordandolo, nominerà un sequestratario. Il decreto non sarà emanato nella discussione del 10 corrente, ma dopo qualche giorno, quando cioè il magistrato avrà potuto esaminare i documenti e gli atti tutti, e leggere le voluminose comparse che si sono scambiate e si scambieranno i padroni delle parti.

Per quanto riguarda l'istruttoria penale, l'avv. Ferrara, nella sua comparsa da noi riassunta, accenna ad una macchinazione criminosa del Polvani e dei suoi complici contro il Cariaggi. Sono parole di colore oscuro che, se basate su fatti concreti, richiameranno indubbiamente l'attenzione dell'autorità giudiziaria inquirente; come pure l'istruttoria penale chiarirà altri punti oscuri che emergono dalla semplice lettura dell'esposto fatto dal teste Aglietti al Procuratore generale del Re di Arezzo. Da chi è scritto il biglietto che si trova nelle mani del Procuratore del Re del Tribunale di Arezzo? A chi era diretta la busta chiara contenente le dieci mila lire, si dice in assegno bancario? A chi sarebbe intestato il deposito del denaro da ritirare, e a quale Banca?

La risposta a queste domande potrebbe offrire dei nuovi « colpi di scena » dei quali già si parla al palazzo di Giustizia. Sono voci, semplicemente, raccolte da un giornale della sera, il quale fa però notare che possono partire anche da interessati, onde non possono essere raccolte che a solo titolo di cronaca.

Avventura a lieto fine di gitanti automobilisti

Piacenza, 1 agosto.

Questa sera il negoziante Lodovico Areti di ritorno da una gita con tre amici a bordo della sua automobile, sulla strada Piacenza-Bobbio veniva in una curva sorpassato da un'altra macchina che sollevando una densa nube di polvere gli ha fatto perdere la visibilità. Così non ad accorgeva di un'altra curva successiva e spingeva la macchina fuori della strada, lungo una ripida ripa alta trenta metri sul torrente Trebbia. Fortunatamente la macchina ha cozzato contro un albero che ha resistito al formidabile urto, evitando così una catastrofe. L'Areti e i viaggiatori sono rimasti quasi incolumi.

Uccide con una coltellata il genero non desiderato

Padova, 1 agosto.

In una famiglia di agricoltori di Legnaro, scoppiava una violenta discussione fra Giovanni Voltan, di 55 anni, e il genero Luigi Gaggian, di 24 anni, e il primo vibrava una coltellata all'inguine al giovane, che pochi istanti dopo cessava di vivere. L'omicida copriva la punta di sangue con alcune manate di terra, quindi fuggiva, dopo aver nascosto l'arma nei pressi di casa sua, dove più tardi era rintracciata dai carabinieri i quali qualche ora dopo raggiungevano il Voltan in una boscaglia e lo arrestavano. La tragica rissa era stata originata da vecchi rancori, avendo il Gaggian sposato la figlia del Voltan senza il consenso di costui.

Autori di un truce delitto arrestati a Savona

Savona, 1 agosto.

La Questura, dopo lunghe e pazienti investigazioni, ha proceduto alla scoperta degli autori del truce omicidio, a scopo di rapina, compiuto in persona di Maria Marrone, di 48 anni, possidente, domiciliata a Legino, la sera del 9 dicembre 1936, e che tanto impressionò quella popolazione. Gli arrestati, alcuni dei quali hanno confessato, sono: Vigo Ermanno, di anni 28, dimorante in via Verdi, incensurato; i fratelli Giovanni e Napoleone Astolfi, di 26 e 28 anni, abitanti in via Venti Settembre, e Carlo Murdava, di 26 anni, abitante in via Torino 41.

Questi ultimi tre, pregiudicati, compivano ogni sorta di gesta criminose nelle ville e nei negozi. Il Murdaca è responsabile delle note incursioni nelle ville di Torino, e di ingenti furti. Egli è stato già condannato dalla Corte d'Assise di Torino a quattro anni di reclusione.

Uccide il vicino di casa con una involontaria fucilata

Brindisi, 1 agosto.

Poichè una volpe insidiava i polli dei contadini Giovanni Convertino e Marco Semeraro, in contrada Acquarosa, costoro decisero di farla finita, e armati di fucile si appostarono in attesa dell'animale. Ma, per triste fatalità, dal fucile del Semeraro partiva un colpo che feriva gravemente il Convertino, il quale, subito trasportato all'ospedale di Ostuni, decedeva durante il tragitto. Il Semeraro si costituiva subito ai carabinieri.

Problemi fiscali

Una sanatoria per le società con patto di proroga tacita

Sin dallo scorso anno, occupandoci dell'imposta progressiva sugli utili delle società commerciali, ci soffermavamo sulla posizione di quelle società che si trovavano in periodo di proroga t

GLI AMICI di Sandrino

Durante certe vacanze estive che tornavo a rannicchiare a casa mia in Valdarno, mi divertivo a ricercar nella biblioteca lettere, ricordi, frammenti di diario accumulatisi, col trascorrer delle generazioni, in quella stanza veneranda. La vecchia gente di casa mia aveva un suo marchio ideologico di fabbrica e per decenni gli è restata fedele: borghesi di Toscana, liberali prima, poi con simpatie socialiste, inclini più alla repubblica che alla monarchia, da giovani piuttosto rivoluzionari, invecchiando più moderati, patriotti ma col correttivo dell'umanitarismo e quindi inclini a avventolare quella della libertà e indipendenza italiane come la bandiera della libertà e dell'indipendenza del genere umano. In quelle loro carte si leggono frasi come queste: « ... poichè l'Italia non deve per sè sola combattere e affermare il santo principio della giustizia, ma per l'umanità risollevarsi e additare a tutti gli oppressi che gemono nel servaggio... ».

Passarono gli anni e anche quelle convinzioni un poco si aggiornarono. Ma solo nelle forme, quasi direi nella loro letteratura. In sostanza rimasero identiche e ancora affiorano in certi testi di discorsi di ventiquattro anni fa, al tempo in cui mio nonno era sindaco.

Mio nonno è l'unico campione di questa razza, di cui io abbia memoria. Ma lo ricordo con quella sua gran barba bianca, piuttosto angoloso di carattere, con le idee in tutto, ma quelle idee ferme e precise come rocce d'Appennino. Patriota liberale, il centro del suo patriottismo era il paese in cui era nato e di cui era sindaco; di lì risaliva slargandosi, come nel Paradiso di Dante, alla provincia, alla regione, all'Italia, all'umanità. Ma via via che saliva s'allargava, anche s'intepidiva. E quando arrivava in cima, d'ardore e di convinzione ce n'era rimasti ben poco. In quegli ultimi anni di carica, poi, che furono anche gli ultimi della sua vita (il suo essere si confondeva col suo essere sindaco. E quando non fu più sindaco morì), « il bene del paese » e « gl'interessi del paese » avevano monopolizzato i suoi discorsi, costituivano il punto-base di tutti i suoi ragionamenti: « ... e ricordatevi, o concittadini, che l'amore per la propria Patria comincia con l'amore per il proprio Paese e che della propria Patria si è degni allorchè si è degni del proprio Paese... ».

Non potrei dire precisamente che mio nonno fu un modello di virtù domestiche. Ma certo si sforzò e in buona fede credette di esserlo. Della contraddizione fra certo predicare e certo razzolare non s'avvide mai e seguitava a credersi sinceramente democratico anche dopo aver trattato con disprezzo di « villan rifatto » un contadino solo perchè era contadino e aveva rifiutato di dar la mano a un operaio sudato. Eppure erano proprio quei contadini e quegli operai che lo eleggevano sindaco. Lui non risparmiava, ai tempi delle elezioni comunali, parole e bicchieri di vino e anche altri mezzi meno leciti. Ma anche questo lo faceva con la convinzione precisa che la sua vittoria era la vittoria degli interessi del paese (e della patria e del genere umano) e perciò non lesinava. Buona parte del suo patrimonio finì in questi maneggi, ma quando si trattava dell'amministrazione della « cosa pubblica » un centesimo che un centesimo più dello stretto necessario non usciva dalle casse. Tutti ricordano, in paese, lo strattagemma a cui ricorse un giorno che i donzelli del Comune dovevano sfilare a Firenze in costume con la bandiera: siccome il viaggio per due persone gli parve costasse troppo, mandò un donzello solo con un altro costume e due lire da dare a un facchino alla stazione perchè il costume se lo mettesse lui.

Di gente cosiffatta se n'è perduto il seme anche in questi piccoli centri di campagna toscana, dove allignavano più che dovunque. Sono morti a uno a uno, fra la guerra d'Europa e la guerra d'Abissinia: l'ultimo è scomparso presso a poco con l'ultimo dei Mille.

Quando erano in troppi mi davano noia con l'insolenza del loro buon senso, mi opprimevano con tutto il peso della loro esperienza, mi irritavano per la loro impermeabilità. Ma poi, una volta messisi nel cantuccio e riconosciuto che il loro mondo era stato migliore del nostro nel quale non si capiva nulla, m'eran diventati simpatici e andavo io stesso a cercarli.

Ne possedevo una galleria nella mia vecchia casa di Fuecchio, dove continuavano a riunirsi anche dopo la morte di Nonno. E ogni estate li ritrovavo a bivacco, la sera, sulla terrazza che era una delle glorie di casa, spalancata sulla valle dell'Arno fino a Pontedera e così fresca che si chiamava « l'Abetone ». Costituivano quasi una massoneria della « gli amici di Sandrino » e siccome nonno aveva avuto, date le sue « relazioni », amici anche a Lucca, a Pisa, a Firenze e persino a Roma e a Milano, succedeva che quando uno dalla loggia di Fuecchio doveva intraprendere un viaggio in una di queste città, si rivolgesse a costoro con la convinzione che bastasse presentarsi con la solita formula: « Sa? Io sono un amico di Sandrino... » per ottenere subito agevolazioni, aiuti e cortesie. E mi ricordo lo sbigottimento che s'impadronì di uno di essi, Beppe Benvenuti, allorchè, recatosi a Milano a trovare non so quale pezzo grosso con cui nonno era stato in relazione e presentatosi col titolo di cui sopra, si sentì rispondere:

— Di chi...a Ah! Angeli... Sì, sì, ho capito. A proposito: come sta, come sta il nostro caro amico Sandrino?

Non sapeva neanche che fosse morto. Naturalmente questa terribile avventura fu taciuta a nonna per non darle questo po' po' di dispiacere. Ma a me fu raccontata con un orrore e un mistero che dovetti condividere per non farci brutta figura.

Col tempo l'abitudine di ritrovare di quando in quando queste vecchie gente sempre più in me si radicò. A casa capitavo di rado. Il mestiere di giornalista mi sbattacchiava di qua e di là, a nonna non scrivevo — come al solito — che la solita letterina per Natale, Pasqua e Capodanno: una letterina presa a poco eguale a quella che scrivevo quando avevo cinque anni e mamma mi reggeva la mano. Nonna mi rispondeva con una lettera dettagliata con tutte le notizie concernenti « gli amici di Sandrino » ma senza specificazioni personali. Mi diceva che venivan tutte le sere, che avevano messo un bersò di glicini sull'« Abetone », che avevano comperato una tavola reale nuova, che si erano fatti fare tutti da lei una sciarpa di lana per l'inverno, che avevano il catarro. E che erano di molto invecchiati.

Ma quest'ultima notizia scivolava su di me senza farvi più presa delle altre. Era naturale che invecchiassero. Ma l'idea della vecchiaia non richiamava punto quella della morte, per me gli amici di Sandrino erano ormai al di fuori del tempo e al sopra di quella contingenza. In qualunque momento fossi tornato, era sicuro di trovare il loro solito benvenuto:

— Ecco il figliol prodigo che torna ai patrii lari.

E invece questo benvenuto non lo trovai, tornando dall'Africa dopo un'assenza lunga di tre anni. Eran morti tutti, tutti quasi insieme, come se ognuno temesse di restare ultimo e solo. Uno ce n'era restato, ultimo e solo, ma a mezzo soltanto: preso lo slancio per saltare il fosso della vita, era poi cascato a mezzo con una gamba di qua e una di là. Con la parte destra paralizzata, su una carrozzina spinta da un ragazzo di strada, veniva ogni sera all'Abetone e giocherellava inebetito con la tavola reale. Tuttavia quando mi vide mi riconobbe, sorrise con l'unico occhio rimastogli vivo e arrabattò nella bocca storta e sbavata qualcosa che somigliava a: — Ecco il figliol prodigo che torna ai patrii lari.

Quella volta, invece che sette, ci vissi un giorno solo a Fucecchio. E da allora ce ci sono più tornato sebbene pure l'ultimo amico di Sandrino sia ormai morto definitivamente anche lui.

Indro Montanelli

Gli ospiti di Roma

La figlia di Ataturc
visita il Museo Leonardi

Roma, 1 agosto.

La figlia del Presidente della Repubblica turca, reduce da Ginevra, dove tenne la presidenza del Congresso internazionale della scuola come cultrice di studi preistorici, ha voluto compiacersi di visitare il museo privato di Evelino Leonardi, dove sono ordinati nel Circeo in dieci anni di lavoro. L'illustre visitatrice, che è anche direttrice degli scavi in Asia Minore per la ricerca degli antichissimi popoli ittiti ha voluto essere minutamente informata dei metodi usati dal Leonardi per le sue ricerche compiendo anche rapidi sopraluoghi a Gaeta, a Terracina e al Circeo, accompagnata dall'ambasciatore turco presso il Quirinale.

Vita e idee del generale Douhet

Dal forte di Fenestrelle alla lotta del dopoguerra

Il progetto di Armata Aerea Interalleata -- Una grandiosa impresa da affidare a Gabriele D'Annunzio -- Giudizio riparatore

« Ho fede negli uomini e nella storia » — Douhet

Attorno all'ufficiale imputato e poi condannato si era fatto infatti il vuoto più spaventevole: come è ben naturale, colleghi, amici, conoscenti e non conoscenti in una nobile gara di indignazione, più o meno fruttuosa, cercarono di sorpassarsi nel vituperarlo. Il Comando Supremo, ribadendo la vittoria conseguita sul Governo — il quale timidamente aveva in primo tempo cercato di evitare il processo — diramò una circolare in cui l'atto che egli aveva compiuto veniva definito « vergognoso » e si vietò esplicitamente ad ogni militare di dare notizie sulla guerra — anche se richieste — a qualsiasi membro del Governo, salvo che per il tramite del Comando Supremo. Queste disposizioni, unite alla preclusione a ministri e deputati della zona di guerra, crearono una vera muraglia cinese fra Esercito e Governo. Il maggiore giornale italiano di allora scrisse che ufficiali come Douhet dovevano essere « spazzati via dall'esercito » e poichè il processo di Udine era stato fatto a porte chiuse, ognuno in Paese potè immaginare sul suo conto le colpe più mostruose.

Bombe e macchine fotografiche

Il prigioniero di Fenestrelle, frattanto, meditava freddamente sul passato e sull'avvenire. Riconobbe gli errori di condotta che nella vita pratica aveva compiuti, spesso dalla sua incontenibile passione per il bene dell'aeronautica e dell'esercito. In sostanza, nonostante il suo acuto spirito di osservazione, egli era un ingenuo che ricopriva la sua ardente fede negli uomini con una vernice di ironia. Aveva sperato che le sue proferte a favore dell'aviazione venissero prese in considerazione perchè i fatti le giustificavano sempre più, e non aveva calcolato di aver di contro due elementi formidabili: la gelosia dei nuovi capi dell'aviazione che trovavano in lui l'uomo che aveva mostrato di intendersene e avrebbe potuto tutti eclissare, e la coalizione degli interessi materiali che specialmente avversava chi, imponendo all'aeronautica di seguire nelle costruzioni rigidi criteri *tattici*, avrebbe fatto terminare lo stato di cose fruttuoso per cui l'aeronautica era in realtà dominata dai capricci e dagli interessi dell'industria.

Aveva sperato che il suo grido di allarme per la penosa situazione strategica e morale dell'esercito venisse inteso, ed i politicanti ai cui orecchi era giunto avevano fatto di lui per i loro maneggi, abbandonandolo poi senza il menomo scrupolo.

Ma la potenza del suo spirito costruttore vinceva le debolezze del sentimento, dominava e soffocava, comprimendolo spietatamente, il palpito del suo cuore generoso. Fremente di amarezza. La Patria era sempre in cima ai suoi pensieri ed a lei continuava, nonostante tutto, a dedicare ogni energia. Mentre studiava la costruzione di una macchina fotografica panoramica per aerei ed un tipo di bomba speciale per il bombardamento aereo dei porti — che doveva più tardi concretare — rivedeva e collaudava mentalmente, punto per punto, con la minuzia di un ingegnere nasce da una ispirazione divinatrice, le sue teorie sulla guerra aerea e sull'avvenire di questa. Come conclusione di questo suo travaglio, compilava in ogni particolare tecnico e tattico un progetto di « grande offensiva aerea interalleata » che, il 23 giugno 1917, dal forte di Fenestrelle, inviava al nuovo Ministro della Guerra, gen. Giardino.

Un progetto respinto

Si trattava di costruire e allenare nel periodo di un anno un potentissimo gruppo di aerei da battaglia — cioè di bombardieri fortemente armati i quali — indipendentemente dalle aviazioni ausiliarie dei singoli eserciti, avrebbe avuto i compiti di:

« 1) *impadronirsi del dominio dell'aria, mediante la distruzione sistematica degli aeroscali, centri di rifornimento e di produzione del materiale aereo nemico;*

« 2) *procedere alla distruzione sistematica dei centri vitali nemici onde togliere o almeno ridurre agli eserciti ed alle armate avversarie i mezzi di rifornimento e di vita, ed abbattere la forza morale delle nazioni nemiche* ».

E' da immaginarsi l'imbarazzo del ministro! Il Comando Supremo da cui egli umilmente dipendeva aveva voluto mettere la maschera di ferro a Douhet perchè non parlasse — appunto come un suo illustre e disgraziato predecessore — ed ora quella voce implacabile risorgeva dalla tomba.

Douhet era sempre un ingenuo: credeva che il ministro potesse occuparsi davvero del progetto al quale egli aveva tanto lavorato: buono o cattivo, esso proveniva da individuo pericolosissimo: rispose perciò freddolosamente che la proposta era inaccettabile « *non potendosi certo per ora pensare ad effettuare grandi azioni aeree dato la relativa scarsità dei nostri mezzi* ».

Naturalmente Douhet sapeva che i mezzi erano insufficienti e, appunto per questo, suggeriva i modi di renderli sufficienti e di impiegarli in modo più redditizio. Se si tiene conto che l'Italia — una delle nazioni allora meno attrezzate — produsse durante la guerra circa 13 mila apparecchi, si può farsi un'idea dei risultati conseguibili se le risorse industriali interalleate — e in ispecie quelle grandiose dell'America — fossero state in parte riservate a costruire, non già aerei da bombardamento a spizzico, ma una potente Armata aerea da impiegare organicamente a massa. La sorpresa dell'avversario sarebbe stata completa e irreparabile.

Sta di fatto che nel marzo 1918 il rappresentante americano propose al Comitato interalleato di aviazione esattamente la stessa cosa e nel 1918 l'Inghilterra iniziò la costruzione di una Armata aerea indipendente per scopi identici, che sarebbe entrata in linea nel 1919 qualora la guerra si fosse prolungata.

Resurrezione...

Douhet uscì da Fenestrelle il 15 ottobre 1917, dopo un anno preciso dalla sentenza, esattamente il Comando Supremo non solo opposto inizialmente, a concedergli il beneficio della sospensione della pena — che si applicava a chi fosse condannato fino a 7 anni — ma avendo respinto in seguito anche la proposta inoltrata per via di ufficio, come prescritto, dal comandante della fortezza per il consueto condono dell'ultimo terzo della pena « *perchè la pena era stata troppo lieve in confronto del reato* ». Il 23 ottobre venne collocato « a riposo » d'autorità.

Lo stesso giorno, quasi per una Nemesi storica, si iniziavano gli avvenimenti che egli, con lucida visione di patriota e di soldato, aveva cercato invano di scongiurare con parole che sembrano, assai più che una profezia, la sintesi storica degli avvenimenti futuri. Nel vortice della disfatta scomparvero il Governo rammollito e il Comando Supremo.

Bisognava tutto ricostruire, e l'on. Chiesa — il quale, come repubblicano e industriale di giocattoli era apparso al Parlamento il più atto a ricoprire la carica di Commissario Gen. per l'Aeronautica — chiese in servizio Douhet. Il Ministro della Guerra — che era tornato ad essere quello del pesce piccolo e del pesce grosso — rispose con una ripulsa « perchè era stato indisciplinato ». Ma durante una seduta segreta alla Camera, essendo venuti in discussione i profetici avvertimenti di Douhet ed avendo un deputato di essi senso esclamato « *noi, almeno, utilizzatelo in aeronautica, quell'ufficiale!* » ed avendo Chiesa ribattuto: « *Io l'ho già chiesto* » il ministro rinforzò subito la disciplina e richiamò Douhet, che venne addetto al Commissariato come Direttore centrale ai primi del gennaio 1918.

... ma limitata

Douhet ritenne finalmente di aver conquistato il posto donde avrebbe potuto rendersi utile, ma era un'altra illusione. Nei tre anni di guerra si erano cristallizzati oramai metodi e uomini del tutto avversi alle sue concezioni. Si intendeva, certo, rifabbricare l'aeronautica, ma continuare a impiegarla come prima. Egli cercò allora di concretare almeno una grande azione aerea, il bombardamento di Pola e della flotta austriaca in quel porto racchiusa, mediante il nuovo e temibile modello speciale di mina aerea, che egli aveva studiata a Fenestrelle. L'Ammiraglio Thaon de Revel approvò vivamente il progetto e manifestò il parere che, date le modalità così opportunamente studiate, un simile attacco avrebbe distrutta la flotta avversaria o l'avrebbe costretta ad uscire dal porto a costo di affrontare la nostra. Il Comandante d'Annunzio al quale Douhet voleva affidare il comando dell'impresa, ne era entusiasta. Ma, nonostante l'approvazione del Capo di S. M. della Marina e il buon volere del Commissariato, sorse istantaneamente un tale e ben congegnato sistema di ostracismo attorno ad una impresa la quale avrebbe consolidato e resa dominante la posizione di Douhet, che questi, alfine, sdegnato, dopo tre mesi di lotta, risolse di abbandonare il Commissariato. Il 4 giugno scrisse all'on. Chiesa domandando di venir rimesso in libertà: « *Ho sempre affermato che l'aviazione può rendere grandi servizi alla guerra e può diventare fattore risolutivo di vittoria; ho fatto di questa affermazione la mia fede da circa dieci anni, ed a questa fede molto ho sacrificato. Desidero che i fatti ai quali partecipo non rinneghino in mia fede, che oggi è più profonda che mai. Ma anche se potessi rinunciare a ciò, che può essere un sentimento di orgoglio personale, penso che il Paese ha il diritto di esigere che le sue risorse siano sfruttate nel modo migliore, e quindi non posso rimanere indifferente dove ho la convinzione che ciò non accada* ».

Già nel mese di maggio aveva cercato di rendere popolare la sua concezione grandiosa, organica, della guerra aerea, così lontana da quanto si stava attuando, con il romanzo « *Come finì la grande guerra* - *La vittoria alata* » nel quale, in forma imaginosa, descriveva la risoluzione della guerra a mezzo dell'intervento di quella grande armata aerea interalleata di attacco che egli aveva propugnato nel 1917.

Ma nessuno poteva oramai mutare l'indirizzo che era stato assunto e il romanzo appavve più che altro, una brillante fantasia: mancava anche e soprattutto nell'Italiazione stessa il senso della dell'azione strategica di masse aeree impiegate come forze indipendenti. Egli comprese che bisognava esporre le sue idee in un'opera di puro carattere scientifico, e cominciò a raccogliere gli elementi per quella che fu poi *Il dominio dell'aria*.

La nuova battaglia

La guerra finì vittoriosamente. Ma Douhet ebbe subito la sensazione che l'Italia avrebbe perduto la pace e si sarebbe perduta se le migliori energie popolari che nonostante tutto avevano vinto da sole la guerra, non avessero spazzato la vecchia, inetta classe dirigente e in pari tempo annientato il bolscevismo dissolvitore e negatore della vittoria.

Era la tesi di fondo del suo romanzo del 1916: *L'onorevole che non potè più mentire*. Perciò egli si stabilì a Roma ove, nell'aprile del 1919 fondò, e diresse poi per oltre due anni sostenendolo a sue spese il settimanale di battaglia *Il Dovere* di cui ecco il superbo programma: « ... *Basta! L'Italia « non ha bisogno di tutti questi uo- « mini « indispensabili » ormai « smascherati dalla formidabile « tormenta e di tutti i sistemi che « hanno dimostrato la loro falsi- « tà passando per il terribile cri- « vello. Essa ha dimostrato di « possedere in sè energie suffi- « cienti per modificare la sua rot- « ta, virilità superbe per cacciare « gli esanimi dal tempio... Tale è « il mio pensiero. Il nostro Paese — ripeto — ha in sè tante vir- « tù che — NON OSTANTE — « ha superato trionfalmente la « terribile crisi della guerra. Ma « oggi deve raccogliere le sue « energie per superarne un'altra. « Oggi sta per venire sfasciato fra « coloro che si aggrappano con le « unghie e coi denti ad ogni appi- « glio per impedire che la Verità « e la Giustizia possano trionfare, « e coloro che cercano di sfrutta- « re gli innati sensi di carità e di « giustizia radicati nel cuore del « popolo per provocare la definiti- « va dissoluzione del Paese.*

« *Fra queste due vie, entrambi « concorrenti alla rovina, ve ne è « una: quella che porta dritto alla « mèta luminosa indicataci dalla « Vittoria, quella che è percorsa « fieramente dalla Verità e dalla « Giustizia, perchè senza Verità « non può esservi Giustizia, e sen- « za Giustizia non può esistere « pacifica convivenza degli uomi- « ni. La salvezza e il progredire « d'Italia sono qui, e non altrove.*

L'idea del Milite Ignoto

Sulle colonne de « Il Dovere », egli dunque combattè una fiera lotta contro i negatori della Vittoria, ma affermò in pari tempo che « il vero vincitore è stato il Soldato, l'umile Soldato, figlio della nostra magnifica stirpe ». Perciò bisognava onorare un Soldato caduto, ignoto, quale simbolo e rappresentante di tutti i Soldati, caduti e sopravvissuti, e dell'intero popolo italiano. In un articolo meraviglioso, ardente di passione, pubblicato il 24 agosto 1920, che resta la più bella cosa che si sia scritta in Italia sulla guerra, (e che perciò manca in tutte le antologie di guerra) propose di trasportare solennemente a Roma la salma di un soldato ignoto, fra il corteggio di tutto il popolo italiano, e di tumularlo coi sommi onori.

L'idea venne subito accettata e realizzata dal governo britannico, poi da quelli francese e belga: in ultimo la accolse il Governo italiano e il ministro della guerra del tempo, on. Gasparotto, scrisse a Douhet riconoscendo che a lui si doveva « la semplice e bellissima idea ». Ciechi sembrò che noi copiassimo dagli altri quello che gli altri avevano preso da noi.

In seguito a ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina patrocinato dall'illustre avvocato Antonio Russo, il Tribunale, con sentenza del 5 novembre 1920 cassò la sentenza di Codroipo « *poichè è chiaramente risultato che il Douhet non fu spinto a compiere l'azione censuratagli da motivi personali o sotto altro dispetto riprovevoli, ma unicamente dall'amor di Patria, dal timore cioè che il modo di condotta della guerra non ne mettesse in pericolo l'esistenza... l'atto compiuto, in sostanza, consiste nell'aver posposto, anche a costo del proprio interesse personale, i vincoli della disciplina al bene della Patria* ».

Splendido atto di riparazione che onora altamente il Supremo consesso giudicante militare nella persona del suo Presidente, Tenente Generale Augusto Vanzo e dei giudici, Generali Papini e Saccomani, Consiglieri di Stato Alcardi, Bonelli e Luzzatto.

Non vi è dubbio che Douhet agendo come agì — e prescindendo dal fatto che l'ordine di un ministro, in un Governo serio avrebbe dovuto coprirlo da ogni e qualsiasi responsabilità — abbia nel 1918 contravvenuto alla disciplina formale determinata su quel punto dalla ordinanza del Comando Supremo. Ma anche la ribellione del generale York, anche la spedizione dei Mille, anche l'occupazione di Fiume e la Marcia su Roma sono atti di formale indisciplina. Ma, per contro, sono azioni che rispondono ad una coraggiosa disciplina sostanziale, che obbedisce alla più alta delle voci: l'amore alla Patria.

« *La storia* — dice Macaulay — *spazia su più vaste idee*, ed il *tribunale migliore per i suoi politici è quello che anticipa la sentenza della storia* ».

La sentenza della storia era stata pronta e terribile ed aveva giustificato in modo così perfetto il grido di allarme di Douhet, aveva fatto apparire in modo così nitido la nobiltà delle sue intenzioni e la verità del suo coraggioso asserto, che la condanna, che veniva a costituire non una macchia ma un titolo di gloria, non poteva più sussistere: la giustizia umana doveva necessariamente inchinarsi alla giustizia della storia. Questo comprese il Tribunale Supremo.

Emilio Canevari

(Proprietà riservata). *Continua.*

DIETRO LO SCHERMO

I film che vedremo al Lido

Diciassette Nazioni in gara – I film italiani: "Giuseppe Verdi", "Luciano Serra pilota" "Ettore Fieramosca" – Dal "Biancaneve" di Disney a "Olimpiadi" della Rielenstahl

Le « squadre » di diciassette Paesi sono pronte ad allinearsi al traguardo di partenza. Come è stato detto e ripetuto, il regolamento della VI Mostra d'Arte Cinematografica, che s'inaugurerà al Lido la sera dell'otto agosto, per la prima volta contempla e disciplina la partecipazione di « rappresentative » nazionali, numericamente proporzionate alla media produzione annua delle varie Nazioni; le quali, entro quei limiti numerici, hanno così ufficialmente avuta affidata la scelta dei singoli gruppi. Era inevitabile che, alla vigilia della Mostra, le varie Nazioni non potessero designare tutti i loro film, alcuni dei quali tuttora in lavorazione; ma è fin da ogni possibile elencare non esattezza la grande maggioranza delle opere partecipanti; ben poche aggiunte dovranno essere fatte in quest'ultima settimana. Ed ecco le squadre nella loro prima sfilata, secondo l'ordine alfabetico seguito in ogni Olimpiade. In testa ad ogni squadra è il delegato ufficiale, magna pars nella scelta dei suoi film, e apparentemente di diritto alla giuria, che quest'anno, secondo il nuovo regolamento, avrà così una fisionomia nettamente internazionale.

***

BELGIO (*Delegati: J. De Meegt e C. Vincent, Pres. del Festival Int. di Bruxelles*). — *Due documentari:* Carasse di tela e I maestri della pittura belga di *O. Deskeukeleire.*

BRASILE (*Del. H. Mauro, Capo Ist. Nac. per il Cinema Educativo*). — *Tre doc.:* Scoperta del Brasile, di *H. Mauro*, Victoria Regia e Il cielo del Brasile di *M. Pereira Reis.*

CECOSLOVACCHIA. (*Del. M. Havel, Pres. Commissione Relazioni con l'Estero*). — Storia di filosofi, *regista O. Vavra, interpreti H. Frimlova, E. Pocherova, J. Pivec, L. Bohac;* Verginità, *reg. Hübner;* Gioventù, *reg. V. Herlan, int. H. Braun, K. Söderbaum, S. Klöpfer, W. Hinz, R. Flickeschrilt; e i doc.* Il regno delle api, Natura nella tecnica, Seppie, Aviatori Radiotelegrafisti Artiglieri, Piloti dell'aria dell'Ufa, Colori del fondo marino, Macchine tedesche da corsa, Riemenschneider il Maestro di Wuerzburg, Autostrade, Ospiti pennuti del Baltico, Melodie della Foresta Nera della Tobis, e Lande della Lexfilm.

GIAPPONE (*Del. J. Sato, Rappres. per l'Europa della Soc. per le Rel. Int. Culturali di Tokio*). — *Orizzonte;* Il fanciullo nel turbine, *prod. Shochiku; e i doc.* La scuola elementare al Giappone, *prod. Ass. Giapp. Culturale;* Balga, pianure della Mongolia, *prod. Comp. Manciuriana.*

GRAN BRETAGNA (*Del. N. Kearney, Capo Dip. Industrie Cin.*). — Il tamburo, *reg. A. Korda, int. Sabu, R. Massey, V. Hobson, R. Livesey, D. Tester;* Pigmalione, *reg. A. Asquith e L. Howard, int. L. Howard, W. Hiller, W. Lawson, M. Lohr;* Arrivano notizie., *reg. R. Clair, int. M. Chevalier, J. Buchanan; e i doc.* Dimmi se fa male, Preludio al volo *prod. Savoy Film,* La marina inglese, *pr. Travel Ind. Ass.,* L'alba dell'Iran, Dalla scimmia all'uomo, La guardia dell'aria *prod. Strand-Film,* Re in esilio, Pesca di stagione, Spirito moderno *prod. G. B. Instr. Ltd,* Mare del Nord *prod. G.P.O.,* Petrolio *prod. Anglo Petr.,* Rivista dell'anno *prod. Gaumont Br. Distr.*

INDIA (*Del. il Pres. della « Motion Pict. of India »*). — L'intatteso, *prod. Prabhat Film Comp.*

ITALIA (*Del. On. Uff. L. Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia*). — Giuseppe Verdi, *reg. C. Gallone, int. F. Giachetti, E. Morlay, M. Cebotari, B. Gigli, C. Pilotto, G. Paolieri, L. Picasso, M. Jacobini, B. S. Spinali, C. Baseggio, C. Romy, H. Roland;* Luciano Serra pilota, *reg. G. Alessandrini, int. A. Nazzari, E. Olivieri, M. Ferrari, G. Paolieri, G. Simas, P. Villa;* Ettore Fieramosca, *reg. A. Blasetti, int. G. Cervi, E. Cegani, M. Ferrari, O. Valenti, L. Picasso. Dei documentari è imminente la designazione.*

MESSICO (*Del. A. Rivas Bustamante*). — Gita Ponciana, *prod. Soria-Film, int. C. Solarzano;* Notti di gloria, *prod. Buena-Film, int. E. Iris;* Al rancho grande, *prod. Rivas-Film; e due doc., da designarsi, del Dip. Mess. per la Propaganda.*

OLANDA (*Del. D. Van Staveren, Pres. Comm. Centrale Censura Cin.*). — Quattro doc.: Amore in montagna, Pirati del cielo, La bella addormentata *prod. Polistudio,* e L'Olanda *prod. Haghefilm.*

POLONIA (*Del. R. Ordynski, Pres. Cons. Sup. Cin.*) — *Due film a soggetto da designarsi e i doc.* Meteora *reg. A. Wiwerka,* Soldatini di piombo e Il bisonte, *prod. Awangarda-Film.*

SVEZIA (*Del. G. Anderson, Pres. Camera Svedese Cin.*). — Volti di donna, *reg. G. Molander, int. I. Bergman, A. Henrikson, K. Kauli, E. Berglund, M. Kessler, U. Cederlund, T. Svennberg, H. Borgstrom;* e i doc. Funzioni di Natale *reg. G. Rooaling,* Tesori silvani *reg. G. Skolund,* In canotto verso le montagne della Lapponia *reg. E. Hammar,* Stoccolma *reg. W. Godberger.*

SVIZZERA (*Del. E. Moreau, della Comm. Fed. Cin.*). — Cinque doc.: Albania *reg. G. Kleber,* Alla conquista del cielo *reg. H. Richter,* Michelangelo *reg. C. Cortel,* L'Assemblea svizzera *prod. E. Probst,* Uomini e macchine *reg. W. Dressler e K. Fruh.*

STATI UNITI (*Del. H. L. Smith, Dir. per l'Europa della « Motion Piet. Prod. Distr. of America Inc. »*). — Il prigioniero di Zenda, *reg. J. Cromwell, int. R. Colman, M. Carroll, D. Fairbanks Jr.;* Le avventure di Tom Sawyer, *reg. N. Taurog, int. A. Gillis, T. Kelly, M. Rabson, J. Moran;* Goldwyn follie, *reg. G. Marshall, int. A. Menjou, Ritz Brothers, A. Leeds, K. Baker, P. Baker;* Follia di Parigi, *reg. H. Koster, int. D. Durrieux, D. Fairbanks Jr.;* Bandiere nemalografia). — Giuseppe Verdi, *reg. C. Gallone, int. F. Giachetti, E. Morlay, M. Cebotari, B. Gigli, C. Pilotto, G. Paolieri, L. Picasso, M. Jacobini, B. S. Spinali, C. Baseggio, C. Romy, H. Roland;* Luciano Serra pilota, *reg. G. Alessandrini, int. A. Nazzari, E. Olivieri, M. Ferrari, G. Paolieri, G. Simas, P. Villa;* Ettore Fieramosca, *reg. A. Blasetti, int. G. Cervi, E. Cegani, M. Ferrari, O. Valenti, L. Picasso. Dei documentari è imminente la designazione.*

Film per la VI Mostra del Lido: corona attorno a Gaby Morlay nel « Giuseppe Verdi » di C. Gallone (Italia)

Film per la VI Mostra del Lido: Danielle Darrieux e Fairbanks jr, in « Follia di Parigi » di H. Koster (Stati Uniti)

O. Vavra, int. L. Boarova, A. Mandlova, J. Prucha; I fratelli Horbubal, *reg. M. Fric, int. J. Vojta, P. Bielik, S. Marsella;* Il mondo dove si mandica, *reg. M. Cikan, int. M. Glazerova, M. Smakilova, H. Huza, L. Bohac; e i doc.* Dateci ali, Vieni con noi, Verso la luce, *di J. Weis,* La caccia alla volpe di *R. Wild,* Un'idea in cerca della luce di *Dodal.*

FRANCIA (*Del. R. Jeanne, Segr. Gen. Conf. Int. Società Autori*). — *La destinazione di quattro film a soggetto e di otto documentari è imminente.*

GERMANIA (*Del. S. E. il Ministro Dr. Lehnich, Pres. della « Reichsfilmkammer »*). — Olimpiadi, *reg. L. Riefenstahl;* Casa paterna, *reg. C. Froelich, int. S. Leander, H. George, P. Hörbiger, F. Schafheitlin, R. Hellberg, H. Nielsen;* Partenza in parola d'onore, *reg. R. Ritter, int. R. Moebius, I. Thesk, F. Kampers, B. Dreve, R. Deltgen, H. Welzel, C. Raddatz, E. Wendt;* Murito modello, *reg. W. Liebeneiner, int. H. Rühmann, L. Marenbach, H. Söhnker, H. Finkenzeller, V. Fuetterer;* Nomadi, *reg. J. Feyder, int. F. Rasch, H. Albers, C. Horn, I. Von Meyerdorff, H. Steiner, H.*

I cinque esploratori, *prod. Nikalow;* Il fanciullo nel turbine, *prod. Shochiku; e i doc.* La scuola elementare al Giappone, *prod. Ass. Giapp. Culturale;* Balga, pianure della Mongolia, *prod. Comp. Manciuriana.*

GRAN BRETAGNA (*Del. N. Kearney, Capo Dip. Industrie Cin.*). — Il tamburo, *reg. A. Korda, int. Sabu, R. Massey, V. Hobson, R. Livesey, D. Tester;* Pigmalione, *reg. A. Asquith e L. Howard, int. L. Howard, W. Hiller, W. Lawson, M. Lohr;* Arrivano notizie., *reg. R. Clair, int. M. Chevalier, J. Buchanan; e i doc.* Dimmi se fa male, Preludio al volo *prod. Savoy Film,* La marina inglese, *pr. Travel Ind. Ass.,* L'alba dell'Iran, Dalla scimmia all'uomo, La guardia dell'aria *prod. Strand-Film,* Re in esilio, Pesca di stagione, Spirito moderno *prod. G. B. Instr. Ltd,* Mare del Nord *prod. G.P.O.,* Petrolio *prod. Anglo Petr.,* Rivista dell'anno *prod. Gaumont Br. Distr.*

INDIA (*Del. il Pres. della « Motion Pict. of India »*). — L'intatteso, *prod. Prabhat Film Comp.*

ITALIA (*Del. On. Uff. L. Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia*). — Giuseppe Verdi, *reg. C. Gallone, int. F. Giachetti, E. Morlay, M. Cebotari, B. Gigli, C. Pilotto, G. Paolieri, L. Picasso, M. Jacobini, B. S. Spinali, C. Baseggio, C. Romy, H. Roland;* Luciano Serra pilota, *reg. G. Alessandrini, int. A. Nazzari, E. Olivieri, M. Ferrari, G. Paolieri, G. Simas, P. Villa;* Ettore Fieramosca, *reg. A. Blasetti, int. G. Cervi, E. Cegani, M. Ferrari, O. Valenti, L. Picasso. Dei documentari è imminente la designazione.*

MESSICO (*Del. A. Rivas Bustamante*). — Gita Ponciana, *prod. Soria-Film, int. C. Solarzano;* Notti di gloria, *prod. Buena-Film, int. E. Iris;* Al rancho grande, *prod. Rivas-Film; e due doc., da designarsi, del Dip. Mess. per la Propaganda.*

OLANDA (*Del. D. Van Staveren, Pres. Comm. Centrale Censura Cin.*). — Quattro doc.: Amore in montagna, Pirati del cielo, La bella addormentata *prod. Polistudio,* e L'Olanda *prod. Haghefilm.*

POLONIA (*Del. R. Ordynski, Pres. Cons. Sup. Cin.*) — *Due film a soggetto da designarsi e i doc.* Meteora *reg. A. Wiwerka,* Soldatini di piombo e Il bisonte, *prod. Awangarda-Film.*

SVEZIA (*Del. G. Anderson, Pres. Camera Svedese Cin.*). — Volti di donna, *reg. G. Molander, int. I. Bergman, A. Henrikson, K. Kauli, E. Berglund, M. Kessler, U. Cederlund, T. Svennberg, H. Borgstrom;* e i doc. Funzioni di Natale *reg. G. Rooaling,* Tesori silvani *reg. G. Skolund,* In canotto verso le montagne della Lapponia *reg. E. Hammar,* Stoccolma *reg. W. Godberger.*

SVIZZERA (*Del. E. Moreau, della Comm. Fed. Cin.*). — Cinque doc.: Albania *reg. G. Kleber,* Alla conquista del cielo *reg. H. Richter,* Michelangelo *reg. C. Cortel,* L'Assemblea svizzera *prod. E. Probst,* Uomini e macchine *reg. W. Dressler e K. Fruh.*

STATI UNITI (*Del. H. L. Smith, Dir. per l'

GLI SPORT

Dopo il successo azzurro al Tour

BARTALI NUOVO IDOLO della stampa francese

Parigi, 1 agosto.

Il trionfo di Bartali nel 32° Giro di Francia ha, naturalmente, il posto d'onore nelle rubriche sportive di tutti i giornali parigini. Già questi negli ultimi giorni del Tour, e particolarmente dopo le tappe alpine, non avevano risparmiato le loro espressioni di ammirazione per il campione italiano, stamane essi ritornano sull'argomento, rinnovando gli elogi. E' unanime nella stampa l'ammirazione per le qualità di scalatore affermate da Bartali sui colli dei Pirenei e delle Alpi, che le rendono certamente l'atleta più interessante — se non il più completo — che negli ultimi anni sia stato visto sulle strade francesi e sulle qualità morali del vincitore nel suo senso sereno e meritato della vita.

Bartali

«Un uomo che onora l'umanità»

L'inviato speciale del *Petit Parisien* scrive: Giù il cappello davanti a questo atleta! Ogni volta che l'ho visto involarsi sull'alto dei colli era qualcosa di veramente bello. Mentre tutta la compagnia penava a vincere le scarpate pendenze dell'Izoard, Bartali, seduto comodamente sulla sua bici e pedalando cinquecento volte al disopra della muta dei suoi inseguitori estenuati, a questi faceva un amichevole segno di saluto. Qualcosa d'incredibile! Noi abbiamo conosciuto e visto, continua il giornalista, degli scalatori famosi: Bottecchia, Binda, Trucha e Vietto; ma questi qui rimane ineguagliabile. Sulle brume degli alti passi alpini si poteva talvolta scambiarlo per un essere soprannaturale tanto egli supera gli altri pedalatori dell'epoca, ma nella valle ne ritrovavamo l'uomo con le sue debolezze e con le sue virtù — come noi tutti. — E' ben questo, d'altronde, il nostro compiacimento: che egli non sia nè un eroe, nè semplicemente un uomo, un uomo che onora l'umanità».

Per il *Journal* Bartali è «il corridore fenomeno». Il *Journal* dice che, sebbene sia provato che Bartali è inferiore a Vervaecke come passista «il valore del corridore in montagna deve essere considerato come preponderante se ci mettiamo sul terreno del confronti». E più oltre, dopo avere accennato alla volontà dei dirigenti italiani di vincere il Giro di Francia, sia pur diminuendo l'interesse del Giro d'Italia, il giornale continua: «Bartali è il solo corridore del momento che possa scattare in volata in piena montagna, anche sulle pendenze più ripide. Dal lato morale Bartali non è meno interessante: estremamente pio — ciò che è rarissimo fra gli sportivi professionisti — egli sorride assai di rado e non ride mai; è scontroso e taciturno. Ama egli la gloria se non per farne omaggio al suo Paese? Ama invece il denaro? Io credo che l'ami meno di quanti, come lui, vengono dalla terra, se è vero che parte del suo guadagno egli lo distribuisce in elemosine per i bimbi abbandonati ed in elargizioni per la costruzione di nuove chiese. Non è ammesso sorridere e nemmeno stupirsi davanti a tale fede così lontana dal commercialismo, verso il quale tendono tanti uomini rappresentativi».

Uomo che si eleva su tutti gli avversari

Il *Miroir des sports* uscito stamane con magnifiche illustrazioni del trionfo di Bartali al Parco dei Principi afferma: «L'Italiano portava le speranze di tutta una Nazione ed era conciente della responsabilità che gravava sulle sue spalle. E' questa una considerazione che non bisogna perdere di vista quando si tenta di studiare e di interpretare la corsa di Bartali. Bartali teneva nelle mani un oggetto prezioso e fragile, perciò aveva sopratutto il dovere di non fare un passo falso. Consigliato, curato, ispirato dal silenzioso Girardengo, Bartali fu specialmente prudente, e presente a se stesso. Non gli si può imputare alcun errore o sbaglio per minimo che esso sia. A questo riguardo lo si può paragonare a Frantz ed a Magne, anche questi pazienti e calcolatori. D'altronde attenendosi ad un tale programma può darsi che in certe tappe Bartali abbia deluso una parte dei suoi ammiratori. Che vuole dire ciò? Egli era venuto qui per vincere il Giro di Francia».

Particolarmente entusiasta è l'*Auto* che, nel nome del suo redattore capo Jacques Goddet, con il titolo «Bartali ambizioso» dice fra l'altro: «Noi vi abbiamo portato un vincitore raggiante: Gino Bartali. Egli alzerà verso il cielo il suo sguardo chiaro e sereno e dirà: Dio l'ha voluto. Ma la grazia divina non cade sulla terra come il primo premio di una lotteria. Essa favorisce soltanto coloro che se ne mostrano degni. Il destino non si forza con imprudenza, con negligenza, con pigrizia. Gino Bartali ha vinto il Tour perchè egli ha ereditato le qualità fisiche necessarie per tale conquista».

E più oltre: «Ieri, durante la apoteosi trionfale al Parco dei Principi, egli mostrò il viso più calmo che mai fosse stato visto su un vincitore del Giro di Francia. Niente in lui rivelava la gioia talvolta selvaggia del cacciatore che, per primo, si è guadagnata la preda».

Continuando a parlare del rendimento di Bartali come scalatore e discesista in confronto dei passisti, Goddet, spezza una lancia a favore delle tappe di montagna e dice che «l'uomo vincitore sulla montagna è ben l'uomo che si eleva su tutti gli avversari».

E della conclusione di Bartali, una volta conquistata la maglia gialla, così si esprime: «Negli ultimi giorni Bartali si è attenuto ad una politica di estrema prudenza. Questo è proprio «sistema Tour de France». La nostra corsa è almeno un esame dove si provano le qualità puramente umane: così la riflessione, la padronanza di se stessi, il calcolo oltre che, naturalmente, la forza muscolare. Nessuno può negare il miglior tutti i giorni. Ma che importa?».

Paul Morand ha scritto che «solo il pericolo rivela il valore dell'uomo. Sì, ma a condizione — conclude Morand — che non si entri nella zona del pericolo che al momento necessario. Affrontando inutili rischi l'uomo non si eleva, ma si diminuisce».

Per finire riportiamo la chiusa, dettata da Charles Pelissier, a *Paris Soir*: «E' in Bartali che io ho osservato, durante un mese, la sua facilità di ricupero che mi ha maggiormente colpito. Esso è la sua arma più brava: è essa che gli ha permesso di salire successivamente con facilità i colli di Allos, di Vars e dell'Izoard. Io l'ho visto raramente sorridere, ma ben più raramente egli perde il sangue freddo nei momenti più critici. Durante la corsa Bartali è rimasto sempre padrone di sè e questa flemma è davvero indispensabile in un Giro di Francia, dove gli ostacoli si incontrano ed accavallano mettendo a dura prova i nervi degli uomini. Bartali ha escluso dalla sua vita la fantasia e l'improvvisazione. Egli non conosce che il lavoro. E' uno scolaro meravigliosamente dotato, studioso, laborioso, eccellente sotto qualsiasi punto di vista. Lo sport ciclistico non comporta dei misteri. Esso non rende gloriosi che coloro i quali ad esso sacrificarono la loro esistenza. Gino Bartali non ha mai esitato a questo proposito; io ne conosco degli altri, invece...

Un nome glorioso

Felice Levitan sull'*Intransigeant* scrive, a proposito di Bartali: «Un nome glorioso nella lista del «Tour de France». In fondo, tutte le considerazioni tecniche che ora si faranno, hanno otto giorni di ritardo. E' a Aix che si sarebbe dovuto farle: la montagna aveva parlato, la pianura non poteva modificare in nulla la classifica generale, perchè uomini che detenevano i primi posti della classifica generale erano troppo solidi per abbandonarli nell'ultima settimana del Giro di Francia. S'è detto di Gino Bartali che aveva vinto il «Tour» in montagna, e lui verrebbe a ripetere l'idea di dire che tale affermazione è falsa. Ma forse non è inutile precisare che se ha ricevuto la maglia gialla sulle Alpi, Bartali ha saputo molto brillantemente difenderla durante le tappe piane. In verità Gino Bartali è un uomo completo, di cui non si può mancare di vantare i meriti e che sarebbe stato ancora più brillante se la piena degli eventi non ve lo avesse costretto».

Levitan prosegue dicendo di concordare con Desgrange nell'affermazione che il dispositivo degli abbuoni ha impedito a Bartali di spiegare tutte le sue qualità e soggiunge: «Bartali ha adattato la formula del «Tour» a tutti i suoi mezzi e ha in particolare meravigliosamente applicato il sistema degli abbuoni. Fargliene addebito sarebbe grave errore. Bartali ha fatto quello che doveva fare, nè più nè meno, è un fatto; ma egli ha raggiunto lo scopo che si era prefissato e per lui è l'essenziale».

I giornalisti affermano che Gino Bartali, grande arrampicatore, non è cattivo passista ed è, inoltre, un «discesista» straordinario che non ha sempre corso tutti i rischi perchè era inutile. Bartali, inoltre, ha un'eccellente salute e meravigliose qualità di recupero e un morale incrollabile da corridore del «Tour».

«Non cerchiamo altro. Rallegriamoci, invece, molto sinceramente di veder figurare nella gloriosa lista del «Tour» il nome di Gino Bartali».

Il trionfo della logica

E *Ce Soir*, non certo benevolo pei corridori italiani, scrive:

«L'italiano Gino Bartali è indiscutibilmente un giusto e bel vincitore del «Tour». Egli è stato, senza possibili discussioni, il migliore di tutti perchè dominava i suoi avversari nelle montagne o perchè a concezione comune ai corridori che le sorti del «Tour» si giochino esclusivamente sui colli dei Pirenei e delle Alpi. Era davvero un «Tour» fatto per Bartali e si può dire che i suoi stessi rivali abbiano ammirevolmente servito i suoi interessi. Bartali ha corso certamente con prudenza e con una saggezza degna di ogni elogio; ma la sua vittoria era assicurata fin dalla partenza perchè si sapeva che sarebbe stata decisa nelle montagne e che in pianura nessuno lo avrebbe potuto minacciare. Quando si riflette bene, è, in fondo, il trionfo della logica».

Vervaecke

Cosson

(Visti da CATTANEO)

Le liste di trasferimento della F.I.G.C.

Roma, 1 agosto.

Escono un numero elenco delle liste di trasferimento il cui termine è scaduto ieri sera.

AMBROSIANA. — Vecchi (Alessandria), Gattoronchieri (Venezia), Colli (Lucchese), Bielgolo, Manglani, Busti, Besani, De Ruschi, Colrotti, Marcovich, Barbini, Cattaneo, Sala I, Smerzi, Vismara e Rampini.

BARI. — Braga (Modena), Grilli (Fiorentina), Ivardi (Vernus), Narducci (Salernitana), Riviera (Salernitana), Bruno, Ferrarle IV, Bertoloo, Paradiso, Tommasini, Venerito.

BOLOGNA. — Busoni (Ambrosiana), Casadio (Via Pasrol, Bonati (Roma), Nadi (Fiorno Città di Castello), Casagrande (presitto Salernitana).

FIORENTINA. — Barberis (Pro Patria), Cominl (Liguria), Conti (Alvarado), Ferraro Aldo (Palermo), Giovannoni (Vigevano), Bori (Vigevano), Lusi (Spal), Negri (Napoli), Psenpinanci (Biagio), Piccini (Napoli), Stella (Lucchese), Tori (Genova), Viani Vinicio (Livorno), Baggiani e Rossini.

GENOVA. — Vignolini, Borgogno, Sandroni, Grulen, Michellini, Frigoli, Barsanti (Ambrosiana), Marchionneschi, Paranelli, Gobbi, Bernone, Turri, Tabacchi (prest. Salernitana), Preselli (presitto Salernitana).

JUVENTUS. — Bergonzini (Salernitana), Vaschetto (Varese), Borel I (Rovereto), D'Ottavi (Roma), Tabor (presitto Lucchese), Fertler (presitto Salernitana), Di Cuccio, Ragona e Grassini.

LAZIO. — Viani Giuseppe (Livorno), Stella (Fiorentina), Stroppe (Pisa), Paleri (presitto Stabilese), Fiorelli (presitto Stabilese), Astiglieri (presitto Bonacchini di Terni), Marchionni (presitto Bonacchini di Terni), Ubaldini, Piazzaniglia.

LIGURIA. — Scarpa, Rigotti, Borelli (Genova), Galimberti, Simonacchi, Pisano, Migliavela, Nerri, Violi, Crola, Zanni, Cavalliazzo, Rossi e Alegri.

LIVORNO. — Bertagni, Pompoui, Agostini, Velenghi, Berlolo, Casalino, Paolini, Gilfoni, Montesani, Pacvenda.

MILAN. — Bodini (Liguria), Gabardo (Liguria), Piazza (Liguria), Zandoli (Liguria), Viani Spartaco (presitto al Como), Bonizzoni (presitto al Legnano) Manzoni (presitto Bop. Bredo), Armani, Rigotti, Cavanni, Riva, Pistoli, Mazzetti e Crippa.

MODENA. — Reggero, Poggi, Del Grieco, Nekadonia, Borgonzoni, Malagoli II, Tolmetti, Virani, Braglia.

NAPOLI. — Buscaglia Carlo (Juventus), Nicolosi (Atalanta), Guerrini (Pro Patria Bergamo), Da Caprile (Magnolferi, Maeele, Glori, Zaritini e Zurlo.

ROMA. — Prioni (Bresciai), Mazzoni, Vallinasso (Venezia), Amadei, Schiavetti, Francalancia.

TORINO. — Ellena (Milan), Buscaglia (Milan), Rossetti, Ciltorio.

TRIESTE. — Busidoni (Fiorentina), Cafferia (Fiorentina), Scapin (Modena).

LA COPPA EUROPA

IL GENOVA ELIMINATO dallo Slavia per 4 a 0

Grave incidente a Bertoni

Praga, 1 agosto.

Lo Slavia ha conquistato oggi il diritto ad entrare nella finale della Coppa dell'Europa centrale. Se dobbiamo essere sinceri, la squadra bianco-rossa ha meritato questo premio. Fra tutte le squadre che quest'anno abbiamo visto disputare il torneo della canicola, di certo la Slavia si è dimostrata la più a punto e più sicura; insomma la squadra più in forma. Sarà forse la conseguenza di un campionato giocato piuttosto in ombra?

La nostra impressione fino a ieri era appunto che l'unica squadra che potesse contrastare seriamente allo Slavia il passaggio in finale avrebbe potuto essere il Genova. Ma il Genova è stato superato. Non così nettamente, certo, come sembrano indicare le nude cifre del risultato, ma è stato superato.

Un risultato di 2 a 0 avrebbe espresso meglio l'andamento dell'incontro e la differenza fra le due squadre, non differenza di classe — che di questa non è il caso di parlare — ma differenza di rendimento in campo.

Lo Slavia ha seguito il precetto: attaccare e tentare la rete da qualsiasi posizione. L'incoraggiamento del pubblico, la ferma e giusta convinzione di avere a che fare con un avversario che non perdona e conscio dell'alta importanza che portava l'incontro, hanno reso lo squadrone boemo oltremodo pericoloso e lo hanno portato alla vittoria.

I bianco-rossi hanno dimostrato oggi di possedere una linea mediana che realmente rappresenta la spina dorsale della squadra. Nozir, in forma spettacolosa, ha sorretto l'attacco ed ha aiutato la difesa in maniera superba e la qualifica di migliore in campo è meritata. Ma non minor contributo alla vittoria hanno dato i due interni — Kopecky e Prucha — che hanno assolto con coscienza degna della massima lode l'ingrato compito di tenere in freno due diavoli quali sono Arcari e Cattaneo. All'attacco il migliore uomo fu Bican, il condottiero ideale, tecnico e tattico.

Il Genova ha giocato una partita robusta, ma a nostro avviso ha commesso due errori: il primo è quello di avere insistito troppo sul gioco colle mezze ali arretrate, che riteniamo non sia il più adatto per battere una squadra cecoslovacca sul suo terreno; il secondo è quello di non avere insistito su di un gioco alto, chè, infatti, quando il Genova tentò questo gioco, lo Slavia dette l'impressione di non ritrovarsi.

Di certo la grave contusione di Bertoni — che giace all'ospedale con la gamba fratturata — ha influito non poco sui morale e sui nervi dei giocatori genovesi, ma di tanto maggiore vada la nostra lode al rosso-blu che, nonostante avessero a superare il grave svantaggio di giocare in dieci contro undici, non si accasciarono, ma tennero duro, fino al fischio finale.

Alle 18 le squadre scendono in campo nelle formazioni seguenti:

Slavia: Boksay, Cerny, Daucik; Prucha, Nozir, Kopecky; Horak, Simunek, Bican, Bradac, Vytlacil.

Genova: Agostini, Genta, Borelli; Perazzolo, Bigogno, Figoli; Arcari, Morselli, Bertoni, Scarabello, Cattaneo.

Al 10° minuto Nozir raso terra passa a Bican che raccoglie e manda fulmineamente in rete. Al 14° secondo punto dello Slavia ad opera nuovamente di Bican su passaggio di Nozir. Fino alla fine del primo tempo superiorità dello Slavia interrotta da pericolose fughe delle ali italiane che però non hanno esito.

Il secondo tempo s'inizia con un ritorno del Genova, ma lentamente lo Slavia, che sembra più fresco, si riprende. Al 23° si ha il terzo punto praghese: dopo una bella combinazione con Nozir, Wytlacil centra: Agostini esce per prendere la palla, ma questa gli sfugge di sotto il corpo e Bican, sopraggiunto di corsa, infila la rete. Al 32° veloce discesa di Bican, che da pochi passi segna il quarto punto. Il Genova tenta un poderoso finale, e per due volte sbaglia di pochi centimetri la porta avversaria. Ma la fortuna non lo assiste e la partita termina con la vittoria dello Slavia per 4 a 0.

Il ritorno della Juventus da Budapest

Col direttissimo delle 19,40 ha fatto ritorno ieri nella nostra città la squadra della Juventus, reduce dallo sfortunato incontro di Budapest. I suoi giocatori, infatti, sono apparsi, più che avviliti, contrariati per il fatto che il gioco svolto in campo dai Ferencikvaros, è stato improntato alla massima violenza. Basti sapere — ci ha dichiarato Rava — che Toldi ha fatto, specialmente nella ripresa, dell'autentico rugby, gettandosi fra le gambe di Amoretti per rovesciarlo ogni qualvolta si avvicinava alla rete.

Accompagnatori e giocatori sono stati d'accordo nel dichiarare poi che la Coppa Europa, con gli arbitri attualmente designati per dirigerne le partite, non sarà tanto facile appannaggio delle squadre italiane. Troppi interessi sono in gioco contro i nostri giocatori i quali non chiedono altro che di poter lottare, ma cavallerescamente.

Con la sfortunata parentesi della Coppa Europa, la Juventus ha chiuso definitivamente la propria stagione e fino da stamane tutti i suoi giocatori prenderanno la via delle vacanze, per rientrare in sede fra un mese esatto.

La riunione atletica di Londra

Una brillante vittoria di Oberweger nel disco

Londra, 1 agosto.

Una folla grandiosa ha assistito, nel pomeriggio di oggi, alla riunione internazionale di atletica a White-City. L'unica vittoria italiana è stata conquistata brillantemente da Oberweger, che lanciò il disco a metri 50,455, battendo l'americano Levy di 65 centimetri. Meno fortunato è stato Mario Lanzi nel quale si riponevano molte speranze. Nella corsa delle 880 yarde egli guidò per il primo giro, ma nel secondo l'inglese Woodenson lo raggiunse e lo battè sul traguardo per 1/5 di secondo. Con la sua vittoria, l'inglese ha stabilito il nuovo primato britannico sulla distanza in 1'50" e 9/10. Ecco i risultati della riunione, svoltasi in una giornata eccezionalmente afosa:

440 yarde con ostacoli: 1. Patterson (Stati Uniti) in 53"; 2. Joge (Francia); 3. Kovacs (Ungheria); 4. Bosmans (Belgio).

100 yarde: 1. Walker (Stati Uniti) 9" 9/10; 2. Oaenderp (Olanda); 3. Mariani (Italia).

Salto in alto: 1. Walker (Stati Uniti) m. 1,77; 2. Stubbs (Inghilterra); 3. Rafferty (Irlanda).

Tre miglia: 1. Noji (Polonia) 14'23" 2/10; 2. Beviacqua (Italia); 3. Emery (Inghilterra).

880 yarde: 1. Walker (Stati Uniti) in 21" 7/10; 2. Osendarp (Olanda); 3. Pennington (Inghilterra); 4. Jenkins (Inghilterra); 5. Mariani (Italia).

Lancio del giavellotto: 1. Varszegi (Ungheria) m. 75,98; 2. Ilves (Estonia); 3. Jurgis (Lituania). — *Salto in lungo*: 1. Skiaer (Norvegia) m. 7,35; 2. Breach (Inghilterra); 3. Perina (S. Uniti); 5. Caldana (Italia). — *Getto del peso*: 1. Kreskaube (Estonia) m. 15,50; 2. Ryan (S. Uniti); 3. Kierovitz (Polonia); 4. Profeti (Italia) m. 13,50.

120 yarde con ostacoli: 1. Tolmich (S. Uniti) 14"6/10; 2. Finlay (Inghilterra); 3. Thornton (Inghilterra). — *Corsa del miglio*: 1. Fenzke (S. Uniti) 4'10"4/10; 2. Pell (Inghilterra); 3. Janason (Svezia); 4. Alford (Inghilterra). — *440 yarde*: 1. Brown (Inghilterra) 47"6/10; 2. Fritz (Canadà); 3. Herbert (S. Uniti); 4. Baumgartner (Olanda). — *880 yarde*: 1. Woodenson (Inghilterra) in 1'50"9/10; 2. Lanzi 1'51"4/10. — *Lancio del disco*: 1. Oberweger (Italia) m. 50,455; 2. Levy (S. Uniti) m. 49,80; 3. Syllas (Grecia)

L'eccezionale impresa natatoria di una ragazza norvegese

Berlino, 1 agosto.

Un'altra formidabile prova di nuoto è stata superata da una giovanetta norvegese, la ventenne Gudrun Dahle. Si ha da Stoccolma che essa ha attraversato tutto il tratto del mare svedese dalle Aaland, finora mai superato, dal villaggio di Grisslehmm alla costa della prima isola, un tratto di 30 chilometri circa d'acqua freddissima e fra l'altro in stato considerevolmente tempestoso, in un tempo da primato: 13 ore e 10 minuti.

NOTIZIARIO

Cinzemolli contro Tamagnini. — Gino Tamagnini, campione d'Italia dei pesi leggeri, dovrà incontrarsi non oltre il 4 ottobre con Tamagnini; l'incontro avrà valore per il titolo.

L'incontro pugilistico Italia-Polonia. — L'incontro pugilistico Polonia-Italia avrà luogo il 6 agosto a Venezia. Gli atleti italiani sono stati concentrati a Sora, dove stanno ultimando la preparazione per il difficile incontro. La squadra polacca sarà così composta: mosca: Motiolo; gallo: Sobkowiak; piuma: Ciorlek; leggeri: Kowalski; medio-leggeri: Kolczynski; medi: Pisarski; medio-massimi: Szymura; massimi: Pilat.

A proposito dell'incontro tennistico Italia-Francia. — Sono apparse in questi giorni notizie riguardanti la formazione delle squadre italiana e francese per il prossimo incontro tennistico internazionale che si svolgerà a Viareggio per il prossimo incontro tennistico internazionale che si svolgerà a Viareggio dal 15 agosto. «È risulta che nessuna decisione è stata presa da nessuna delle due federazioni circa la formazione delle squadre, per quanto vi sia luogo a credere che le due nazioni schiereranno in campo i loro migliori elementi.

Il campionato dopolavorista di marcia e tiro in montagna

Spoleto, 1 agosto.

In occasione del terzo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna, organizzato a Monteluco dalla direzione generale del Dopolavoro, resa affluente da tutta la zona, sul monte Francescano, oltre 20 mila persone, che hanno festeggiato le pattuglie vincitrici, e numerose formazioni popolaresche. Ai vari gruppi in costume e colle fisarmoniche, che si sono esibiti in interessanti competizioni e gare la giuria ha assegnato numerosi diplomi e premi in denaro.

Le partite al pallone

In una interessante partita al pallone piccolo con bracciale, disputatasi ieri allo Sferisterio Edo fra il Dop. Fiat (Delpiano-Cerrato) e il Dop. di Moncalvo (Gandolfo-Galletto) ha vinto il primo per giochi 11 a 7.

✝

Il 30 di luglio, illuminato di gioia sovrumana nell'unione eucaristica, ritornava alla Patria celeste

Eugenia Brezzi

terziaria francescana

vedova del prof. Paolo Luotto

Mamma! **Clementina, Stefano, Andrea, Paolo** Ti chiamano in continuazione e Tu come sempre sorridendo rispondi.

Le sorelle **Teresa, Linda** con il consorte Dottore **Oreste Saj** e figli, il fratello Ingegnere **Giuseppe** con la consorte **Felicina Cinelli** e figlio, la cognata **Emma Toni Sacchi** vedova **Brezzi** e figli, le nuore e i nipoti che la ebbero Madre Nonna Zia tenerissima, gli umili a cui fu incomparabile amica pregano insieme per Lei e chiedono che si preghi.

Torino, 1° agosto 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41332

La **SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI** ha il grande dolore di partecipare — a funerali avvenuti — il decesso della compianta Signora

Eugenia Brezzi ved. Luotto

sorella amatissima del suo **Presidente Senatore Dott. Ing. Giuseppe Brezzi.**

Torino, 1-8-1938-XVI. (S

La Società Italiana del Ghiaccio Artificiale e Frigoriferi e Società Anonima Consumatori Ghiaccio annunciano con profondo dolore la perdita della Signora

Eugenia Brezzi ved. Luotto

sorella amatissima del loro Presidente On. Sen. Ing. Giuseppe Brezzi. (S

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della **Società Toscana Assita** hanno il dolore di annunciare la scomparsa della Signora

Eugenia Brezzi ved. Luotto

sorella del Presidente della Società Ing. Giuseppe Brezzi, Senatore del Regno. (19726

Torino, 2 Agosto 1938-XVI.

La Mamma ed i congiunti del compianto

Mons. Gino Borghezio

profondamente commossi dalla imponente dimostrazione di affetto e di preghiere tributata al caro Estinto, ringraziano Autorità, Rappresentanze, Clero, Istituzioni Pie e quanti con scritti e con la presenza ai funerali presero parte al loro immenso dolore.

Le Messe di settima saranno celebrate: in Torino nella Parrocchia di S. Massimo giovedì 4 corr. ore 8, in Rivoli nella Collegiata di S. Maria venerdì 5 corr. ore 7,30.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 55-489

Il 31 Luglio 1938 in Cumiana serenamente spirava il

Cav. Augusto Blanc

Officier d'Académie

La Vedova: **Teresa Guglielmino**; i figli: **Luigi, Alessandro, Carlo, Pierre**; i nipotini: **Maria Teresa, Tino, Elisa, Augusto**; il Genero, le Nuore, le Sorelle e Parenti tutti danno il triste annunzio e funerale avvenuto, per espressa volontà del Defunto. (19707

Cumiana, 2 Agosto 1938-XVI.

Il 30 luglio u. s. spirava il

Geom. Giovanni Lampo

Nel grande dolore, la Sua famiglia dà il tristissimo annunzio e funerali avvenuti, e non prenderà il lutto per Sua espressa volontà.

Un ringraziamento alla popolazione di Bairo per la commozione di Bairo per la commovente dimostrazione.

Torino, via Casalborgone 21.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41332

MEMENTO

Ottavedì, prima Anniversario della morte del **Sac rdota ANTONIO BERTOLA** saranno celebrate alla Gran Madre Messe di suffragio dalle 6 alle 8,30 ed un funerale alla mezz. Rabato, nella Cappella del Cimitero. Messe dalle 6,30 alle 8,30, ed un funerale alla mezz. I famigliari e gli amici ringraziano quanti Le ricorderanno al Signore.

Nuovi eccezionali ribassi su tutte le confezioni estive

tortonese

TORINO - Via Roma 34

Perchè i falsi insetticidi non son buoni come il FLIT

Il Flit è morte sicura per gl'insetti perchè è una combinazione di agenti mortali insuperabili per potenzialità. Perciò devete insistere sempre sul Flit e rifiutare tutte le sostituzioni. Lo spruzzo del Flit non macchia e non è nocivo alle persone. Assicuratevi che vi sia il soldatino sulla stagno.

FLIT uccide SEMPRE!

Sorridere... ridere, senza tema...

IBBS

Ricordate il GIBBS e non potrete sbagliare.

SAPONE DENTIFRICIO

e

PASTA DENTIFRICIA

a base di sapone speciale

ed avrete sempre denti sani e perfettamente bianchi; potrete concedervi la gioia di ridere senza il timore di mostrare una dentatura imperfetta.

I Dentifrici Gibbs grazie alla loro base di sapone speciale, puliscono in modo razionale i denti e li lasciano di una scintillante bianchezza, senza intaccare minimamente lo smalto.

Soc. An. Stabilimento Italiano Gibbs - Milano

CESENATICO

Bella e ampia spiaggia dell'Adriatico. Clima tonificante e stimolante. Attrezzatura. Villa ed Alberghi di 1ª grandezza. Yachting, Sport, Escursioni, Mondanità. Informa.: Azienda Soggiorno, Cesenatico

Grand Hôtel - Sul mare. Lussuoso confort.
Hôtel Miramare-Britannia - Sulla spiaggia. Prospetti.
Hôtel Lido - Sul mare. Gestione Pezzaresi.
Hôtel Eritrea - Alla spiaggia. Ottimo trattamento. Prospetti.
Pensione Lucchi - Sul mare. Prezzi modici.

MERANO

È QUESTA LA STRADA DELLA FORTUNA

COMPERATE ALMENO UN BIGLIETTO DELLA

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

Neues Wiener Journal

Das deutschösterreichische Weltblatt

Wiens interessanteste Tageszeitung

Verlangen Sie Probenummern

Wien, I., Biberstraße 5

Storia d'una grande idea

L'UNITA' D'ITALIA
vista alla fine del Settecento

Non è facile dire come e quando nacquero negli Italiani l'idea dell'unità della Patria come coscienza indeclinabile della sua rinascita e d'ogni sua futura grandezza; né è facile seguire tale idea nel suo sviluppo attraverso le molte e tragiche vicissitudini dei secoli scorsi della nostra storia, sino al momento in cui, uscendo dall'astrazione, divenne l'elemento primo, vivo e operante, di quel miracolo tuttora in atto ch'è il nostro Risorgimento. Certo, questa idea era implicita nel ricordo dell'unità della Patria durante l'Impero romano; ma si deve tener presente come, a misura che questo ricordo s'era fatto più lontano, l'idea avesse perduto di risalto, si fosse venuta, per così dire, scolorendo sino a cancellarsi affatto dalla coscienza del popolo italiano. Se essa riaffiora di tanto in tanto, non è nel popolo, ma nello spirito ambizioso di qualche condottiero o di qualche principe, consustanziale, per lo più, a un desiderio di potenza personale. Rimarrà, tuttavia, sempre incerto se e quanto vi fosse, consapevole, nella mente d'un Federico II e d'un Gian Galeazzo Visconti, d'un Castruccio e d'un Cesare Borgia, l'idea di creare un Stato unitario che ponesse sotto un solo governo la maggior estensione possibile di territorio della Penisola. Spetterà al Machiavelli, con quella passione che fa di lui il primo vero Italiano dei tempi moderni, dare forma dottrinale a questa grande idea, svincolandola dagli interessi e dalle ambizioni personali e spettarà a Piemonte e a Casa Savoia raccoglierla, conservarla gelosamente e, infine, attuarla come sappiamo.

« Il Re di Prussia d'Italia »

Carlo Emanuele I, l'Alessandro, dice il Balbo, di cui Filippo che fu Emanuele Filiberto, ebbe forse il torto di mirare più di là che di qua dalle Alpi, di stremarsi in vani tentativi contro Ginevra, in Linguadoca e in Provenza, di pensare più a far grandi sé e la sua Casa che l'Italia; ma già nelle « Filippiche » del Tassoni, ispirate da lui, splende l'idea d'un'Italia libera dagli stranieri e d'uno Stato italiano riunito sotto un sol principe; e non andrà molto che questa idea turberà i sonni delle cancellerie europee. Nel 1712, il marchese Rinuccini, che rappresentava la Toscana alla conferenza di Utrecht, attribuiva al Duca di Savoia i « disegni più vasti e nient'affatto inferiori al capitale, dell'avvicinare la sua Casa alla corona di tutta Italia »; e l'abate Ruele, segretario dell'ambasciatore austriaco a Roma, in una sua lettera del 1744 definiva Carlo Emanuele III « il re di Prussia d'Italia », osservando come « per tutto questo secolo, non ci sia stata guerra in cui egli non abbia steso considerabilmente i suoi confini ». Quasi alla stessa epoca, il conte Lorenzi, inviato di Francia a Firenze, denunciava al proprio governo « l'ambition de la cour de Turin, dont on découvre de plus en plus le projet de devenir la souveraine de toute l'Italie », e soggiungeva: « Il est même à présumer que plusieurs contribueront à la réussite de ses desseins, car ils conçoivent bien... que l'Italie ne sera jamais solidement heureuse que lorsqu'elle sera sous la domination d'un seul souverain... ». Qualche anno dopo, nel 1746, lo stesso diplomatico riconosceva, presiosa ammissione, che i progetti di Carlo Emanuele III andavano incontro ai voti della nazione italiana « parce qu'elle regarde le roi de Sardaigne comme son patriote, tellement qu'elle croit qu'en réussissant dans ce projet elle n'obéira plus qu'à elle même ».

L'Italia c'è

L'idea aveva fatto strada: dal subconscient, se è lecito esprimerci così, saliva alla superficie della coscienza; tutto il XVIII secolo, come documenta ampiamente Ettore Rota in un volume apparso in questi giorni (1), no il pieno: poeti, scrittori, pubblicisti, economisti, patrioti, invocano l'Italia una. Dal Genovese che nell'unità vede il solo mezzo di ridare all'Italia l'antica potenza e, con essa, l'antico splendore delle arti e un nuovo vigore nelle industrie e nei commerci, al Carli che in un suo scritto apparso nel 1766 sul «Caffè» destinato a diventar celebre, esclama: « Divenghiamo tutti di nuovo Italiani, per non cessar di essere uomini»; dal Galiani al Baretti, dal Denina all'Alfieri, il quale l'ultimo soleva dire lapidariamente: « L'Italia c'è » e affermava che l'Italia « non potrà certamente andare a lungo senza riunirsi: almeno sotto due principi: che per matrimonio dappoi o per conquista si ridurranno in uno », l'auspicio, materiato di passione, animato dal ricordo e dalla coscienza d'un grande passato, è unanime.

In questo clima trovarono l'Italia le notizie della Rivoluzione che venivan di Francia: il decreto del 19 novembre 1792 col quale la Convenzione prometteva « fratellanza e aiuto a tutti i popoli che vorranno la loro libertà » accese d'entusiasmo gli Italiani; i Francesi diventarono « un popolo di bruti e di Cassi » che riportava in Italia « il simbolo di Roma salvata dalla tirannia del domator delle Gallie, il simbolo della libertà repubblicana ». Cominciava quello che il Rota chiama assai bene l'illusionismo francofilo, « caratterizzato» scrive «da un'inversione del senso storico, da un oscuramento della verità, da uno sviamento completo dell'anima nazionale dalla sua strada maestra», poichè, invece di prepararsi a conquistare la libertà e l'unità con le proprie forze, gli Italiani s'illudevano di poterle ricevere in dono da un popolo straniero. « Qual ch'è un problema di forza » scrive ancora il Rota « diventa un problema di acquiescenza. Ciò che richiedeva un sacrificio, si annuncia come una festa... L'albero della libertà assiderà nascere in luogo, o crescere con le fatiche della vanga, è eretto già adulto per semplice trapianto. La costituzione politica, che deve essere frutto dei costumi e dei bisogni d'ogni nazione considerata nella sua individualità tradizionale, è imposta secondo il taglio francese. L'entusiasmo patriottico tocca il delirio, ma in realtà segna una dispersione e quasi un rilassamento di energie proficuamente fattive e nazionali. »

La crisi napoleonica

Il libro del Rota è dunque la storia documentata d'una lunga illusione che toccò il colmo del '96, l'anno della prima campagna italiana di Bonaparte. I proclami del giovane capitano vittorioso, che il Foscolo salutava liberatore, alimentavano l'entusiasmo di quanti esaltava la visione d'un'Italia rinnovellata, grande, libera, forte.

Già nel giugno del '96, alcuni italiani rifugiati a Parigi, indirizzavano al Direttorio una petizione nella quale chiedevano « de permettre à un peuple qui veut être libre de s'organiser selon ses vœux légitimement constatés ». Al Congresso di Reggio, adunatosi nel dicembre di quello stesso anno, la tendenza unitaria s'affermava vigorosamente. Accennando ai delegati delle varie provincie convenuti al Congresso, Bonaparte scriveva: « Déjà j'ai vu revivre l'ancienne Italie: leur imagination s'enflamme, leur patriotisme se réveille... » Ironia? Forse. Bonaparte n'era ben capace. Comunque, come scriveva da Parigi l'abate Venturi, segretario del duca di Modena, il Direttorio non aveva nessuna intenzione di venire incontro alle aspirazioni dei patrioti italiani: « L'interesse della Francia non è di fare una Repubblica potente in Italia, e non è neppure di fare tante repubbliche separate; perchè queste in un momento potrebbero riunirsi in una sola confederazione e dare assai da pensare alla Francia. L'interesse della Francia è il escludere l'imperatore (d'Austria) d'Italia, ma non di suscitarsi contro un'altra potenza nuova, l'Italiana. »

Queste ragioni e altre non particolari indussero Bonaparte a ordinare la chiusura del Congresso di Reggio e, di un secondo tempo, il suo trasferimento a Modena, ritenuta « città più mite e tranquilla ». Meno di un anno dopo, la pace di Campoformio venne a dissipare molte generose illusioni. Ed ecco il ritorno offensivo degli austro-russi e quel 1799 che fu uno degli anni più terribili della storia moderna d'Italia. Francesco Melzi, profugo in Spagna, diffusesi appena la notizia del ritorno di Bonaparte dall'Egitto, gli scrisse una lettera amara e coraggiosa: per un anno di pace, scriveva, l'Italia si sarebbe data ai Turchi e per un giorno di vendetta si sarebbe data al diavolo. Le atrocità dei Russi non avevano cancellato il ricordo del tradimento francese, perchè il nemico che opprime s uccide brutalmente, offende meno di quello che umilia. « L'on fuit, l'on craint les loups et le ours, mais l'on hait les hommes. » Che cosa poteva sperare ancora l'Italia? L'esperienza le aveva appreso che gli istituti politici « en serre chaude » non durano che sino a quando si possono sostenere le spese delle stufe, che qualunque sistema artificioso deve necessariamente cedere all'azione costante delle cause naturali che lo minano e che « parler d'état libre fondé par un'armée étrangère s'est se jouer des mots et des hommes ». Il Melzi concludeva che non a lui sarebbe toccato in sorte di vedere l'epoca ancora lontana in cui la felicità e la fortuna della sua patria sarebbero nate spontaneamente come un frutto del suo suolo.

La profezia era facile: egli doveva infatti vedere l'Italia, legata alla fortuna dell'Impero napoleonico, combattere, dissanguarsi, stremarsi per una causa non sua, e ritrovarsi poi, nel 1814, al punto di partenza. Allora, afferma il Rota, anche nei migliori tra gli Italiani, l'idea dell'unità così lungamente accarezzata s'ottunde, affonda, potremmo dire, nello scoramento, nella stanchezza e nel pessimismo. Dopo Lipsia comincia a prevalere l'ideale federativo, quanto più modesto di quello unitario è inutile dire. Ma è appunto da questa crisi che sorgerà, frutto di innumerevoli sacrifici, l'Italia una annunciata dalla forte voce di Giuseppe Mazzini.

Cesare Giardini.

(1) Ettore Rota: « Il problema italiano dal 1700 al 1815 » (L'idea unitaria) « Documenti di Storia e di Pensiero Politico; collezione diretta da Gioacchino Volpe » - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - 1938.

L'arte decorativa italiana nella Mostra di Buenos Aires

Buenos Aires, 1 agosto.

Il giorno 6 agosto sarà inaugurata a Buenos Aires una Mostra dell'arte decorativa italiana. La Mostra voluta dal Duce è nata nello spirito di fratellanza dei due popoli e curata dalla Direzione generale della propaganda del Ministero della Cultura popolare, d'intesa con quello degli Esteri e con quello dell'Educazione nazionale.

La Mostra alla cui riuscita ha collaborato attivamente la direzione della Triennale di Milano, è posta sotto l'alto patronato del Governo argentino. Essa accoglie un ingente materiale inviato tutto dall'Italia e disposto con cura in 12 grandi sale che corrispondono il primo piano della Direzione generale delle Belle Arti. Le pareti delle sale sono addobbate di velluto di produzione italiana, e tappeti lavorati a mano dal nostro artigianato coloniale su disegni di mosaici romani rinvenuti nelle nostre colonie adornano i pavimenti ed i corridoi della Mostra. Tutte le opere sono disposte con cura ed eleganza in apposite vetrine. Fra l'altro si nota lo splendido manto di Corte di S.A.R. la Principessa di Piemonte, ricamato in argento, il gonfalone dell'Ospedale Maggiore di Milano, i due piviali che S.A.R. la Principessa di Piemonte ha donato al Convento di San Francesco in Montello, il duplo della mitra portata dal Pontefice in occasione dell'apertura dell'Anno Santo; gli arazzi eseguiti su disegni dell'accademico Ferrazzi per conto del Ministero delle Corporazioni, la pregevolissima opera *Il Cristo risorto* di Libero Andreotti, un busto in cristallo rappresentante Arnaldo Mussolini.

Oltre 100 vetrine raccolgono e mostrano quanto di meglio ha prodotto in questi ultimi anni la nostra arte decorativa. Nulla è stato dimenticato. Vicino alle stelle italiane, tra cui quella di Nearco, figurano selle dei cammelli tripolini; le bambole di seta stoffa segnano una rassegna dei più tipici costumi delle popolazioni delle Alpi; un'enorme coppa di cristallo « record » del diametro di m. 2,37, opera di una ditta milanese, s'impone alla ammirazione di tutti.

Le medaglie, le più artistiche pietre dure del Regale opificio, gli ori più preziosi, le argenterie, gli smalti, i cesellii, i marmi, i ferri battuti, i bronzi, i cuoi, gli intarsi, i mosaici, le sculture in legno, i ricami, i coralli, le madreperle, i cammei, le cristallerie, le porcellane, le ceramiche ecc. si armonizzano e si completano con i sandali, i guanti, le confezioni, i profumi con le stoffe, con i tessuti, con le gabbie per gli uccelli, i giocattoli, l'arredamento dei giardini, ecc.

La mostra, cui non potrà mancare un altro successo, varrà anche una volta a meglio far conoscere ad un popolo amico le geniali qualità artistiche del popolo italiano.

Aspetti allarmanti della missione Runciman

Nuove manifestazioni della cattiva volontà di Praga

Berlino, 1 agosto.

La tragica che a Praga accompagna il tempo dell'attesa di Lord Runciman è giudicata a Berlino assai poco rassicurante per la già tanto difficile e delicata missione del Lord mediatore e consultore britannico, sulla quale si appuntano si può dire gli occhi di tutto il mondo. Intendiamoci: parlando di questa Missione bisogna ormai un tantino distinguere — è quello che la stampa tedesca sembra fare ogni giorno di più, a mano a mano che Runciman si avvicina ad porta — non diciamo già affatto fra una missione confessata e una missione inconfessata dell'autorevole inviato, ma tra una missione quale essa dovrebbe essere, e quale tutti si aspetterebbero che fosse, secondo la forza delle cose e la logica dei temi e dei problemi da trattare, ed una missione che con questa logica e con queste conseguenze tematiche appare meno collimare ed essere meno strettamente legata.

Affari e politica

E' già da ieri che vengono rilevate sui giornali le notizie del forte stato maggiore di economisti di cui Runciman si circonderebbe partendo per Praga, le quali già inducevano un giornale, l'*Angrift*, sorpreso, a ricordare come il nocciolo del problema cecoslovacco sia per l'Europa essenzialmente politico, e come assai più gioverebbe all'autorità dell'angelo britannico della pace se esso si presentasse a Praga senza sotto braccio il libro delle commissioni. Oggi anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* non manca di ritornare sull'argomento, avendo di passaggio come « senza minimamente mettere in dubbio la buona volontà dell'eminente Lord e di chi lo manda » questo stato maggiore di economisti possa al più dare indizi su ciò che interessa maggiormente Londra e specialmente la City, ma dia molto poco per quello che riguarda il problema in se, che interessa i tedeschi e non tutti l'Europa.

Quel che di serio grave da tutto ciò può capitare è che si perda tempo; una settimana Runciman s'intratterrà con gli Uffici, un'altra settimana almeno con le nazionalità, un'altra settimana se ne andrà per dei sopraluoghi, e non volete lasciare qualche giorno al golf e qualche altro alla pesca? Il programma, come si vede, c'è ed è ricco — osserva a un dipresso il medesimo giornale — ma non dimentichiamo che oltre al programma vi è poi il tema vero, quello che riguarda il problema che è essenziale per l'Europa e per la pace, la quale non guadagnerà nulla dalle tergiversazioni, dalle procrastinazioni e deviazioni.

Discorsi fuori tema

Non è che si possa dire che con questa osservazione la stampa tedesca prenda ora la missione Runciman con minore serietà di quello di cui la circondò subito al primo annuncio, ma gli è che gli echi da Praga, e a stretto rigore anche quelli delle discussioni di stampa occidentali, sempre quella britannica, hanno da allora in poi conferito ben poco o nulla a scuotere il fondamentale scetticismo dei circoli tedeschi, e tanto meno a rafforzare la serietà ed il cordiale buon credito che la stampa tedesca accordò subito all'autorevole mediatore e consultore, nella prima presentazione che ne fece alla Camera dei Comuni Chamberlain.

Il medesimo giornale che abbiamo più sopra citato da oggi, per esempio, alla vigilia dell'arrivo del Lord nel teatro della sua opera, uno sguardo alle voci di stampa che nelle capitali occidentali accompagnano la sua partenza, dal quale sguardo risulta che in sostanza proprio in tema non ci sta nessuno.

Il tema è per i tedeschi, s'intende, quello della sorte dei loro connazionali sudetici, e per conseguenza il una nuova Costituzione dello Stato cecoslovacco. Ma per gli altri? A sentire la stampa questo tema è il meno intonato, ed il vero è che attraverso ad esso ciascuno intona la musica che gli piace. Londra e Parigi, per esempio, non ne intonano che uno: se, cioè, la sistemazione definitiva della posizione continentale della Germania possa o non possa costituire per esse un pericolo vitale; è soltanto da questo punto di vista che si accorda o si nega ai sudetici quello che è il loro diritto; e qualche organo britannico — liberale, oh liberalissimo! — lo nega loro per la ragione che concedendolo, l'arma del blocco contro la Germania perderebbe di efficacia.

« In tutto ciò — conclude l'autorevole giornale — il destino dei sudetici è completamente ignorato. Ma il guaio è che questa musica rafforza le spalle a Praga e le dà coraggio ad evitare il tema vero, affidandosi soltanto alla concessione di essere un pedina necessaria nel giuoco delle Potenze ».

Il giornale conclude facendo propria l'osservazione e la domanda di un organo polacco, « se per caso l'Inghilterra non abbia spinto oltre il Reno la frontiera di Baldwin, per esempio fino al Danubio».

« Questa è una domanda seria — dice — che non può a meno d'interessarci: non c'è il caso che si insista tanto per esempio nel carattere privato della missione Runciman, precisamente perchè a Londra e a Parigi non ci si vuol rassegnare a stare nel tema?

Quanto poi alla musica che viene proprio da Praga, essa non lascia alcun dubbio fra i giornali tedeschi sulle ben poche disposizioni del Governo cecoslovacco a riconoscere il diritto sudetico e a pacificare così realmente l'Europa. Un giornale ufficioso del Ministero degli Esteri di Praga proprio oggi afferma nientemeno che cercare di persuadere i ceki a cedere in quello che a loro si domanda significherebbe indurli a lasciarsi inghiottire dal pangermanesimo il quale starebbe inghiottendo a poco a poco mezza Europa; e ricorda a Lord Halifax quanto egli abbia resistito ad una « minoranza » come quella degli indiani che pure era di 350 milioni di uomini: Praga infine arriva a trincerare la propria cattiva volontà nientemeno che dietro le ridotte del carattere « privato » della missione Runciman: se è privata ciò vuol dire che anche il Governo cecoslovacco si troverà meno legato di fronte al Governo inglese — così dice traendo un respiro l'organo cecoslovacco. — Quello che è evidente da tutto ciò è, secondo la stampa tedesca, che, qualunque linguaggio Runciman si proponga di tenere a Praga, c'è colà un sordo che è fin d'ora deliberato a non sentire.

Giuseppe Piazza

Proposte del Governo di Praga al vaglio della critica sudeta

Praga, 1 agosto.

La direzione del Partito tedesco dei Sudeti ha pubblicato nello stesso tempo due opuscoli nei quali contrappone una serie di obiezioni giuridiche alle proposte comunicatele dal governo il 28 giugno.

Nella prima di queste pubblicazioni il testo del nuovo statuto delle nazionalità è messo pagina per pagina a confronto con le prescrizioni legali anteriormente vigenti in simile materia, ciò che permette di constatare come, in realtà, nessun miglioramento formale e tanto meno materiale, sia apportato dal nuovo statuto alle popolazioni non ceke. E' anzi visibile il tentativo di legalizzare per il futuro, sotto l'etichetta di un nuovo ordinamento dei diritti delle nazionalità, i vantaggi praticamente già accordati all'elemento ceko.

Il secondo opuscolo contiene un esame critico di ciascun paragrafo dello statuto proposto, sempre da un punto di vista strettamente giuridico.

Si rileva che nè l'una nè l'altra di queste pubblicazioni si riferiscono alle proposte governative sulla così detta autonomia amministrativa, poichè tali proposte non sono state ancora comunicate per intero, nè in forma definitiva al partito dei tedeschi dei Sudeti. Le due pubblicazioni odierne tendono nel loro insieme a dimostrare che nessun serio tentativo è stato finora neppure abbozzato per la soluzione del problema e che la vera parità giuridica e politica può essere unicamente attenuta, in uno Stato di nazionalità multiple come la Cecoslovacchia, garentendo costituzionalmente, e rispettando in pratica, non solo la eguaglianza dei singoli cittadini, ma anche la eguaglianza dei popoli e dei gruppi nazionali.

Le difese del canale di Panama ispezionate da Roosevelt

New York, 1° agosto.

Roosevelt ispezionerà questa settimana le opere del canale di Panama dove, dopo la visita nel 1934, sono state spese larghe somme per rafforzare la difesa della zona che è divenuta la Gibilterra degli Stati Uniti. Il generale Stone vi comanda infatti un presidio di 13 mila uomini distribuiti in sei gruppi di fortificazioni armatissime, con cannoni a lunga portata ed antiaerei, due basi aereo dal lato dell'Atlantico e da quello del Pacifico, due squadriglie di 12 aeroplani ciascuna che saranno completate da una terza in settembre. Sei sottomarini inoltre stazionano nella base di Coco, con numerosi battelli armati. In questa zona 120 navi eseguiranno le manovre estive.

Ellsworth si allena per la nuova spedizione polare

Londra, 1 agosto.

E' giunto a Southampton l'esploratore americano Ellsworth, che si appresta a compiere la sua settima spedizione polare e la sua quarta spedizione al Polo Sud.

Egli si fermerà tre giorni su una spiaggia britannica dove si allenerà marciando per trenta chilometri sulla sabbia ogni giorno. Ellsworth s'imbarcherà la prossima settimana a bordo di un idrovolante che lo condurrà nel Kenia dove per alcune settimane si darà alla caccia grossa. Egli vuol salpare il primo novembre da Città del Capo a bordo della nave norvegese di 400 tonnellate « Wyatt Earp ». La spedizione possiederà due aeroplani.

Lo scopo principale di questa esplorazione è di assodare se l'isola Enderby contiene petrolio e minerali. Ellsworth è persuaso, in seguito alla scoperta di certe pietre, che la zona dell'Antartide che guarda verso il Pacifico sia ricca di minerali e vuole assicurare il possesso di queste ricchezze naturali agli Stati Uniti d'America.

Eleganti case da gioco chiuse dalla polizia a Long Island

New York, 1 agosto.

La polizia ha eseguito contemporanee incursioni nelle più eleganti case da gioco nella stazione balneare di Long Island, procedendo all'arresto dei dirigenti e accompagnando negli uffici di polizia oltre 500 giocatori fra cui erano molte signore della migliore società doviziosamente ornate di brillanti. La polizia dopo avere sequestrato il danaro sul banco ha chiuso i locali.

Padre e figlio colpiti dal fulmine a tre chilometri l'uno dall'altro

Varsavia, 1° agosto.

Nel villaggio di Dzirloszyn presso Lodz un contadino di 33 anni certo Stefanek è stato colpito in campagna da un fulmine ed è rimasto ucciso. Quasi nello stesso momento un altro fulmine è andato a colpire nel prossimo villaggio distante circa tre chilometri la casa pat. na del disgraziato, e il padre di lui è rimasto gravemente ustionato.

La nuova sede della Colonia montana di Pianaccio che la Federazione bolognese dell'Assoc. Nazionale Combattenti ha inaugurato domenica

CONSUMO ANNUALE DI TABACCO PER ABITANTE IN CHILOGRAMMI		NUMERO ANNUALE DEI DECESSI OGNI 1000 ABITANTI
OLANDA	3.6	8.9
BELGIO	3.1	12.9
STATI UNITI	2.5	10.9
DANIMARCA	2.0	10.9
GERMANIA	1.7	11.2
INGHILTERRA	1.5	12.2
SVEZIA	1.3	11.7
FRANCIA	1.3	15.7
ITALIA	0.7a0.8	14.0
POLONIA	0.5	14.6
PORTOGALLO	0.4	17.0

L'accordo di Salonicco
Come si è giunti all'accordo

Budapest, 1 agosto.

Gli ambienti di Budapest hanno appreso con sincero compiacimento la notizia dell'accordo firmato a Salonicco fra la Bulgaria e gli Stati della Lega balcanica. A questo proposito il redattore diplomatico dell'*Agenzia Telegrafica* scrive fra l'altro che l'opinione pubblica ungherese si rallegra sempre vivamente quando in zone d'Europa ove c'è la possibilità di conflitti bellici o che vengono addirittura considerate come settori tempestosi, si verifica una certa sistemazione di rapporti e si stabilisce una sicurezza di cooperazione sulla base della parità di diritto. La Bulgaria regolò già un anno addietro le relazioni con la Jugoslavia ed ha, da allora, proseguito sulla stessa via. Gli sforzi per il miglioramento dell'atmosfera tra la Bulgaria e l'Intesa balcanica sono stati notevolmente facilitati dal fatto che il problema dei rapporti tra il Governo di Sofia ed i governi dell'Intesa balcanica non è stato aggravato da questioni di minoranze. La nota aggiunge che se si domanda come si svilupperanno i legami tra la Bulgaria e l'Intesa balcanica bisogna tener presente il discorso pronunciato l'8 luglio scorso dal Presidente del Consiglio bulgaro il quale rilevò che ancora sussistevano le ragioni che impedivano la adesione della Bulgaria all'Intesa balcanica, ma che, ciò non ostante, il governo di Sofia aveva creato un'amichevole cooperazione coi singoli Stati di questa Intesa balcanica.

Epilogo d'una evoluzione

Berlino, 1 agosto.

Registrando la conclusione del patto di Salonicco la stampa tedesca se no compiace ed esprime il proprio rallegramento alla Bulgaria che vede annullate le clausole militari del trattato di pace.

La *D.A.Z.* rileva che l'accordo tra Sofia e la Intesa Balcanica è l'epilogo di una evoluzione in cui ha avuto gran parte la Jugoslavia e che è stato agevolato ed affrettato dai nuovi rapporti di amicizia che legano Belgrado a Roma e a Berlino.

« I Balcani ai balcanici »

Atene, 1 agosto.

Tutti i giornali pubblicano la notizia della firma dell'accordo bulgaro - balcanico. Il *Kathimerini* scrive che l'accordo conferma sostanzialmente l'assioma: « I Balcani ai balcanici », *L'Eleftheri Vima* dice che esso consolida il sentimento di sicurezza nei Balcani. *L'Ethnikì* definisce l'accordo un avvenimento storico ed esprime la particolare soddisfazione del popolo ellenico.

L'adesione romena

Bucarest, 1 agosto.

Il rapporto alla firma dell'accordo di Salonicco fra gli Stati della Intesa balcanica e la Bulgaria il ministro degli Esteri della Romania Comnen ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto, fra l'altro: « Per quello che ci riguarda, abbiamo dimostrato in questa occasione che la nostra via abbiamo tenu fin dal mese di marzo ai nostri vicini non ma cause alcuni l'hanno pensato un semplice gesto sprovvisto di contenuto reale. L'adesione del governo romeno a questi accordi è non soltanto una chiara testimonianza dei sentimenti di fiducia e di amicizia verso il popolo bulgaro ma anche della sua comprensione per le domande degli altri popoli quando queste siano compatibili cogli interessi permanenti e con la dignità della Romania ».

Mercedes Capsir in Olanda

Ostenda, 1 agosto.

Nei concerti tenuti al Kursaal di Ostenda e di Knokke l'artista italiano Mercedes Capsir Tanzi ha ottenuto un vivo successo eseguendo musiche vocali di Verdi, Rossini, Mozart e Toni.

Un discorso del dott. Ley
L'automobile per gli operai pagata a 5 marchi per settimana

Berlino, 1 agosto.

A Leverkusen celebrando le I. G. Farben il settantacinquesimo anniversario della loro esistenza, il dott. Ley Capo del Fronte del lavoro — che prima di essere un grande propagandista e organizzatore era uno dei chimici della celebre Ditta — ha parlato alle maestranze, celebrando l'avvenimento, e ricordando l'opera sociale economica e politica del nazionalsocialismo. Il Capo del Fronte del lavoro ha fra l'altro annunciato « una azione di risparmio » per l'acquisto da parte di tutti gli operai dell'« automobile del popolo », che come si sa per decisione del Führer sarà costruita su larga scala, e per le cui fabbriche a Fallersleben è già stata posta dal Führer la prima pietra. Volontà del nazionalsocialismo è che in dieci anni non ci sia nessun operaio tedesco che non abbia l'automobile, e che del resto non prenda parte a tutte le comodità della vita esistenti. Il dott. Ley ha parlato del tipo di vettura creata dall'organizzazione dopolavoristica tedesca, che costa soltanto 990 marchi; la vettura è talmente perfetta e resistente che alla prova, dopo 100 mila chilometri — in zone montagnose — non presenta se non la necessità di riparazioni insignificanti. L'operaio acquisterà la macchina con una rata di soli 5 marchi alla settimana.

Irruzione di « gangsters » nella sede newyorkese del Banco di Napoli

New York, 1 agosto.

Quattro banditi mascherati e armati hanno fatto irruzione nella filiale metropolitana di East River Side del Banco di Napoli, e con le armi spianate hanno immobilizzato i 6 impiegati e i 14 clienti che si trovavano nel salone delle operazioni. Il capo dei banditi si è poi portato alla cassa e si è impadronito di un sacchetto che sembra contenesse settantamila dollari. I malfattori sono quindi riusciti ad allontanarsi in automobile con il bottino. (United Press).

Gli italiani al congresso intern. di antropologia ed etnografia

Copenaghen, 1 agosto.

Nella sala delle feste di questa Università, presente il Re Cristiano e con l'intervento del Ministro degli Esteri, del Corpo diplomatico e di 560 fra delegati e congressisti rappresentanti di 42 Paesi è stato inaugurato il secondo congresso internazionale di antropologia ed etnografia. Partecipa al congresso una delegazione italiana presieduta da S. E. Pettazzoni e composta dai proff. Gino e Corso.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 12,30-13,30: Orchestrina Cergoli e Pitton dal Castello di S. Giusto di Trieste — 12,30-13: Dischi — 13,15: Trasmissione dalla Germania: musiche brillanti di autori tedeschi — 14,15: Borsa — 18,40: Trasmissione dalla Colonia Montana Temperanza di Rocca di Papa (Comando Federale di Roma) — 17,15: Concerto della pianista Eva Bonvegni — 17,30: Movimento linea Littorio — 17,35-18,5: «Sfogliando la Enciclopedia Treccani», conversazione — 19,20: « L'ora fedele dell'aquila », conversazione di Silvio Spaventa — 19,50: Orchestrina melodica — 20,30: Dischi — 21: « L'ambarello N. 13 », dramma giallo in tre atti di Omero Gantera e Alberto Conte; regia di Alfio Sfregni — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultrocorta)

Ore 13: Orchestrina ritmica — 13,30: Dischi di romanze — 14-14,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Quartetto a plettro O.N.D. Provinciale di Siena — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi — Nell'intervallo: Asterischi dialogati — 21,40: « Il Socio », scherzo di Morbelli — Dopo: Musica da ballo, fino a 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: « La favola d'Orfeo » di Alfredo Casella e « L'amante in trappola » di Arrigo Pedrollo; maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; maestro del coro Costantino Costantini

Un «derby della cicogna» allo studio in Australia

Londra, 1 agosto.

Man mano che l'influenza giapponese si fa sentire nella zona del Pacifico, cresce in Australia la preoccupazione determinata dal fatto che quel dominio con territorio immenso ha una popolazione così rada e così povera di prole. Oggi si apprende che un deputato socialista nella Nuova Galles del Sud ha proposto l'istituzione di un premio da conferire alle madri che in un periodo di quattro o cinque anni daranno alla luce un maggior numero di bimbi. La proposta è stata fatta nell'intento di suscitare spirito agonistico fra le famiglie dell'Australia e di dare così un impulso alla natalità del paese.

Si considera possibile, secondo i giornali, che una specie di « Derby della cicogna » venga istituito in Australia sul tipo di quello indetto privatamente nel Canadà alcuni anni or sono da un milionario, che lasciò 200 mila sterline a colei che in un decennio avrebbe avuto più figli. Come si ricorderà, dopo una lunga controversia giuridica i venti milioni di lire vennero distribuiti tra quattro genitrici, ciascuna delle quali era madre di una diecina di figli.

Cento anni fa

La spartizione della... Francia

GRAN BRETAGNA

Londra, 30 luglio.

I giornali di Londra si perdono da due giorni nel riprodurre più o meno in distesa, una nota che si vorrebbe far credere derubata in modo misterioso agli archivi del gabinetto russo, e nella quale si trova descritto il ridicolo progetto di una divisione della Francia, combinato con una stranissima idea di confederazione gallica. Quest'invenzione non trova fede neppur presso i più creduli.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 2 agosto 1838).

VAGNINO
ha tutto per l'ufficio, ha tutto per il disegno e serve sempre meglio.
Via Lagrange 8 - TORINO

Alpina
orologi svizzeri di gran classe
Ind. dal 1883 - nella primaria orologeria svizz. Italia e col. cassetta bologna

URODONAL
QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.
Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità. L'Urodonal ne stabilisce l'eliminazione. L'Urodonal disintossicazione gli organi. Il tubo di saggio L. 6.
Presso tutte le farmacie e presso Specifico 18, Via Trivulzio, MILANO
PRODUZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Milano N° 7050 - 24/12/1937

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio del Comune all'esame della Consulta

Il consuntivo del 1937: un avanzo di 15 milioni – Il debito e le spese straordinarie – Gli utili delle industrie municipalizzate – Una solida situazione

I terreni municipali per le case popolarissime

Si è riunita ieri la Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà. Prima di iniziare i lavori ha commemorato l'industriale camerata comm. Mercandino Giovanni ed ha porto le condoglianze al consultore comm. Geisser per la morte della signora Geisser di Vegliasco. La Consulta ha dato parere favorevole al bilancio consuntivo del Comune del 1937, ha approvato la deliberazione di concorso alla costruzione delle case popolarissime — di iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento — con l'assegnazione di terreni al R. Parco, fra via Oneglia e via Ventimiglia, in regione Lucento e in Regione S. Paolo. L'Istituto autonomo delle case popolari si impegna di costruire i cinque gruppi di fabbricati per un importo di 10 milioni ed il Comune per favorire e integrare l'opera dell'Istituto con un contributo di 300 mila lire per la durata di 25 anni, compensando in parte tale spesa con la diminuzione di locali da approntarsi per gli sfrattati.

La Consulta ha poi esaminato e dato parere favorevole alla costruzione dell'Obitorio Municipale e dell'Istituto di Medicina legale in Corso Galileo Galilei su terreno concesso in uso alla R. Università dal Municipio, accordando inoltre un contributo di 500 mila lire; ed un'area in uso di 38.500 mq. in regione di Lucento acciocchè l'Università vi costruisca gli edifici occorrenti alla Facoltà di Agraria della R. Università. Ha poi approvato lo schema di deliberazione per l'acquisto di 99 azioni della Soc. Coop. Dock Torino-Dora liberando la [illegible] della fideiussione prestata quando la società contrasse un mutuo con la Cassa di Risparmio, approvando l'aumento di capitale della Società stessa. Ha preso visione ed approvato le varianti al piano regolatore [illegible], comprendente il vincolo di fabbricazione a [illegible] delle aree comprese tra i corsi IV Novembre e Stupinigi e tra le vie Tazzoli e Rignon; dato parere favorevole per l'allargamento e rettifica del tracciato della strada Sassi-Superga fra i progressivi km. 3700 e km. 4050, e l'accordo con i proprietari interessati per la cessione delle aree occorrenti. Sono inoltre state approvate: la sistemazione della sede [illegible] magazzino centrale della Milizia, e l'affitto di uno stabile della Società Italiana Gas; l'istituzione dell'imposta di soggiorno modificata ai sensi del Decreto del 25-11-1937 e successive istruzioni ministeriali. Le aliquote di tassazione vanno da un massimo di lire 2,50 ad un minimo di lire 0,50. Il provento netto del tributo, e cioè su ogni 100 lire va ripartito: lire 25 all'O.N.M.I., lire 37,50 alla [illegible] autonoma del credito alberghiero, lire 7,50 all'Ente Provinciale del Turismo, lire 30 alla città. Ha poi discusso ed approvato il concorso della città per l'apertura di un corso di Istituto tecnico inferiore al R. Istituto del cuoio e derivati « Principe di Piemonte », ed ha sancito gli accordi con i proprietari esistenti negli interpilastri di piazza Castello tra le vie Roma e Po. Infine ha approvato le varianti al piano regolatore edilizio in regione ex Barriera di [illegible] e Sassi, la formazione di una strada automobilistica sull'alveo del soppresso Canale Michelotti e le modifiche ai tracciati stradali nella zona tra la via Borgofranco e la strada di Chieri, nonchè l'estensione della facoltà di esproprio ed alcune aree e reliquati non fabbricabili e di difficile applicazione ed all'applicazione delle norme tecniche edilizie e imposizione di altri vincoli per la fabbricazione.

Il conto consuntivo 1937 del Comune di Torino (cioè tutte le entrate e tutte le spese accertate sino al cosiddetto) è stato approvato ieri dalla Consulta. Diamo le cifre accompagnate da un breve chiarimento.

Le entrate, in cifra tonda, sono state di 806,8 milioni, le spese di 193 e l'avanzo di 15. L'attivo nel 1936 era stato di 19,8 e nel 1935 di 13,2 milioni.

Le fonti principali degli incassi sono le imposte di consumo (54 milioni); quelle sulle industrie ed i commerci (17); sui terreni e fabbricati (36,6); sull'occupazione del suolo pubblico (6,8); sul locativo (3,8) e la rendita patrimoniale che ammontano a 56,8 milioni.

Le spese gravano nella misura di 43,6 milioni per gli oneri patrimoniali che comprendono soprattutto gli interessi dei debiti e 19,6 milioni per il loro ammortamento. Inoltre 43,6 milioni per l'amministrazione; 30,8 per la polizia, la pulizia, l'illuminazione e l'igiene; 20,3 per opere pubbliche ordinarie; 16,8 per l'istruzione; 14,8 per l'assistenza di poveri, ricoveri in ospedali, beneficenza.

Questo il quadro del bilancio ordinario sul quale pesa un onere di circa 80 milioni annui per fare fronte al debito del Comune che ammonta a 785 milioni ed al suo ammortizzamento. Ma di fronte a questo debito vi sono delle importanti attività patrimoniali: un capitale non rivalutato, di 536 milioni delle aziende industriali municipalizzate (i tram, l'elettricità, l'acquedotto); 102 milioni di fabbricati e terreni disponibili; 76 milioni di depositi in c. c. ecc. Infatti nella situazione patrimoniale del Comune l'eccedenza attiva ammonta a 183 milioni.

Era necessario questo chiarimento prima di passare all'esame del bilancio straordinario. In che cosa consistono queste uscite straordinarie? Sono le spese eccezionali che il Comune deve sostenere per costruire nuovi edifici e strade, per risanare, rinnovare e sviluppare la città. Questo spese nel 1937 sono state di 65,7 milioni. Con il prestito di 100 milioni emesso nel 1937 e con gli avanzi di gestione sono coperte le spese straordinarie non soltanto del 1937 ma anche dell'anno in corso.

Nell'esame del bilancio del Comune un rilievo particolare va dedicato alle aziende municipalizzate. Si tratta di imprese che nel corso del 1937 hanno avuto, come tutte le altre industrie, un aumento notevole delle spese generali ma in seguito al blocco delle tariffe non hanno potuto applicare nessun rialzo ai prezzi dei loro servizi.

L'azienda elettrica tra il '36 ed il '37 ha aumentato la produzione da 263,7 a 282,5 milioni di kwh. e l'utile è salito dal 6,4 al 7%. L'acquedotto ha venduto 86,2 invece di 85 milioni di mc. d'acqua e l'utile è aumentato del 7,90 all'8%. Le tranvie hanno percorso 35,6 invece di 34,6 milioni vetture chilometro e l'utile è sceso dal 5,3 al 5,8 per cento. Il blocco dei prezzi ha lasciato quindi a queste industrie municipalizzate un margine ragionevole di utili.

Il bilancio del Comune è in pertanto abbandonare quella valorosa Camicia nera, che in diciotto mesi aveva portato vittoriose in tante battaglie.

Memorabile, tra i molti suoi episodi bellici in Spagna, la giornata della conquista di Passo dell'Escudo, chiave di Santander — descritta dal nostro compianto Sandro Sandri — quando i suoi arditi con lui procedevano coricati sui carri d'assalto e quando, caduto il comandante la 724.a Bandera, il cap. Viziano ne assumeva il per il il comando e riprendeva brillantemente l'audace azione; dopo aver obbedito agli ordini del console ferito cantando Giovinezza « tutti ritti in piedi sotto il fuoco nutrito della mitraglia e terminando coi saluto al Re Imperatore ed al Duce ». Anche in quell'azione riportò una ferita di minor conto.

Il cap. Viziano, fascista della vigilia, è volontario di tre guerre: nella guerra italo-austriaca venne pure ferito nella gloriosa azione dei bersaglieri a quota 144. Poichè si era ripromesso di ritornare dalla Spagna soltanto dopo la vittoria definitiva delle armi nazionali, rifiutò in passato il rimpatrio propostogli dopo una grave malattia acuta, colla sofferta ed sacrificio un'altra volta [illegible] la voce del suo gran cuore di Fascista, così come non volle chiedere una licenza perchè le sue truppe erano impegnate in un'azione quando nell'ottobre scorso gli moriva la madre, fiera del suo valore.

Giunge notizia che le condizioni del ferito, dapprima di prognosi riservata, vanno migliorando. Questo fascista della vigilia potrà così raccontare un giorno le gesta di questa guerra contro il bolscevismo ai suoi bimbi, che ora l'attendono in divisa di Figlio della lupa e di Piccolo italiano. Noi, intanto, gli esprimiamo i sentimenti della nostra più alta e fervida ammirazione.

Il Prefetto a Perosa Argentina

Lunga visita agli Enti e alle fabbriche

Le acclamazioni del popolo al DUCE

Perosa Argentina, operoso centro all'imbocco della Valle del Chisone, ieri, mentre ogni sua attività industriale e rurale era in pieno e regolare svolgimento, ha ricevuto l'ambita visita di S. E. il Prefetto Baratono che si è colà trattenuto oltre due ore e mezza interessandosi e visitando il Municipio, il Fascio, le varie istituzioni assistenziali, i Dopolavoro e le maggiori industrie locali. Sebbene la visita del capo della Provincia fosse inaspettata, la popolazione si è rapidamente raccolta attorno alla macchina del Prefetto improvvisando una dimostrazione di esultanza all'indirizzo del Duce.

Il Prefetto si è recato subito alla Podesteria dove erano a riceverlo il Podestà cav. Pezzolla, gli ispettori di zona Bertolet e Rocchi, l'ispettrice dei Fasci femminili signora Bounous, il segretario del Fascio camerata Bocca, gli industriali cav. uff. Gütermann e commendatore Abegg e altre personalità. Il Podestà, dopo aver rivolto a S. E. il Prefetto un caldo saluto a nome della popolazione, ha brevemente, con cifre eloquenti, illustrato le opere pubbliche realizzate negli ultimi anni.

Il Prefetto, che era accompagnato dal dott. Prosperi, dopo aver visitato i locali del Municipio si è recato a visitare, per ordine, la Scuola comunale dove è stato festosamente accolto dagli insegnanti convenuti a riceverlo, poi la Casa del Fascio dove ha deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda l'eroe fascista Erasio Contandin e infine il Dopolavoro Aziendale. Un'altra carovana di allora ha deposto sulla lapide che, al Parco della Rimembranza, ricorda i Caduti della grande guerra, quindi ha visitato la colonia elioterapica [illegible] capita oltre un centinaio di Balilla e Piccole italiane. I piccoli coloni, bene inquadrati nel parco di questo grazioso stabilimento elioterapico che rappresenta, nel suo complesso, una delle migliori realizzazioni di Perosa Argentina fascista a beneficio della gioventù del Littorio, hanno accolto il capo della Provincia con grandi « alalà » al Duce, quindi hanno offerto un saggio ginnico.

Il Prefetto, dopo essersi compiaciuto cogli insegnanti che assistono i piccoli coloni della perfetta organizzazione, a lungo si è intrattenuto coi bimbi informandosi particolarmente alle condizioni delle loro famiglie. Un'ondata di entusiasmo e di grida di « Duce! Duce! » ha seguito il Prefetto mentre lasciava la colonia per recarsi allo stabilimento Gütermann e C. dove si lavorano i cascami di seta. Ricevuto dal cav. uff. Gütermann e dai dirigenti, il Capo della Provincia ha visitato tutti i locali di lavorazione del sottoprodotto della seta rendendosi conto personalmente conto della efficienza dello stabilimento che occupa circa 1300 fra operai e operaie, e particolarmente interessandosi alle condizioni di lavoro delle maestranze. Nei locali del Dopolavoro aziendale ha passato in rivista i vari reparti di sportivi, schierati militarmente, che lo hanno salutato alla voce. Il Prefetto si è poi lungamente intrattenuto nella casa « Nido dei bimbi » dove sono assistiti i figli degli operai e [illegible] ha anche sede l'asilo. Attualmente sono ospitati circa 350 bimbi; ma l'ottima attrezzatura di questi locali consente un'assistenza su assai più ampia scala.

Lasciato il « Nido dei bimbi », S. E. il Prefetto si è recato nella frazione Pomaretto dove ha preso visione di una bellissima opera realizzata dal Regime: l'ardito ponte, inaugurato due anni fa, che, congiungendo con una sola arcata, attraverso il torrente Germanasca, la strada Provinciale con la comunale, agevola lo sviluppo turistico e commerciale della borgata.

L'ultima visita del laborioso pomeriggio è stata dedicata al cotonificio Abegg. Quando il Capo della Provincia ha lasciato Perosa Argentina, la popolazione e gli operai che pertanto uscivano dagli stabilimenti, hanno fatto ala al suo passaggio inneggiando al Duce.

Il centurione Pietro Viziano ferito in Spagna

In uno degli ultimi aspri vittoriosi combattimenti dei legionari in Spagna è stato gravemente ferito il centurione Pietro Viziano, fratello del nostro carissimo collaboratore medico prof. Angelo, mentre alla testa della sua compagnia espugnava una munitissima posizione avversaria. Colpito da una pallottola che gli traversò il petto da destra a sinistra, lacerandogli i polmoni ed immobilizzandogli un braccio, amorosamente soccorso dai suoi « arditissimi », più grande suo dolore fu di

La discussa paternità di un progetto di mobili stile novecento

Il signor Ferdinando Basilico, di Milano, desiderando arredare il proprio alloggio in stile novecento, aveva incaricato del progetto l'architetto sott. Nicola Diulgheroff. Il progetto piaqque e l'esecuzione fu affidata, per consiglio dello stesso Diulgheroff, al mobiliere Angelo Baravalle il quale doveva costruire il mobilio sotto la direzione e sorveglianza dell'architetto. Il prezzo complessivo venne pattuito in L. 12.000 di cui L. 4000 furono dal Basilico pagate al Diulgheroff per la sua opera di progettista e di direttore dell'ambientazione e dell'esecuzione; le altre L. 8000 furono versate al Baravalle per il legname e per la materiale esecuzione dei mobili. Alcuni mesi dopo il Baravalle conveniva avanti il Pretore della nostra città, l'architetto Diulgheroff affermando che tutte le 12.000 lire, oltre a L. 440 di lavori extra, spettavano a lui dato che anche i progetti e i disegni, ad eccezione di qualcuno, erano opera sua e non dell'architetto. Quest'ultimo sostiene che al contrario la somma di L. [illegible] sia incassata dal Baravalle rappresentava il saldo del suo avere e poichè a suo dire la pretesa del Baravalle costituiva un'usurpazione del suo diritto d'autore sui progetti dei mobili, chiedeva oltre all'assoluzione dalla domanda del Baravalle, la dichiarazione di proprietà intellettuale dei progetti e dei disegni stessi.

La causa ebbe un corso laborioso. Furono interrogati sei testimoni uno dei quali, il compianto pittore futurista Fillia, a domicilio, pochi giorni prima della sua morte, e un testimone principale non fu possibile ascoltarlo perchè venne a morte poco prima del giorno fissato per il suo interrogatorio.

Il Pretore dott. Ambrogio Prato con sentenza del maggio dello scorso anno dava ragione su tutti i punti all'architetto Diulgheroff.

Sull'appello del Baravalle il Tribunale (Pres. comm. Clerici, estensore il rav. Aglietta) ha tenuta ferma integralmente la pronuncia pretoriale confermando, attraverso un diligente esame critico delle testimonianze e delle altre risultanze di causa, la soccombenza del Baravalle, il quale è stato altresì condannato a pagare anche le spese d'appello.

Al Consiglio delle Corporazioni

Esame di nuovi impianti per la lavorazione industriale

Presieduta dal dott. Giani, assistito dal segretario generale dott. Colla, si è riunita la sezione industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. La Sezione ha discusso su numerose pratiche, concernenti varie domande di autorizzazione ad eseguire nuovi impianti industriali. Tali domande riguardavano l'impianto, l'ampliamento, la trasformazione di stabilimenti per la lavorazione dei metalli; per la fabbricazione di parti staccate per automezzi ed aerei, per la costruzione di fanalerie e segnalatori visivi per automezzi; per la lavorazione di cartoni ondulati; per la produzione di bensilcellulosa e di etilcellulosa; per la fabbricazione di pennini d'acciaio per stilografiche; per la riparazione e la modifica di automobili; per la produzione delle chiusure metalliche. [illegible]

Bimbo incustodito investito da un ciclista

Davanti all'Ufficio postale di corso Novara, la mamma lasciava ieri pomeriggio incustodito per alcuni minuti, il bambino di 3 anni, Attilio Sacchetti di Enrico, e il povero piccolo veniva investito da un ciclista [illegible] sconosciuto. Il bimbo riportava la frattura dell'omero destro e all'Astanteria Martini veniva dichiarato guaribile in 40 giorni.

Si lacera strisciando le scale. — Nel pomeriggio di ieri, scendendo le scale della stabile di via S. Anselmo 6, la quarantaduenne Adelaide Panetto fu Giuseppe in Dioceno, abitante in via Madama Cristina 18, cadeva riportando la frattura al 3.o inferiore della gamba destra.

Una bimba e un contadino morissero da soli. — La bambina Liliana Monge di Mario, di 9 anni, ieri pomeriggio, mentre stava trastullandosi sulla frazione di Brusi nel comune di Cere, veniva avvicinata e morsicata da un cane riportando una ferita lacero contusa al naso, giudicata guaribile all'Ospedale Martini in dieci giorni. Dello stesso infortunio è stato vittima il trentunenne contadino Nicola Sartorelli di Pietro residente nella frazione Bognasco di Montalia d'Asti, il quale, morsicato da un cane in una cascina, veniva dichiarato guaribile in 8 giorni.

La morte di un giovane torinese durante una scalata al Monte Bianco

Altri quattro alpinisti feriti

Ci telefonano da Aosta che una mortale sciagura alpinistica è accaduta sulla catena del Monte Bianco, recando un grave lutto nel campeggio dell'Ugei, situato in val Veni. Una comitiva composta dei giovani alpinisti Valentino Florio di 21 anni, residente in corso Regina Margherita 71, Torino, Giuseppe Lorenselli di 21 anni, residente in corso Campi 31, Cremona, del rag. Vincenzo Carreggio di Castellamonte, dello studente Bruno Forzan di Milano di 19 anni e di Orazio Marmini residente in via Foucket 25, Milano, aveva lasciato l'altra notte il campeggio per compiere la scalata dell'Aiguille Noire dei Peterei, che è notoriamente conosciuta come una delle più difficili ascensioni del monte Bianco. Giunti alla base della parete i giovani si legavano in una unica cordata ritenendo che così questo sistema anche i meno pratici di alta montagna potessero effettuare la scalata con maggiore sicurezza. Questo provvedimento doveva rivelare fatale soprattutto per l'inesperienza e per la poca conoscenza delle norme tecniche che un'impresa di tanta difficoltà richiede. Infatti non si sono dovute lamentare conseguenze ancora più gravi in quanto la disgrazia è avvenuta soltanto a poche decine di metri dall'inizio della salita.

Il Florio, che precedeva in testa alla cordata, a un tratto perdeva il piede sopra un sasso che cedeva precipitando sul ghiacciaio. Purtroppo il sasso andava a colpire alla testa il Lorenselli, che era il penultimo della cordata, in seguito al grave colpo riceveva il Lorenselli perdeva l'equilibrio e precipitava trascinando uno dopo l'altro dietro di sè tutti i compagni di cordata, che non erano assicurati alla parete. Precipitando sul ghiacciaio i giovani riportavano varie ferite, ma mentre i primi quattro potevano subito rialzarsi, il Florio, che era in testa alla cordata, non dava più segni di vita. Nella caduta egli aveva battuto la testa su una sporgenza di roccia, rimanendo cadavere all'istante.

Il Lorenselli, che era in condizioni meno gravi degli altri, si slegava e scendeva per i soccorsi. Incontrati alcuni alpinisti, tra cui il medico dott. Lovera e alcuni militi confinari in giro di ricognizione, l'informava della sciagura accaduta. Recatisi alla base della parete ritrovavano i feriti le cui condizioni non erano gravi e non suscitavano apprensioni. Coll'aiuto dei militi, delle guide e di reparti alpini del battaglione Aosta al comando del capitano cav. Coppa, accorsi prontamente sul posto della sciagura i feriti potevano essere trasportati a Courmayeur da dove a mezzo dell'auto ambulanza della Croce Rossa sono stati fatti proseguire per l'ospedale Mauriziano di Aosta. I quattro giovani sono stati nel pomeriggio visitati dal Prefetto e dal Federale. Difficile è stato il trasporto della salma del Florio, che è giunta a Courmayeur soltanto a sera inoltrata.

I genitori della vittima, avvertiti dalla direzione del campeggio, sono partiti stasera da Torino per Courmayeur. La salma è vegliata dai campeggiatori dell'Ugei. Essa sarà oggi trasportata a Torino.

Il Federale tra i bimbi della colonia Prà Martino

La nuova strada che raggiunge il colle

Al colle di Prà Martino che domina Villar Perosa è stata inaugurata una nuova colonia montana diurna che può esser presa a modello per la perfetta organizzazione, bellissima anche per la incantevole posizione in cui si domina la varia vallata che porta al Sestriere. Il Federale Gazzotti si è recato ieri alla nuova colonia e la sua visita ha costituito l'inaugurazione ufficiale. Villar Perosa è stata allacciata con il colle di Prà Martino mediante una nuova bellissima strada — di cui già altra volta abbiamo detto — costruita con simpatica iniziativa per consentire ai lavoratori della Riv di poter comodamente raggiungere questa incantevole località, mèta di adunate dopolavoristiche. E' stato pure costruito un piccolo ma confortevole albergo e poco lungi in un vasto pianeggiante prato sono sorte le costruzioni in legno e le tende della colonia alpina. A tutto ha provveduto la grande industria che dà lavoro a tanti operai della valle, la R.I.V. che ha offerto i mezzi per questo compiuto di opere.

A fianco del Federale erano ieri il vice-Federale Ciai e Soria, il colonnello Geravano, il camerata Perez, ispettori di zona e autorità di Villar Perosa. La R.I.V. era rappresentata dai suoi dirigenti ing. Beria e l'ing. Bertolone, e da altri funzionari. Su cinque chilometri la nuova strada snodantesi con infinite curve sulle pendici del monte sale da cinquecento metri — altitudine di Villar Perosa — ai mille del colle di Prà Martino; due volte al giorno, al mattino ed alla sera, è percorsa dagli autobus che trasportano i trenta Balilla e le trenta Piccole Italiane che trascorrono la giornata nella frescura riposante dei boschi che coprono le pendici di queste montagne. Ieri quando è giunto il Federale era già sera; egli ha distribuito ai bimbi dei pacchi di biscotti; quindi ha visitato i vari servizi della colonia, gli spogliatoi, la cucina, la bella mensa situata sotto una vasta tettoia, lo accompagnarono il tenente ed il dirmitorio, dotato di comodi lettini, che ha per tetto il cielo e per pareti le cortine dei pini e degli abeti; di tutto il Gerarca si è molto compiaciuto ed ha avuto vive parole di elogio per gli organizzatori della colonia e per le sue dirigenti.

Dopo la cerimonia dell'ammainabandiera i bimbi hanno fatto ritorno alle loro case facendo echeggiare con i loro canti gioiosi le forre dei monti, risvegliando i mille echi della valle che si incupiva nel tramonto. Il Gerarca si è ancora fermato ed ha consumato nel nuovo albergo una cena dopolavoristica con i camerati di Villar Perosa esprimendo loro il più vivo compiacimento per quanto aveva visto e per lo spirito che ha suggerito queste nuove opere destinate al popolo.

Attività federale del mese di agosto

6 Agosto XVI, ore 17,30, rapporto Fascio R. Carlo di Cirié; 7, ore 10, a Leinì, inaugurazione Casa del Fascio e Sede del Dopolavoro; 13, ore 17,30, rapporto Fascio Busoleno; 14, ore 16, a Bardonecchia, rapporto del Fascio ed inaugurazione Sottosezione dell'Istituto Naz. di Cultura Fascista; 17, ore 16, rapporto Ispettori e Fiduciari Gruppi rionali; 21, ore 15,30, rapporto Fascio Moncenisio ed inaugurazione Fascio femminile, ore 18, rapporto Fascio di Buttigliana; 28, ore 10,30, rapporto Fascio Torrazza Piemonte e visita Fornaci Laterizi locale; ore 17, a Perosa Argentina, rapporto alle Zone 15.a e 31.a.

Novecento Piccole Italiane figlie di dipendenti Fiat partite per Marina di Massa

Ieri mattina sono partite dalla stazione di Porta Nuova novecento Piccole Italiane, figlie di dipendenti della Fiat, dirette alla colonia marina Torre Pellice di Marina di Massa. Le bambine si sono adunate alle ore 6 presso la sede della Cassa Mutua operai Fiat in via Carlo Alberto 47, e, quindi, inquadrate dalle vigilatrici ed accompagnate dalla banda del Dopolavoro Fiat, si sono portate alla stazione attraverso a una ininterrotta siepe di genitori e operai scaglionati lungo tutto il percorso.

La chiusura estiva della Biblioteca Civica

A norma di regolamento la Biblioteca Civica resterà chiusa al pubblico durante il mese di Agosto.

I prezzi massimi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i prezzi massimi per uova, pollame e conigli, dal 2 al 9 agosto, come segue:

Uova franche nazionali di prezzo e massimo per qualsiasi qualità di uova, provenienza o denominazione diversa, escluse quelle degli allevatori riconosciute o vendute in scatole sigillate e bollate) alla dozzina L. 5; polli novelli (spennati, gozzo vuoto) al Kg. lire 11,50; galline (spennate, gozzo vuoto) L. 10,50; conigli (spellati) L. 6,40.

1 LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T. — Questa sera, ore 21: adunata della 17a batteria nella caserma di corso Marsiglia n. 110.

CONVEGNO FILODRAMMATICO — Questa sera avrà inizio il Convegno Filodrammatico Interregionale dell'Italia settentrionale, affidato per l'organizzazione dalla Direzione Generale del-l'O. N. D. al Dopolavoro Provinciale di Torino. Domani, alle 20,45, nel locale del Dopolavoro Fiat (corso Mortelleri 18) la Fil. del Dop. Fiat rappresenterà la commedia di Ferrari e Siciliani e le sue 15 commedie nuove », nonchè l'atto obbligatorio «Acqua sul fuoco» di Morselli. I biglietti (L. 3 i primi posti, L. 2 secondi posti) sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro, e la sera dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

VALIGERIA

delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. [illegible]

Via XX Settembre - Via Viotti

Conservate le etichette Cirio
perchè presto verranno annunciate nuove disposizioni
con nuovi interessanti Premi

CHE BEL FRESCO, QUI!...
... è l'esclamazione di sollievo che sfugge spontanea alle numerose compratrici appena entrano alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17!
Specialmente nei Magazzini sotterranei, le file di teleria danno la illusione di trovarsi in mezzo alla neve!
Fresco gratis, ventagli gratis, teleria, biancheria, tendaggi, tappeti [illegible] gratis! Lenzuola 9,85; Federe 2,25; Scendiletto 2,45; Fazzoletti 0,20; Pannolini 0,45; Madapolam 1,95; Tendine 1,95, ecc.
Grandioso assortimento tessuti spugna. *Sempre palloncini!*

Ad ALESSANDRIA
da Gueberti, piazza Vitt. Emanuele 22, continua la *liquidazione straordinaria* di teleria, a prezzi imbattibili. Accorrete presto!

BIRRERIA BORINGHIERI
Ristorante all'aperto
Birra dal fusto
Gestione Barovero

CASA DELLA BIRRA
Via [illegible] 4 bis - Birra Boringhieri dal fusto e servizio birreria, aperta fino alle ore 2.

Chiedete la BIRRA BORINGHIERI
negli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Mezza bottiglia L. 1,30. Bottiglia esportazione 1,90

Il Ristorante PARCO VALENTINO
Cucco ricorda all'affezionata e distinta Clientela il fresco e suggestivo giardino e la squisita cucina.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

Ombrelloni, sedie a sdraio
Mobili da giardino e spiaggia.
Perino - Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tracchi-Mercadei) — Ore 21,15: « Acqua cheta » di Pietri, con intervento di Primo Carnera.
MICHELOTTI 21,30 «Spallaro Varietà
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trat.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze
PAGODA ROSSI: Ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Come le foglie». Miranda.
AMBROSIO: « Non parliamo d'amore »
CORSO: « Carnet di ballo » Mary Bell.
BALBO 2 film: 1) «Sinfonia di cuori » con Beniamino Gigli, 2) «Marta» dall'opera di Flotow. Dopolavoro [illegible]
IDEAL: « Ardente fiamma » con C. Farrell. Sulla scena, Carosello d'arte.
STATUTO [illegible] per restauri).
Nazionale Orizzonte perduto. Dop. 1,95
MAFFEI: «Mesurca di pepita (Re Sioux) e Grande Compagnia Riv. «Imperiale»
MASSIMO 2 film: 1) «Incrociatore misterioso» Robert Taylor, Jean Parker, 2) «Kermesse eroica» Dop. 1,95.
COLOSSEO: « Invito alla danza » L. 1.
ITALIA: « Ali Babà va in città ». 1,95.
Torinese: Celeste non è di [illegible] 1,95.
FREJUS ESTIVO: «Vittima sommersa» Sulla scena «Paruta della vedetta».
SAVOIA: «Le provinciales». Dop. 1,95.
PIEMONTE: 2 film: « Il mio amore sei tu », « Deportati ». Locale refrigerato
MICHELOTTI RIST. Pugnale accompagno

TEATRO ALFIERI

Ultima sera di Prima Carnera colla Compagnia di Operette Trucchi e Mercedes.
Prezzi: 7 - 4 - 3.

AMBROSIO: «Non parliamo d'amore»

comicissima vicenda con *Irene Agoni, E. Verebes.* Ed. *Generalcine.*

Oggi al BALBO

eccezionale programma musicale
1.) SINFONIE DI CUORI
con *Ina Miranda e Beniamino Gigli*
2) « *Marta* » dall'opera di Flotow.

MASSIMO: 2 film

1) *Incrociatore misterioso*
con Robert Taylor e Jean Parker
2) *Kermesse eroica* (Dopol. 1,95)

Cinema NAZIONALE

un grande film:
« ORIZZONTE PERDUTO »
un grande regista:
FRANK CAPRA
un grande attore:
RONALD COLMAN
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

Bollettino demografico

1° Agosto 1938-XVI

Nati	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

1° Agosto 1938-XVI

Nati Franca di Agostino, c. 2, di Torino, via C. Ballo 40 — **Barra Fulvina** v. Giulia, a. 29, di Vernole, usciere, via R. Pelloo 5 — **Boccaria Giuseppe** fu Bartolomeo, a. 55, di Mondovì, ingatore, corso G. Lanza 78 — **Carrulo Antonio** fu Francesco, a. 79, di Cambiano, pensionato, via Buenos Ayres 73 — **Capi Pietro** fu Nicola, a. 66, di Firenze, pensionato, via R. Malinno 51 — **Pasquero Caterina** v. Belpiano, a. 78, di Castelnuovo, casalinga, via Livorno 12 — **Carino Giovanni** fu Antonio, a. 57, di Torino, conciatore, via Brunengo 18 — **Romario Pietro** fu Francesco, a. 66, di Arona, mercante, corso Racconigi 3 — **Ferraro Lorenzo** fu Giuseppe, a. 86, di Cortazzone d'Asti, pensionato, strada Val S. Martino 18 — **Caldano Felice** fu Giuseppe, a. 81, di Chieri, casalinga, via Silvabertano 7 — **Cravanzola Francesca** v. Bo, a. 33, di Leyni, casalinga, via S. Giulia 22 — **Girardi Emilia** m. Chio, a. 58, di Rubiana, casalinga, via Chiabrera 23 — **Bacchegai Giovanni Batt.** fu Giovanni, a. 49, di Torino, impagliatore, via Bottigliera 3 — **Cassino Cesare** di Battista, a. 15, di Torre Mond., meccanico — **Dante Quirico** fu Giuseppe, a. 81, di Torino, falegname — **Arduino Celestino** di Stefano, a. 19, di Monta d'Alba, meccanico — **Bianconi Maria** fu Giovanni, a. 78, di Carignano, cameriera — **Subrizi Antonio** fu Paris, a. 76, di Orotnova, meccanico collaud. — **Vitrotti Adelaide** fu Antonio, a. 64, di Torino, casalinga — **Zolin Lucia** suor Florina, a. 72, di Breganza, educa. — **Rugnzzo Maria** m. Debernardi, a. 70, di S. Margherita di Staffora, casalinga — **Mossa Severina** m. Rocchetti, a. 62, di Torino, casalinga — **Prasso Fanny** fu Romano, a. 33, di Racconigi, casalinga — **Ruggeri Giovanna** fu Pietro, a. 83, di S. Benigno Can., casalinga — **Piva Angela** di Spirito, a. 45, di Pocapaglia, casalinga — **Valati Angelo** fu Luigi, a. 43, di Castelletto Ticinese, barcaiolo — **Orasto Salvatore** fu Antonio, a. 34, di Carlaforte, manovale — **Mesté Maria** v. Agaro, a. 77, di Montalieri, casalinga — **Mercalli Sonito** di Cesare, a. 2, di Torino — **Franchino Maria** di Luigi, m. 23, di Chivasso — **Giordanello Eraldo** di Mario, a. 14, di Torino

Venchi Unica

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50%
DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE
per le principali località balneari, termali, climatiche
E PER DIECI VIAGGI
fra la località di villeggiatura e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C.I.T. ed AGENZIE di VIAGGIO

CARAMELLA "PRIMAFLORA" DELIZIA DEI GOLOSI

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 1. — Solito andamento privo d'interesse per l'esiguità degli scambi. Quotazioni in leggera cedenza sui valori industriali più in vista, resistenti gli altri.

Titoli trattati: N. 17.595.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	81 15	Metall. It.	616 —
Id. 1. c.	70 30	P. C. E.	76 50
Redim. 3½	88 70	Sese	77 50
Id. 1. c.	88 90	Edison	344 50
Rendita 5%	101 15	Ilva	9 75
Id. 1. c.	99 15	Savigliano	737 —
Redim. 5%	95 975	Nebiolo	210 50
Id. 1. c.	98 15	Tedeschi	84 5/8
B.T.N. 1940	101 10	Mont.-Metallo	109 —
Id. 1941	102 90	Ilva	2135 —
Id. 1942 I	91 70	Ansaldo	40 —
Id. 1942 II	91 50	Fiat	414 75
Id. 1944	99 10	C. I. R.	220 —
Torino 4%	448 —	Schiapparelli	98 25
Id. 5%	435 —	Mira Lanza	180 —
S. Paolo 4%	446 50	Montecatini	319 —
Id. 5½%	412 —	M. Amiata	343 —
Ferrov. 3%	302 75	Montecatini	141 75
I.R.I. 4½%	436 —	Acqua Pot.	346 —
Elettr. 4½%	401 50	Viscosa	14 —
Cr. Agr. 4%	418 —	Vecchi-Bo.	77 1/8
Sini 4%	350 —	Lane Borg.	1575 —
Litori Sab.	3 80	Valli Lanzo	85 25
Mediterr.	305 —	Y. os. Medit.	911 —
Meridion.	781 —	Viscosa	1062 —
Torino Nord	136 50	Beni Stabili	108 —
Navig. A. I.	864 —	Cartiera It.	130 —
Unione	13 50	Burgo	881 —
Sip	58 125	Forn. Rivo.	135 —
Terni	228 —	Silos	169 —
Veidano	192 —	R. Zuccheri	82 —
Tel-Maro	464 —	Gilardini	94 50
Siipel	509 —	Marelli	192 —
Toro Ossf.	485 —	S. T. E. T.	882 50
A. N. I. C.	95 50	Rumianca	38 50

CAMBI: Parigi 66.45; Londra 93.45; Svizzera 433.50; Svezia 481.80; Polonia 467.75; New York 19; Belgio 331.50; Norvegia 469.55; Cecoslovacchia 66.65; Germania 765.36; Olanda 1043; Danimarca 417.15; Canada 19; Turchia 1508; Portogallo 84.95.

MILANO, 1. — Centrale 917; Assic. Gen. 3630; Ferr. Mediterr. 464; Meridionali 786; Costruz. Perr. 318; Rubattino 80.75; Cantoni 2870; Pirelli 200; Val d'Olona 85; Val Tirino 125; Olcese 428; Do Angeli 945; Conte 405; Linif. Canap. Naz. 302; Ricordi e Varzi 518; Rotondi 415; Tool 60; Coton. Meridionale 228; Un. Manif. 397; Gavardo 666; Rossi 3100; Targetti 85.50; Cucirini 366; Bernasconi 82; Safa 391; Perfetti e C. 194; Châtillon 31; Ansaldo 40 178; Riva 205; Metall. Ital. 217; M. Amiata 339; Montecatini 144; St. Dalmine 147.50; Breda 242; Autom. Ricordi 80.50; Italia Prevalbi 19.75; Fiat 414; Off. Reggiane 70.75; Adriat. Elettr. 164.25; El. Piacentina 363; El. Oleti 358.50; Risanio 304; El. Bresciana 333 ex; Valdarno 192.50; Emiliana El. 647; Cleulana privil. 118.25; id. ordin. 98.25; Isco 78.25; Edison 348.50; id. Posteriate 221; Sip 54.25; Viro 100; El. Lombarda 427.50; Meridionale 273; Terni 227.50; Un. Eserc. Elettr. 9.67; Tresonaudo 95; Dialli Ital. 184; Eridania 485.50; Raffineria L. L. 625; Ital. Gas 15.07; Mira Lanza 185; Petroli 13.40; Aedes 84.50; Fondiaria Ass. 7% 44; Fondi Rustici 85; Beni Stabili 108; Saturnia 64; Pastif. Barboni 23; Gr. Alberghi 67.50; Italcementi 215; Pirelli Ital. 1140; Pirelli e C. 415; Anic 95.50; Siluril. Fiume 320; Franco Tosi 277; Barda 87.75; Tui 668; Cart. Burgo 379; Ind. Zolfiera 51.25; Stoi 562; Marelli 101.25; Milano Centrale 52.75.

ROMA, 1. — Transwaya 46; Coton. Merid. 253; Romana Elettr. 489.50; Romana Zuccheri 85; Pantanella 133; Fondi Rustici 64; Immobiliare 333; Beni Stabili 108; Fondiarie 46; Risanamento 885; Acqua Marcia 768; Condotte 994.50; Acquedotto Serino 614; Acquedotto Pugliese 420.

GENOVA, 1. — Rubattino 80.25; Alta Italia 384; La Polare 3,50; Ilva 210; Ansaldo 40,50; Metall. Ital. 218; S. Giorgio 314; Terni 127; Aedes 86; Rata 98; Fin. Ind. Agr. 351; Tram. Ed. Genov. 384; Lloyd Sabaudo 3,65; Coton. Ligure 190; Off. Mestr. Genov. 208,50; Monteretondo 82,50; Semolerie 586; Molini A. I. 385; Elba Genova 162; Eridania 487,50; Raffinerie ord. 623. Ind. Zuccheri 1300.

TRIESTE, 1. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 3525; Assicurazi. Ital. 537.60; Infortuni 1710; Adr. Elettr. A 1775; id. B 1760; Cementi 1870; Puricelli 70; Tripcovic 290; Cantieri 160; Ampelea 386; Siluriflcio 400.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 1: Italia 15.10; New York 24.91; Londra 12.24; Parigi 6.475; Svizzera 67.06; Bruxelles 42.10; Amsterdam 134.67; Copenaghen 64.67; Stoccolma 63.09; Oslo 61.55; Varsavia 47.05; Praga 8.60; Belgrado 5.70; Sofia 3.05. — **Parigi**: Italia 190.70; Londra 178.11; New York 36.215; Belgio 514; Svizzera 830.23; Olanda 1995; Svezia 917.50; Praga 125; Germania 14.05. — **New York**: Roma 5.2630; Londra 4.91 e 11/16; Berlino 40.19; Amsterdam 54.875; Parigi 3.76; Bruxelles 16.91; Berna 22.810.

Rassegna agraria settimanale

Mentre la trebbiatura continua a mettere a disposizione degli agricoltori o degli ammassi sempre nuovi quantitativi di grano di ultima qualità, vengono già arati i campi per la nuova annata agraria, facilmente nei terreni sciolti, con difficoltà nei terreni compatti, dove la siccità persiste da più tempo. L'aratura è la prima operazione colturale da effettuarsi; da essa ha inizio per ogni coltura quel ciclo di operazioni, che mettono un terreno in grado di produrre convenientemente; si tratta di una delle operazioni più importanti, perchè deve preparare l'ambiente dove la pianta nasce, si sviluppa, e da cui trae la maggior parte degli elementi nutritivi. L'aratura deve essere la più profonda possibile, ma non tale da portare alla superficie troppo terreno inattivo. Per approfondirsi sarà molto più utile far seguire all'aratro il ripuntatore, il quale smuove il terreno inattivo, profondo senza portarlo alla superficie, ma cominciando a metterlo a contatto con l'aria e a fare ad esso acquistare una certa sofficità. L'aratura inoltre occorre che sia fatta il più presto possibile, affinchè il terreno venga a beneficiare dell'azione dell'aria e del sole e siano più facilmente distrutti i semi di piante infeste o comunque estranee alla coltura da praticarsi. Oggi la nostra industria mette a disposizione degli agricoltori ottimi trattori e ottimi aratri: è veramente incomprensibile come in alcune zone del Piemonte vengano ancora usati aratri antiquati, irrazionali, quando con poca spesa possano essere acquistati aratri, costruiti proprio nella nostra regione, corrispondenti ai requisiti di una moderna agricoltura. In un terreno ben arato e preparato meglio agiranno i concimi, che successivamente si somministreranno, un migliore sviluppo avranno le piante, che si coltiveranno.

Nei mercati di quest'ultima settimana intanto non si è avuto nulla di notevole, perchè in tutti l'attività è stata piuttosto limitata.

MERCATI

BESTIAME

Moncalieri, 1. — Vitelli da latte immaturi al Qt. L. 300-400; id. maturi 450-520; manzette da un anno a due 250-300; manzi fino a 4 anni 300-360; buoi 1.a qual. 300-360; id. 2.a qual. 260-300; vacche 1.a qual. 260-300; id. 2.a qual. 180-260; buoi e vacche di scarto 160-180; torelli 340-340; suini magroni 350-370; lattonzoli 320-360; suini oltre i 150 chili 470-485.

Milano, 1. — Buoi 1.a qual. al Kg. L. 3.90-4.60; 2.a 3.50-3.85; 3.a 2.95-3.45; vacche 1.a qual. 3.40-4.10; 2.a 2.80-3.35; 3.a 1.60-2.15.

VINI

S. Damiano d'Asti, 1. — Barbera eletti. L. 180-200; com. da pasto 130-140.

A TORINO

in Via Bogino 4

dal 1° al 12 AGOSTO

verranno venduti ai migliori offerenti gli enormi «stock» di camiceria, maglierie e calzetterie di cui dispone

ANFER

Mercerie, telerie, tovaglierie, stoffe per Signora e per Uomo, lanuccia, coperte, sopracoperte, tendaggi, ecc., per oltre

2 MILIONI di LIRE

da venderai in 12 giorni a qualunque prezzo

Ecco un elenco di alcuni articoli di primissima qualità che vengono venduti anche al dettaglio nel grandioso

Negozio di

VIA BOGINO 4 (ang. Via Ces. Battisti)

INDUMENTI per DONNA		INDUMENTI per UOMO	
Camicia giorno	L. 3,50	Camicia tessuto lavoro	L. 9,50
Camicia notte	» 7,50	Camicia seta o popelin	» 13,50
Culotte filo seta	» 3,90	Camicia finissima, seta (2 colli)	» 19,50
Maglia lana mista	» 3,50	Mutande popelin	» 3,90
Maglia lana pura	» 7,50	Mutande fino	» 5,50
Sottovesti	» 6,50	Mutande lana	» 7,50
Calze cotone	» 1,90	Maglie lana	» 7,50
Calze filo	» 2,90	Maglie cotone	» 3,90
Calze filo seta organzino	» 7,50	Calze filo e raion	» 1,50
Calze purissima seta telaio	» 9,50	Calze filo doppio rinforzo	» 2,50
Vestaglie, ampia misura	» 15,50	Pantaloni lavoro	» 9,50
Camiciotta lana	» 9,50	Giacche lavoro	» 14,50
Camiciotta seta fine	» 17,50	Pantaloni fine stoffa	» 19,50
Abitino completo	» 15,50	Bretelle forti, eleganti	» 3,50
Abito seta, confezionato Tipo Vienna	» 45,00	Cinture, cuoio, elastico	» 3,50
Busti, elastico americano	» 12,50	Giarrettiere	» 0,90
Eleganti cinture Signora	» 3,50	Cravatte finissime	» 1,50
Guanti filo	» 2,90	Toni da meccanico	» 22,50
Fazzoletti collo, pura seta	» 3,50	Spolverini ufficio	» 22,50
Fazzoletti	» 0,25	Fine giacca Alpaga	» 25,50
Pannolini filo	» 0,50	Camiciotti seta pura	» 9,50
Pannolini spugna	» 0,90	Camiciotti stoffa fino	» 9,50
Asciugamano spugna	» 2,50	Fazzoletti da	» 0,25
Cappelli signora e ragazzo	» 4,50	in più	
		Camicie notte	» 12,50
		Camicie nere	» 12,50
		Taglio abito, fine stoffa, metri 3,20	» 52,05
		Pantaloni lana fantasia	» 30.00

Costumi bagno uomo . . . . . L. 14,50
Calzoncini bagno con cintura . . . . . » 6,50
Canottiere estive . . . . . » 2,90
Lenzuola una piazza . . . . . » 12,50
Lenzuola autentica tela greggia . . . . . » 19,50
Lenzuola matrimon. autentica tela greggia . . . . . » 30.00
Servizi tavola compl. per 6 (tipo Fiandra) . . . . . » 18,50
Tessuti raion per signora . . . . . da L. 1,90 in più
Tessuti seta pura per signora e uomo . . da L. 2,90 in più
Tessuti per camicia uomo . . . . . da L. 1,90 in più

STRAORDINARIA OCCASIONE: Lenzuolo in lino 150 × 270 a L. 35 !!!

DITELO A TUTTI!!!

Il Grande MAGAZZINO CENTRALE DELL'ABBIGLIAMENTO ANNITA FERRABOSCHI a Torino in VIA BOGINO 4 (angolo Via Cesare Battisti) continua in questi giorni la più spettacolosa

LIQUIDAZIONE

che Torino abbia mai vista

Anticipando importo a mezzo vaglia, più L. 3 per spese postali, si spedisce ovunque qualsiasi quantitativo dei sopra indicati articoli

(SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI)

PROVATE: NE RIMARRETE SODDISFATTI!

LA CASSIERA-RICHIAMO

- Nel bar c'è una bella cassiera freschissima giovane e soda: somiglia ai modelli di cera dei gran magazzini di moda.
- Più bianca del latte è la pelle di quel suo bel volto divino: d'America tutte le stelle non possono starle vicino.
- Per lei, più leggiadra di Greta, s'affolla la gente nel bar: ognuno si sente festa e versa giulivo il denar....
- Volete la vostra cassiera così prodigioso richiamo che dalla mattina alla sera vi attiri la stirpe d'Adamo?
- Su dilale allora con me che parlo alle donne distratte: usate il sapone Tixet che dona il candore del latte.

ELIO

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «Pubblicità economica» col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi. I disonesti non arrischiano nomine di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Raramissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: essa stabilisce un casi tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria, non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminazione, non prelenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima carriola che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BERSAGI officina meccanica lavori tornio fresa. Presentarsi corso Belgio 207. Volgarotto. 38263

OCCASIONE scambio, vendo assortimento materiale costruzione, macchinari, serramenti, attrezzi, ringhiere, canaloa, rimorchio, terreno. Corso Stupinigi 153. 38321

SEGA 70, pialla 5/o 40, vende. Canova Sant'Anselmo 25. 19705

TRE lire metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Slavah, Milano Sorisa. 2673

3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. diornali redditizio centrale urge cedere, Borla, Statuto 10. 19686

A. A. Rivendita pane incasso 500 giornaliere. Borla, Statuto 10. 19687

AFFARE. Cartoleria giornali, guadagno dimostrabile 40 giornaliere. 19.000. Garibaldi 10. Cartocci. 19710

AFFARONE. Acconciatura signora, permanente, tre gabinetti 900, 400 settimanali, urgenti impegni cedesi 4000. Diagnatte, Belgio 44. 38507

A. Tabaccheria reddito 45.000 dimostrabile cedesi 65.000, Barrigli. Lagrange 29. 19703

BLOCCO piccolo negozio, debiti e crediti. Pasolli, Principe Tommaso 20. 38405

CAFFE' angolare modernissimo, 500 coppa, cedesi motivi famigliari. Rubbare, Palermo 22. 38183

CAFFE' bottiglieria ricapito stazione reddo 55.000, vera fortuna. Rossotto, Mazzini 34. 38390

CEDO commestibili pasta fresca, lavoro assicuratissimo, prezzo convenientes. Bonchi, IV Marzo 7. 38364

FONDERIA ghisa importante avviatissima Torino cedesi. Rivolgersi dottor Demarco, corso Ognoro 37. 19680

RIMETTES in Sestriere, viale Stazione, Ristorante Giardinetto. Buonissime condizioni. Rivolgersi Consiglio Antonio. 19387

TABACCHERIA incidibile posizione 38.000 reddito urge cedere 65.000. Garibaldi 38, Cartocci. 19711

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FABBRICA caramelle cioccolato assumerebbe giovane produttore Piemonte dettaglio. Necessita conoscenza articolo, clientela, referenze. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19712

PRIMARIA lubrificanti cerca agenti ogni comune Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19647

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTISTA meccanico cercasi da casa signorile. Occorrono dettagliate referenze. Scrivere cassetta 58 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38149

CASA signorile cerca ragazza di campagna 20-25 intelligente, che desideri sotto buona guida farsi brava cuoca. Buona paga. Indirizzare cassetta 49 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19574

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domiciliu. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Stania, Roma. 793

CORSI accelerati: Dattilografia, stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 19564

DITTA provincia assumerebbe signore abile corrispondente Francese con pratica lavori ufficio. Indicare età, stato di famiglia, pretese. Scrivere cassetta 117 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4572

DONNA tutto fare cercasi coniugi soli. Presentarsi Bellia, Lamarmora 33, dalle 15 alle 16. 38270

URGE ragazzo diciottenne, pratico pasticceria, panetteria. Bianco, Villanova d'Asti. 19686

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO meccanico cerca posto capo-squadra operatore, se piccola officina assume responsabilità direttive. Scrivere cassetta 114 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38367

LAUREATO legge, ottima famiglia, giovane ma vissuto, pratico, intelligente, volonteroso, impiegherebbe presso serio ditta funzioni amministrative o di rappresentanza o presso bravo avvocato prima egli maschi. Scrivere cassetta 115 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4562

RAGIONIERE laureato in legge, assicur., offresi per amministrazioni, pesati di fiducia. Scrivere cassetta 54 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19458

SARTA, capo collaudo, capo tecnico ufficio esperimento, praticissima macchine utensili, attrezzature, qualsiasi lavorazione, offresi, scrivere cassetta 107 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38340

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIARDINIERE diplomato, autista 3ª grado, libero mezza giornata offresi. Scrivere Parcotto, corso Giovanni Lanza 123, Torino. 38395

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LATINO italiano prepara laureando. Scrivere cassetta 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19685

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PREPARAZIONE esami riparazione Scuola Medio, Collegio Curioni, Rappazzo Scuola (Moraru) 18619

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Abissimi prezzi compero oro, argenteria, brillanti, gioielli. Fabbricante, Carlo Alberto 33. 19683

A. A. A. Argento, oro, brillanti compero massima anche impegnati. Vendo prezzi incredibili occasione concorrenza. Barbaroux 23, fronte Colombino.

ACQUISTATE direttamente fabbrica approfittando definitiva liquidazione matrimoniali, pranzo, salotti, cucine, canzonali, lussuosissimi. Cumino, piazza Vittorio 5. 19479

ALASIA, Fabbrica mobili d'arte. Cucine, salotto (interni). Vostro interesse contenetevi. 19560

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1750. Matrimoniali novecenteschi, assortimento studi, cucine smaltate. Liquidazione, Belfezia 7 (cortile). 19368

ARCIOCCASIONE, Scrivania, studi, mobili ufficio; poltrone; dieci mila sedie. Vinaccia cinque. 19472

ASSORTIMENTO vastissimo mobili, tappeti, divani, specchiere, lampadari, tendaggi, materassi, cuscini, ecc. Pagello, Mazzini 44. 347

CAUSA improvvisa vendo grandissime grande Rinascimento, matrimoniale Novecento, salotto. Governato 6 (Progheria). 19715

DEFINITIVA vendita occasionale tre giorni vasto assortimento pellicce. Donati 3. 19280

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili; Soffiantino, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Orma 27 bis. 19692

MACCHINA Singer famiglia 200 una mano adatta campagna 120 altre centrale lussuosi mobile armadio scrivania. Portinaio, Statuto 17. 38392

MATRIMONIALI 900, cucine 275, salotti 500. Cuoco, Principe Amedeo 20. 19551

MATRIMONIALI 900, salotti 390, pranzo 550. Caron, Lagrange 29 (cortile). 38397

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, pezzi imbattibili; cucine smaltate; assortimenti camili, facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Dilezeno Rossi, Lungopo Dora 2. 19330

MOBILI, sopramobili, bronzi, quadri, specchiere, porcellane, fallimentare, liquidazioni. Artieri, trecilli, pomarigio. 38353

RADIO vecchie cambiamo valutandole minimo lire 100 per valvola. Via Carlo Alberto 33. 38394

15) SCAMPOLI

SCAMPOLI tutta misure, tagli abito bellissimi, fantasmi. Garibaldi 31 (cortile). 38366

TAPPEZZERIE in carta comuni, di lusso, lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. Telefonai 61-955, 61-960. 17779

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MECCANICO trentaciaquenne, casa arredata, sposerebbesi. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19662

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 18917

TRENTENNE parastatale discreta posizione relazionerebbe distinta signorina 20-25enne scopo matrimonio. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 66 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38174

VENETO operaio 36enne privo conoscenze relazionerebbe con seria signorina scopo matrimonio. Specificare età. Scrivere cassetta 62 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19641

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI, se vera occasione, palazzina, villa sei ambienti, possibilmente recintata. Telefonare 49-453. 19691

ACQUISTO casa con giardino 50-60 mila offerte dettagliate esclusi intermediari. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19682

ACQUISTO palazzina cascina terreno patrimoniale casa Torino, Marini, Lagrange 29. 19703

ALBERGO Belvedere vendesi improvvisi motivi famiglia. Scrivere Bertolini, Belvedere, Sanremo. 4518

CASA nuova costruzione sette vani, cantina, vasto frutteto periferia Bra, arredata Torino acqua vita potabile luce. Rivolgersi Vitai Bonardi, Bra. 38167

CERCO lotto terreno, presso Stadium. Scrivere cassetta 132 K, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38382

PALAZZINA nuova 5 camere, vendo, Barriera Francia. Giornalista, cabolinea sei. 38377

PALLANZA. Vendesi casa e terreno anche lotti. Bandorali, Zoverallo (Intra). 19719

VENDO cascinetta 75.000 giornate 23 permuto negozio, annesso raccolto. Pesno, Settembre 16. 38393

VIA Stradella 256 causa divisione vendesi casa 1. 130.000. Rivolgersi notaio Ravevdino, corso Valdocco 12 bis. 19676

10.000 (undicina) vasetta ammobiliata, cinque camere, giardino. Bassino, Po xantique. 38363

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti una due camere cucina, moderni. Via Nizza 6 quasi via Cibrario. Tram 22, 4. 19670

AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere cucina terrazzo. Via Massaia 33. 19421

AFFITTANSI ampi locali uso negozio magazzino industriali Farmacia. Valdieri 13. 38364

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

FENESTRELLE, Tre Re, soggiorno delizioso pensioni favorevoli fine agosto. Tore. 19585

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A buoni prezzi privato vende Carelli Cotton Bellaferrera motocarrozzetta, Northollet 33. 38395

AUTOMOBILI Donala, nuova sede Nizza 43, deposito Pallamaglio 2, sempre trenta vetture disponibili. 19436

MOTOCICLETTE, motofurgoni, motocicli, nuovi usati, prezzi convenientissimi. Castagno, Guastalla 1. 38374

OCCASIONISSIMA Moto Taurus due tubi L. 950. Dantis, Secondo 60. 38371

PREZZI ribassati. Il più grande completo negozio centrale in Torino specializzato nel genere; pneumatici, trasformazioni, cambi, ricostruito, vulcanizzazioni. Visitatemi vostro interesse. Colombo, Ormea 3; telef. 61-083. 38115

PRIVATO vende a privato 1500 come nuova. Telefonare 21-213. 38363

PRIVATO vende Topolino come nuova trasformabile 14.000 chilometri lire 5800. Quaglia, Barbaroux 6. 19670

VENDESI motofurgoncino bollato. Rivolgersi Bonasso, Guastalla 4. 38304

VENDO 509 berlina ottime stato. Monga Campanella 2, ore 13-16. 19713

505 scoperibile come nuova cerchi. Fratelli Dal Casco, Tommaso Grossi 6, 66-850. 38401

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio

Dott. Cav. TRINCHIERI

Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-944

Visite giorni feriali ore 13-17

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano

MALATTIE VENEREE e delle PELLE

Orario feriale dalle 9 alle 20; fest. 9-10

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-580. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Dr. P. ADLER

Specialista in Dermosifilopatica

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Ore 9-13; 16-20. Fest. 9-12. Sale separate

Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma

TAGLIAPIETRA

ha ribassato

del 20 %

tutti i prezzi

delle calzature

estive

TAGLIAPIETRA

FOGLIANO

ARREDA LA CASA

PAGANDO IN 20 RATE

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO

Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685

STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel 85548

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA FRANCIA AL LAVORO...
— Non c'è niente da fare: si è irrigidita e soffierà la sabbiosa e non c'è modo di disinnescarla.

— Allora voi siete venuta a consultare il famoso indovino Abdullha, Mago delle Indie?
— Sì, disgraziata mia suocera Maria è venuta da Frosinone...

TIFO ALLA RADIO
— Se non sei d'accordo con l'arbitro non m'importa! Ti prego di non tirare i bicchieri contro la radio!...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Martedì 2 Agosto 1938 -- Anno XVI -- Num. 182

PERCHE' WIEDEMANN non è tornato a Londra

Il sorgere del tentativo Runciman avrebbe sconsigliato una pubblica ripresa di contatti

Londra, 1 agosto.

Accompagnato da un visibile di auguri e di raccomandazioni Lord Runciman si metterà domani in viaggio alla volta di Praga per compiervi quella missione che la stampa inglese si da gran pena sembra di definire non ufficiale e che potrebbe durare molto a lungo dato che si apprende che gli appartamenti di un grande albergo della capitale cecoslovacca sono stati affittati per un mese, ma l'albergatore è stato avvertito pure che la permanenza degli ospiti inglesi potrebbe facilmente durare due mesi e forse più. L'ex-ministro non avrebbe idee preconcette e quindi è priva di fondamento la voce, si sottolinea in questi ambienti politici, che egli voglia esercitare pressioni nell'un senso e nell'altro. Egli parte con la mente aperta decisa a studiare la situazione sul posto e vedere su quali basi potrebbe essere trovata una soluzione del delicato problema della conciliazione fra cechi e tedeschi sudetici.

I propositi dell'inviato

Runciman metterà quindi una buona parola fra le due parti avverse, dichiarava stamane il «Times», e il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» pensa questa sera che l'inviato di Londra abbia assunto tale atteggiamento: se le due parti sono animate dall'identico desiderio di addivenire a un accordo non sarà impossibile trovare una equa formula di soluzione delle questioni controverse, ma se l'una o l'altra parte invece è in malafede e non desidera affatto l'accordo, allora nessun mediatore sarebbe capace di fare di più che mostrare al mondo come stiano le cose.

Si sostiene questa sera che Runciman ha dedicato le ultime 24 ore di permanenza in Inghilterra al disbrigo dei suoi affari personali e non ha avuto alcun colloquio di carattere politico e che egli probabilmente non si consulterà con il Ministro degli Esteri prima di partire. Anche questi rilievi sono fatti tuttavia perchè si vuole evitare che il governo inglese resti impigliato nella maglia dei problemi centro europei in modo tale da essere poi considerato responsabile dei futuri sviluppi; ma coloro che hanno l'abitudine di vedere e pariare chiaro non ubbidiscono ciecamente alle urgenti raccomandazioni ufficiali di sciorinare al pubblico questa tesi o ad esempio l'*Evening Standard* di questa sera fa osservare che sebbene il Primo Ministro Chamberlain si sia molto preoccupato di lavarsi le mani circa alla pubblica opinione nei riguardi della missione Runciman e sebbene i funzionari che accompagnano l'uomo di Stato a Praga in questa sua missione siano stati «ceduti a imprestiti» dal Foreign Office, chi paga i biglietti per il viaggio della spedizione è proprio l'erario britannico, ciò che rivela la sostanziale ufficiosità del compito che Runciman si è assunto.

Indubbiamente questa versione della non ufficiosità della missione è stata adottata in seguito ai dubbi e timori che vennero espressi a Berlino e a Praga circa l'opportunità dell'iniziativa e in seguito al fatto oggi rivelato dal corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* che si deve proprio alla missione Runciman se il capitano Wiedemann non ha visitato Londra una seconda volta nel corso del week end. Tale seconda visita sarebbe stata proposta e desiderata dagli inglesi e il governo berlinese, a detta del giornalista, l'aveva in un primo tempo approvata, senonchè un contro ordine giunto dall'alto all'ultimo istante la rese impossibile e tale contr'ordine avrebbe avuto la sua origine nella convinzione di Hitler che Runciman non riuscirà a nulla e che quindi è sconsigliabile che la Germania si leghi le mani anzi tempo.

Anche le notizie o per meglio dire le voci relative a discussioni su un patto aereo che sarebbero state o avrebbero dovuto essere avviate da Wiedemann possono considerarsi premature, informa il corrispondente, in quanto che la Germania non è disposta a partecipare a negoziati di carattere generale finchè il problema cecoslovacco, che essa giudica di natura fondamentale e preliminare, non sia stato una volta per sempre risolto.

Gli approcci continuano

Ad ogni modo non sono stati interrotti i contatti che il capitano Wiedemann stabilì nella sua recente visita a Londra, e se egli è rimasto in patria durante il «week end» di questa settimana non gli è mancata occasione di incontrarsi con alcuni «amici inglesi» i quali secondo il giornalista sopra citato occupano tali posizioni da poter facilmente comunicare al governo britannico il punto di vista tedesco. Insomma tra la missione Runciman e la missione Wiedeman esisterebbe una diretta dipendenza che nessuna impostazione artificiosa della realtà dovrebbe smentire; ma siccome la prima avrebbe potuto essere usata come un'arma durante lo svilupparsi della seconda, Berlino abilmente ha deciso un rinvio, o per meglio dire ha deciso di continuare gli approcci in forma non ufficiale per mezzo di «amici» contrapponendo così la non ufficiosità di quest'ultima a quella conferita a parole al lavoro essenzialmente diplomatico che l'ex-ministro del commercio svolgerà a Praga nel prossimo futuro. Ci si sta approfondendo in tal modo ancora di più nelle trattative segrete e il compito dei corrispondenti diventa difficile nello intrigo di voci, congetture e informazioni tendenziose che sono le sole ad abbondare. Ma la verità forse non tarderà a farsi strada perchè i fatti sono eloquenti e di questi le prossime settimane potrebbero fornire gran copia.

Un'ultima parola va detta oggi sulla posizione personale di Chamberlain in Inghilterra dove molti pretendevano che il Primo Ministro navigasse in acque difficili a causa del rinvio dell'entrata in vigore del trattato con l'Italia. E' proprio il liberale e antifascista *Manchester Guardian* a riconoscere oggi che Chamberlain è saldo in sella come pochi uomini furono negli ultimi decenni.

«La maggioranza dei conservatori approva la sua politica estera compresa la sua politica spagnola, dice il giornale, e anche coloro che sono dubbiosi circa l'opportunità dell'accordo italo-inglese desiderano ora che esso venga messo alla prova nella sua integrità, ma, oltre a tutto, vi è questo che rende l'avvenire di Chamberlain sicuro: non vi è nel partito conservatore un altro uomo in grado di assumersi le responsabilità governative in un momento come il presente».

Aggiungiamo noi pure che se quest'uomo non esiste nelle file della destra, non vi è neanche la frazione di un uomo simile nei partiti di opposizione, sofferenti al giorno d'oggi per la mancanza di un leader con la testa a posto.

Nel riferire la partenza di lord Perth da Roma i giornali dicono stasera che la nomina dell'ambasciatore britannico dureranno fino a quando continuerà la fase di calma diplomatica che contrassegna attualmente i rapporti fra Roma e Londra.

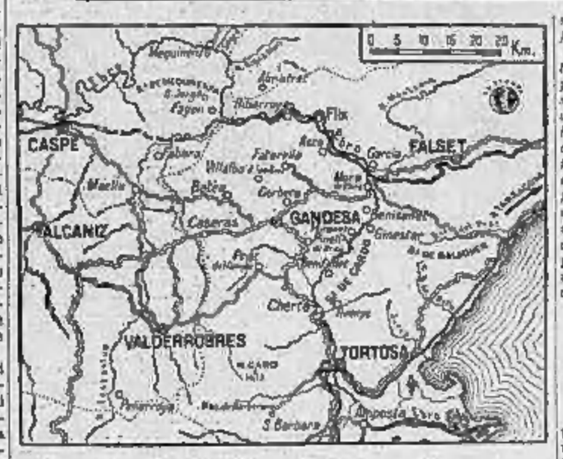
Vice

Truppe nipponiche in marcia verso Hankow su un ponte di barche

Sul fronte dell'Ebro

I LEGIONARI DEL TERCIO avanzano nel settore di Gandesa

Gli ultimi caparbi attacchi rossi si infrangono contro le saldissime difese del generale Yague



(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Caspe, 1 agosto.

Contro la linea nazionale che si estende con varia profondità sulla sponda destra dell'Ebro, da Mequinenza a Pinell, vanno rompendosi in queste torride sanguinose ore, gli attacchi marxisti. Lo schieramento difensivo dei nazionali ha tutti i caratteri di una barriera ininterrotta di uomini e di apprestamenti, che interdicono il passaggio a qualunque, anche capillare penetrazione repubblicana.

Giornata rovente

E' un massiccio, una muraglia composta di numerose e fra le migliori attrezzate divisioni di Franco, che non potrà facilmente, non dico essere sbrecciata, ma intaccata dai furiosi colpi di catapulta dei marxisti. Ovvie ragioni non ci permettono di addentrarci nella descrizione del dispositivo adottato dal gen. Yague, per mettere una infrangibile antemurale fra le ondate di assalto degli eserciti di Barcellona e gli obbiettivi a cui i capi repubblicani tendono. Occorre notare che le iniziative di queste formidabili effusioni di sangue, costituite dagli attacchi contro le posizioni nazionali, appartengono ai rossi e la ragione si scopre facilmente, una volta esaminato lo stato di crisi in cui si trova la massa nemica obbligata ad aprirsi una via verso le arterie di comunicazione di Caspe ed Alcaniz, prima che la reazione offensiva dei nazionali non affoghi nell'Ebro le troppo vaste ambizioni del generale Vicente Rojo.

La giornata è stata così rovente, che in alcuni settori si sono verificati fra le truppe in trincea, numerosi casi di colpi di sole. Tuttavia si è lottato.

Siamo ad un anno preciso di una ricorrenza della guerra in tutto simile a questa accanita seconda battaglia dell'Ebro; l'offensiva di Brunete. Si ricorderà che anche l'esercito repubblicano impiegò il suo massimo sforzo. Ed anche lì, il villaggetto senza importanza, che è Brunete, fu la conclusione della formidabile operazione bellica che doveva spaccare in due la Spagna nazionale. Quello che si combatte sui tre settori dell'Ebro, Mequinenza, Gandesa e Pinell, è dunque la grandiosa offensiva rossa che non può non naufragare in qualche meschino risultato tattico.

L'incognita della reazione nazionale è sospesa sul campo di battaglia. I rossi, nel pomeriggio, hanno parecchie volte attaccato sul fronte di Gandesa, facendosi appoggiare da una decina di carri armati russi, quattro dei quali sono stati rapidamente inutilizzati. Altri due attacchi hanno tentato sul fronte di Villalba de los Arcos, senza risultati.

I «fidanzati della morte»

Viceversa i legionari del Tercio, ai quali è stato concesso l'onore di difendere fino alla morte Gandesa, hanno assalito alcune posizioni della Sierra de Pandos, catena montagnosa che come la Sierra del Cavallo è la chiave della vallata ove giace la città. I «fidanzati della morte» sono riusciti ad avanzare di un chilometro, a prezzo di notevoli e sanguinosi combattimenti spesso corpo a corpo, su, per le balze rocciose ed hanno preso una quota della «Casa del Trono».

La martellante attività aviatoria sulle linee marxiste e sui ponti dell'Ebro non ammette tregua. Questi sono i giorni sublimi della aviazione, in cui la fatica di volo, di ogni genere, diventa sacrificio e orgasmo senza confronto e sull'orizzonte delle linee nemiche si vede incessantemente il pulviscolo delle formazioni, dense come sciami di vespe. L'Ebro, nei settori dei ponti che ormai cambiano ogni giorno, o, meglio ogni notte, è tuttavia sempre riscoperto, è un solco fumigante di incessanti scoppi.

Oggi i bombardieri hanno postato sulla zona di Flix tre o quattro passerelle, su cui si tentava di trasportare munizioni ed alcuni carri armati, nascosti nella riva. Hanno lavorato inoltre sulla zona avanti a Gandesa, ove si è scatenato l'attacco nazionale, sorvolando molte difese della Sierra di Pandos. Infine lo squadriglie da caccia nazionali, nei due combattimenti di cui uno avvenuto nel cielo della zona di Asco, hanno abbattuto nove apparecchi dei settanta venuti a fare cattiva guardia sui passaggi dell'Ebro.

Giovanni Artieri

Sei aerei rossi abbattuti in combattimento

Salamanca, 1 agosto.

Durante un vittorioso combattimento sostenuto dall'aviazione nazionale sono stati abbattuti sei aeroplani rossi di tipo «Curtis».

Feroce ufficiale marxista condannato a morte a Castellon

Burgos, 1 agosto.

L'ufficiale repubblicano Juan Caballero Barguenco, fatto prigioniero dai nazionali, è stato tradotto davanti al tribunale militare di Castellon e condannato a morte. Barguenco, che era entrato volontariamente nell'esercito repubblicano spagnolo, poco dopo ottenute le spalline di ufficiale aveva ordinato che quella parte della popolazione che si rifiutava di evacuare i villaggi e le borgate all'avvicinarsi dei franchisti, fosse attaccata con lancio di granate a mano. E con questo sistema che sono state massacrate parecchie centinaia di donne e bambini.

Nizza senza tranvai

Nizza, 1 agosto.

La città è da stamane senza trasporti urbani in seguito alla serrata decisa dalla confederazione dei trasporti tranviari che era da alcuni mesi in una situazione difficile. Il consiglio municipale di Nizza, riunito in seduta straordinaria ha preso questa mattina atto di una lettera del presidente del consiglio di amministrazione della compagnia che propone una ripresa parziale del lavoro su alcune linee. Il consiglio municipale ha posto come condizione che la ripresa corrisponda ai bisogni della popolazione di Nizza. Questa sera ha luogo una assemblea generale dei sindacati operai.

Follia omicida di un vecchio respinto dalla moglie da cui era divorziato

Nizza Marittima, 1 agosto.

Alfonso Charbonnier, possidente, di 75 anni, aveva da non molto divorziato e la moglie era andata a vivere con la figlia del primo marito. Ritornato sulla sua decisione, il Charbonnier inviava da tempo alla sua ex-moglie delle tenerissime lettere dove esprimeva tutto il suo pentimento. La sua ex-metà però non intendeva riallacciare i legami che considerava rotti per sempre e respingeva senza neppur leggerla l'ultima lettera del suo ex-marito il quale, furibondo, metteva in atto un sanguinario piano. Affrontata la ex-moglie che stava rincasando accompagnata dalla figlia e dal genero le sparava contro due colpi di rivoltella, poi, sempre in preda all'ira, volgeva l'arma verso i due giovani ferendoli a loro volta. Nella sua furia sparatoria il vecchio furente feriva tre passanti fra cui una signora in stato interessante. Commesso il fatto il vecchio andava a rifugiarsi nella sua abitazione, dove la polizia poco dopo lo arrestava. I sei feriti si trovano all'ospedale in condizioni più o meno gravi.

Donna allo stato selvaggio in un'isola della Malesia

Vive sugli alberi e abbaia come un cane

Parigi, 1 agosto.

Un telegramma da Borneo annuncia che l'esploratore inglese Williams Gerdson ha incontrato in un'isola inesplorata della Malesia, una donna allo stato selvaggio.

Avventuratosi nella foresta in compagnia del suo segretario e di parecchi indigeni, Williams udì ad un tratto dei latrati che sembravano provenire dall'alto di un albero. Meravigliato che un cane potesse trovarsi così in alto, alzò la testa e scorse una donna adagiata su un grosso ramo. Allorchè gli accompagnatori del Williams cercarono di catturarla, la donna, dai caratteristici lineamenti della gente di Polincsia, si mise ad abbaiare furiosamente. Tuttavia riuscirono finalmente ad impadronirsene, ma alle reiterate domande del Williams, essa rispondeva con dei latrati.

L'esploratore, che si era recato in quella zona deserta per prendere delle fotografie e che era munito di un apparecchio registratore dei suoni, si è affrettato a fornirsi delle prove di questa scoperta, in attesa di poter ridurre anche questa donna che si nutre di banane e di frutta esotiche.

La scimmia prodigiosa ed il padrone beffato

Riga, 1° agosto.

La virtù imitatrice di una scimmia è costata cara al suo padrone. Costui, certo Pakarilts, ricco commerciante di Riga, spinto certo da buon cuore, soleva, tenendosi accanto una scimmietta brasiliana acquistata in America, mettersi spesso sulla soglia del suo ben fornito negozio e, mano alla borsa, distribuire con generosa larghezza danaro ai poveri che gli passavano davanti. Naturalmente una simile prodigalità aveva procurato al Pakarilts una popolarità clamorosa e non ci era miserabile di Riga che non avesse, almeno una volta, provato il buon cuore del facoltoso commerciante. Tutto questo continuato chissà per quanto tempo ancora se, un brutto giorno, il Pakarilts non avesse dovuto assentarsi dal negozio per affari. Quel giorno però come al solito, non erano assenti i poveri che, cominciando a sfilare innanzi al negozio, videro la grande sorpresa di vedere che il loro benefattore non era più il commerciante, ma la sua scimmia. Infatti, la bestiola si era tanto bene impressa negli occhi la scena della distribuzione del danaro fatta dal suo padrone, che, lui assente, non aveva voluto interrompere quella caritatevole pratica e si era data di impegno a spargere danaro attingendolo dalla cassa che, in breve, rimase quasi vuota. Con sommo dolore del buon commerciante allorchè, rientrato in negozio dopo qualche ora, ebbe la lacrimevole visione del poco giudizioso sperpero che del suo danaro aveva fatto quella sua scimmia pazzamente prodiga.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA SAINT VINCENT

Una mostra personale del pittore Italo Mus è stata visitata dal Prefetto.

DA VICENZA

Una lastra di marmo del peso di venti quintali si è sovrascitata, appellandolo e schiacciandogli orribilmente il capo, sull'operaio cuipellino Silvio Carta, di 30 anni, che ha trovato immediata morte.

Grosso incidente di strada per l'imprudenza di un autista

La vittima: un bimbo di 5 anni

Roma, 1 agosto.

Un'orribile sciagura nella quale ha lasciato la vita un bimbo è avvenuta nei pressi di piazza Galeno. Un taxi, condotto da tale Tonckler, percorreva la via Cassiopino; giunto alla curva l'autista, per superare una macchina privata che lo precedeva, accelerava. In senso inverso procedeva una motocicletta condotta da tale Agari Cesare e con a bordo la moglie. Il motociclista che non poteva prevedere il gesto imprudente dell'autista, gli si trovava così di fronte e nell'impossibilità di scansarlo. Lo scontro fu inevitabile. La motocicletta veniva gettata in aria, mentre l'autista, perdendo il controllo della macchina, andava a finire a tutta velocità sui marciapiedi, investendo in pieno il capitano Teodie Mannì, e i figli di lui Luigi, di 17 anni, e Adriano di 5 anni. Alcuni passanti accorrevano subito a portar soccorso agli investiti che giacevano a terra privi di sensi, o che a mezzo di un'autoambulanza venivano trasportati all'ospedale. Purtroppo il piccolo Adriano, durante il tragitto, decedeva, mentre il padre e il fratello dopo le prime medicazioni venivano ricoverati in osservazione. Il motociclista, la moglie e l'autista dei taxi se la cavavano con lieve contusioni guaribili in meno di dieci giorni.

Un proiettile di fucile estratto da un polmone dopo venti anni

Bologna, 1 agosto.

Una eccezionale operazione chirurgica, l'estrazione di un proiettile austriaco del peso di 14 grammi e della lunghezza di tre centimetri, dal polmone di un mutilato di guerra, è stata compiuta dal prof. Raffaele Paolucci, direttore della clinica chirurgica dell'Ospedale di Sant'Orsola. La difficile operazione, di cui è stato oggetto Giovanni Rovers, di 41 anno, da Tonde di Neretto (Udine), si è svolta in questi giorni ed è riuscita felicemente. Vi hanno presenziato numerosi professori e studenti dell'Ateneo. Ne è stato anche girato un importante film documentario.

Il Rovers, già ritornato in seno alla propria famiglia, felicemente guarito, si era guadagnata una medaglia d'argento sull'Hermada e a Cortelazzo una medaglia di bronzo. Poi a Caposile, durante la battaglia del Solstizio, era stato ferito e fatto prigioniero. Inviato in un campo di concentramento in Ungheria, non vedere affatto chiaro. Un proiettile di fucile mitragliatore gli si era infisso in un polmone e gli causava abbondantissime perdite di sangue. Malgrado le sue condizioni, egli riuscì a fuggire e attraverso una estenuante marcia lungo tutta la pianura magiara, raggiunse Pola e poi Udine, ove però non ritrovò i suoi familiari, fucilati dagli austriaci durante il periodo della invasione friulana.

Un colossale processo

282 imputati e 258 condanne con 1300 anni di carcere

Palermo, 1 agosto.

E' terminato al nostro Tribunale penale il processo contro 289 imputati di associazione a delinquere, specializzati in furti di animali, iniziatosi, come si ricorda il 20 giugno, il processo ebbe il rapido ritmo impresso al dibattimento ha potuto esaurirsi in un tempo veramente di primato, battendo tutte le previsioni.

La sentenza, affermata l'esistenza del reato di associazione a delinquere, ha condannato 258 degli imputati a pene varianti da un massimo di anni 28 ad un minimo di un anno, oltre le multe e pene accessorie. Ha dichiarato estinta l'azione penale per morte nei riguardi di tre degli imputati, e ne ha assolti altri ventuno. In complesso, il Tribunale, su di un totale di 1450 anni di reclusione chiesti dal Pubblico Ministero, ne ha inflitti 1300. La pena più grave di anni 19 è stata inflitta a certi Francesco Gallo ed Antonino Simonetta.

Accoltella nel sonno la rivale

Napoli, 1 agosto.

Una donna sanguinaria, tale Rosa Lamanna, di anni 47, di Albanova, presso Aversa, da tempo odiava la rivale Raffaella Petrillo, che le aveva tolto l'amante. Oggi, profittando del sonno di costei in una zona rurale, la Lamanna la aggrediva e colpiva con un coltellaccio, producendole lesioni gravissime. L'infelice, ricevute le prime cure del caso, è stata immediatamente trasportata a Napoli e ricoverata in fin di vita all'ospedale. La feritrice è ricercata dai carabinieri.

Caldo e insolazioni e nubifragi

La Spezia, 1° agosto.

Il caldo ha raggiunto i 36 gradi all'ombra. L'afa insopportabile spinge buona parte della cittadinanza alle spiagge del golfo, che sono perciò gremitissime.

Novi Ligure, 1° agosto.

Ieri è stata da noi la giornata più calda dell'estate, poichè il termometro ha segnato 35° centigradi e qualche linea all'ombra. Stamane, verso le ore 11, il termometro segnava 34° e linee.

Milano, 1° agosto.

Nei pressi di Binasco, alcuni passanti hanno raccolto e trasportato al nostro ospedale, dove poco dopo decedeva, uno sconosciuto dell'apparente età di 55 anni. I sanitari hanno giudicato che il poveretto era stato colpito da insolazione.

Pure nel pomeriggio d'oggi, il contadino Giulio Celari, di anni 54, mentre percorreva caseo Ticinese veniva colto da grave malore causato dal caldo opprimente e cadeva al suolo privo di sensi. Subito soccorso e trasportato alla guardia medica di Porta Ticinese, il poveretto, appena giunto, decedeva.

Valenza, 1° agosto.

Colpito da insolazione è rimasto ieri, lungo la provinciale per Casale Monferrato, il ciclista Pietro Conzano, di anni 19, da Casale, il quale cadeva in un fossato. Il poveretto, che presentava sintomi di congestione cerebrale, era soccorso da alcuni automobilisti e trasportato a casa per la cura del caso.

Brescia, 1 agosto.

Un furioso temporale si è abbattuto questa sera in città e provincia, con violentissime raffiche di vento, provocando danni a linee telegrafiche e telefoniche. Nella zona di Rezzato e in quella del Garda sono stati abbattuti parecchi pali telefonici, e altri in Valle Camonica e in Val Trompia.

La caduta di alberi attraverso la linea ferroviaria Brescia-Venezia ha fatto subire un notevole ritardo al lusso che ripresa alla sera stessa alle 17.45 e ai diretti in arrivo e partenza, che hanno dovuto essere istradati su binari dispari. Nella nottata però la linea è stata liberata dai tronchi che li ostruivano, mentre squadre di operai riattivavano le linee telegrafiche e telefoniche danneggiate.

Bergamo, 1 agosto.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Castione della Presolana, accompagnato da raffiche impetuose di vento e da grossa grandine, causando gravissimi danni ai raccolti e alle strade, in molti punti sconvolte, e allagamento delle case. Un ponte è stato travolto lasciando gli abitanti della frazione Onore isolati. Tutti gli abitanti sono stati messi in salvo dalla pronta opera di soccorso.

33 agricoltori denunciati per accaparramento di grano

Venezia, 1 agosto.

I carabinieri di Strà hanno denunciato oggi all'autorità giudiziaria, l'agricoltore Nazzareno Brocca, per occultamento di 140 quintali di frumento agli ammassi granari, e con lui altri trentadue agricoltori della zona che lo avevano favorito.

Si addormenta sul davanzale e cade dal secondo piano

Trieste, 1 agosto.

Per cercare un pò di refrigerio al caldo opprimente, tale Gino Zecchini, di anni 39, abitante al secondo piano della casa n. 4 di via Cristoforo Cancellieri, questa mattina si adagiava sul davanzale della finestra; ma, addormentatosi, precipitava poco dopo nel sottostante cortile e riportava contusioni al capo e la frattura di un braccio.

TEATRI

Carnera all'Alfieri

Tra il secondo e il terzo atto di *Cin-Ci-La*, rappresentata con molto brio dalla Compagnia Trucchi-Mercedes, si è avuto ieri sera all'Alfieri l'annunciato «numero» di Primo Carnera, ex campione mondiale di pugilato e ora... cose che hanno annunciato i cartelloni teatrali artista di varietà. Escludiamo innanzitutto che il gigante friulano possa essere classificato fra gli artisti d'arte varia, perchè il «numero» è consistito in una semplice esibizione del gigante stesso, che è durata all'incirca dieci minuti, priva di originalità, senza alcun gusto, in povera e pietosa veste. Facciamo punto perchè non vale la pena di continuare oltre a illustrare una misera e fallita speculazione da baraccone da fiera. Diciamo fallita dato che il pubblico torinese non ha abboccato alla vistosa pubblicità, e ieri sera, infatti, sala era molto esiguo. Abbiamo però notata la generosità degli spettatori: hanno salutato con un caloroso applauso l'apparire in scena di quello che fu per diverso tempo l'idolo del mondo sportivo, ma alla fine del cosidetto «numero» i loro applausi non sono stati, nè potevano essere, ugualmente calorosi. Ci auguriamo che Primo Carnera abbandoni presto questa sua nuova attività per dedicarsi a un lavoro più confacente ai suoi mezzi. Questa sera la Compagnia Trucchi-Mercedes rappresenta *Acqua cheta* di Pietri, e tra il secondo e il terzo atto, si replica, per l'ultima volta, il «numero» di Carnera. I prezzi sono ribassati della metà.

Mercato dei cotoni

New York, 1 chiusura cotoni. — Disp.: tendenza poco stabile, Middling 8,61. Futuri: tend. sport. poco stabile; tend. chius. poco stabile, Agosto 8,47, settembre 8,49, ottobre 8,51, novembre 8,54, dicembre 8,58-59, gennaio ('39) 8,60, febbraio 8,62, marzo 8,65, aprile 8,66, maggio 8,68, giugno 8,69, luglio 8,71.

New Orleans, 1. — Disp.: Middling 8,56. Futuri, ottobre 8,50-51, dicembre 8,66-67, gennaio ('39) 8,68, marzo 8,73-74, maggio 8,76-77, luglio 8,80.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le forze militari britanniche in Palestina sono totalmente impegnate nella sanguinosa guerriglia tra arabi ed ebrei. A Haifa anche i marinai sono stati dislocati nei quartieri indigeni

Questa ragazza che forse non ha mai messo mano alla scopa in casa sua, lavora in compenso con molto impegno a rassettare il terreno dei campi di tennis di S. Leonard dove un fotografo eccentrico ha ingrandito a dismisura il primo piano dello spazzolone